

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V) .....	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) .....	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	16
GIUSTIZIA (II) .....	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	34
DIFESA (IV) .....	»	40
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	41
FINANZE (VI) .....	»	50
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	54
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	65
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	67
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	77
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	91

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari:** Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

---

---

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	95
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE .....	»	106
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	107
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .....	»	115
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE .....	»	116
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA .....	»	118
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO .....	»	119
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI .....	»	120
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	121

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Milano nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Francesco Barbato, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 12078/14 RG TRIB – N. 60924/10 RGNR – N. 3415/14 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 16) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	5

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 27 gennaio 2016. – Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

#### **La seduta comincia alle 13.40.**

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Milano nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Francesco Barbato, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 12078/14 RG TRIB – N. 60924/10 RGNR – N. 3415/14 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 16).**

*(Esame e rinvio).*

La Giunta inizia l'esame della richiesta in titolo.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nel richiamarsi alle proprie comunicazioni del 22 dicembre scorso, ricorda che il 16 dicembre 2015 – ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003 – dal tribunale di Milano, IV Sezione penale, è pervenuta, unitamente alla comunicazione che il procedimento è stato sospeso, copia degli atti relativi ad un procedimento penale (n. 12078/14 RG TRIB – n. 60924/10 RGNR – n. 3415/14 RG GIP)

nei confronti di Francesco Barbato, deputato all'epoca dei fatti, affinché la Camera deliberi se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Gli atti sono stati quindi assegnati a questa Giunta.

Oggi inizierà l'esame di merito con lo svolgimento della relazione della relatrice.

Prima di dare la parola alla relatrice, al fine di conciliare la facoltà riconosciuta all'interessato di rendere chiarimenti alla Giunta con il principio di economia procedurale e, quindi, per garantire una migliore programmazione dei tempi del procedimento, propone di indicare all'interessato: il termine di martedì 2 febbraio per comunicare alla Giunta l'eventuale volontà di avvalersi della facoltà di rendere i chiarimenti di cui all'articolo 18, primo comma, del Regolamento, intendendosi – in difetto di tale comunicazione – che egli abbia rinunciato all'esercizio di tale facoltà; il termine massimo di mercoledì 10 febbraio per rendere i predetti chiarimenti alla Giunta, personalmente o tramite l'invio di una nota difensiva.

La Giunta concorda.

Francesca BUSINAROLO (M5S), *relatrice*, riferisce che la domanda in titolo riguarda affermazioni dell'allora deputato Francesco Barbato risalenti al 15 gennaio 2009, allorché sul Corriere della Sera è stato pubblicato un articolo dal titolo: «*Barbato: Tonino, attento a questi nomi – Il caso. L'esponente IdV: Di Pietro a Napoli per la questione morale? Si guardi da Marazzo e Silvestro*».

In particolare, dal capo d'imputazione riportato nel decreto che dispone il giudizio, risulta che: «*la giornalista Alessandra Arachi ha realizzato un'intervista all'esponente del partito politico "Italia dei valori", Francesco Barbato, nel corso del quale lo stesso dichiarava che il membro del Consiglio regionale della Regione Campania e del partito "Italia dei valori" Silvestro Cosimo fosse solito mettere a disposizione il badge magnetico e la paletta segnaletica della Regione Campania al suo assistente Ciro Campagna, il quale in auto blu trasportava due soggetti affiliati ai clan mafiosi di Pomigliano d'Arco (circostanza non corrispondente al vero)*».

L'interessato risulta dunque imputato (in concorso con la giornalista Aracri) di diffamazione commessa con il mezzo della stampa, consistente nell'attribuzione di un fatto determinato, per avere offeso l'onore di Ciro Campagna, querelante e persona offesa.

La questione viene all'esame della Giunta in quanto, con ordinanza dello scorso 11 dicembre 2015, il Tribunale di Milano – nel respingere l'eccezione sollevata in giudizio dall'interessato e volta a far valere l'insindacabilità delle predette affermazioni – ha trasmesso gli atti alla Camera per le conseguenti deliberazioni e sospeso il procedimento penale, secondo quanto disposto dall'articolo 3, commi 4 e 5, della legge n. 140 del 2003.

Come più volte ricordato anche dalla Corte costituzionale, il compito della Giunta consiste nella verifica della sussistenza di un nesso funzionale tra le dichiarazioni rese *extra moenia* dall'interessato e l'espletamento delle sue funzioni di membro del Parlamento: alla sussistenza di tale nesso è infatti subordinata la

prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Dunque, l'estensione dell'insindacabilità delle opinioni espresse al di fuori dell'ambito dei lavori degli organi parlamentari non può essere automatica: occorre verificare in concreto se le dichiarazioni in questione possano essere identificate come espressione dell'esercizio di attività parlamentare.

Il nesso funzionale garantisce il necessario bilanciamento fra valori costituzionali contrapposti e di pari rilevanza: da un lato, l'esigenza di salvaguardia dell'autonomia e libertà delle assemblee parlamentari dalle possibili interferenze di altri poteri (in particolare, di quello giudiziario) e, dall'altro, l'esigenza di garanzia del diritto dei singoli alla tutela della loro dignità di persone.

La necessità di identificare un punto di equilibrio fra i predetti valori porta ad escludere che l'insindacabilità possa coprire la complessiva attività politica posta in essere dal parlamentare (poiché ciò trasformerebbe la prerogativa dell'immunità funzionale in un privilegio personale) e a delimitare l'area di operatività dell'insindacabilità in correlazione all'esercizio di funzioni parlamentari. Pertanto, il discrimine tra i giudizi e le critiche che anche il parlamentare manifesta nel più esteso ambito dell'attività politica, per i quali non vale l'immunità, e le opinioni invece coperte da tale garanzia, è costituito dalla inerenza delle opinioni all'esercizio delle funzioni parlamentari.

La Corte costituzionale, interpretando in modo rigoroso il dettato dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione e dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 140 del 2003, ha precisato che, per riconoscere l'esistenza di un nesso funzionale tra le dichiarazioni rese *extra moenia* da un parlamentare e l'espletamento delle sue funzioni di membro del Parlamento, è necessario il concorso di due requisiti:

a) un legame di ordine temporale fra l'attività parlamentare e l'attività esterna tale che questa venga ad assumere una finalità divulgativa della prima;

b) una sostanziale corrispondenza di significato tra le opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni e gli atti esterni, al di là delle formule letterali usate, non essendo sufficiente né una semplice comunanza di argomenti, né un mero « contesto politico » entro cui le dichiarazioni *extra moenia* possano collocarsi, né il riferimento alla generica attività parlamentare o l'inerenza a temi di rilievo generale, seppur dibattuti in Parlamento, né, infine, un generico collegamento tematico o una corrispondenza contenutistica parziale (sentenze nn. 305 del 2013, 55 e 221 del 2014).

In quest'ottica, pertanto, al fine di accertare la sussistenza del nesso funzionale, occorre che vi sia, se non una puntuale coincidenza testuale, comunque una sostanziale corrispondenza tra le dichiarazioni rese *extra moenia* dal parlamentare e il contenuto di atti parlamentari tipici del parlamentare medesimo, anteriori o contestuali a tali dichiarazioni.

Tornando all'esame del caso di specie, è possibile rilevare come la difesa dell'interessato, nella memoria recante l'eccezione di insindacabilità, abbia ritenuto che le dichiarazioni in questione rappresentino esercizio di attività di critica e denuncia politica, connesse alla funzione di parlamentare e, in quanto tali, insindacabili. Barbato, segnatamente, si rivolgerebbe al *leader* del proprio partito, Antonio Di Pietro, che era in visita a Napoli per affrontare la « questione morale ». Secondo questa prospettazione, qualunque

dichiarazione riguardante la « questione morale » (e con essa la critica e la denuncia) sarebbe direttamente attinente alla funzione parlamentare e, quindi, coperta dalla garanzia di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Una posizione, quella della difesa di Barbato, che si reputa necessario segnalare come non propriamente coerente con la giurisprudenza costituzionale.

Il giudice richiedente, nel respingere l'eccezione, ha pertanto ritenuto che le dichiarazioni « *non presentavano alcun evidente nesso funzionale con l'attività coperta dalla prerogativa invocata* », richiamando a tale proposito la giurisprudenza costituzionale (in particolare, le sopraccitate sentenze nn. 305 del 2013 e 55 del 2014).

Ciò premesso, si riserva di formulare una proposta alla Giunta all'esito dell'eventuale audizione e dell'esame delle eventuali produzioni documentali dell'interessato e, comunque, all'esito del dibattito.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame.

**La seduta termina alle 13.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 6

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.05 alle 14.30.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di Confindustria, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00851 Taranto, relativa alle iniziative per il mantenimento dello strumento del fattore di supporto delle piccole e medie imprese ( <i>SME Supporting factor</i> ) in materia di requisiti patrimoniali degli enti creditizi .....	7
---	---

#### RISOLUZIONI:

7-00391 Alberti: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.	
7-00433 Causi: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.	
7-00465 Capezzone: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	7
ALLEGATO ( <i>Testo ulteriormente riformulato della Risoluzione</i> ) .....	12

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

Audizione dei rappresentanti di Confindustria, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00851 Taranto, relativa alle iniziative per il mantenimento dello strumento del fattore di supporto delle piccole e medie imprese (*SME Supporting factor*) in materia di requisiti patrimoniali degli enti creditizi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente della VI Commissione Maurizio BERNARDO. — Interviene il sot-*

*tosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

**La seduta comincia alle 14.**

**7-00391 Alberti: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.**

**7-00433 Causi: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.**

**7-00465 Capezzone: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*



Le Commissioni riunite proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata, da ultimo, nella seduta del 20 gennaio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che, nel corso della precedente seduta di discussione congiunta delle risoluzioni, è stata riformulata la risoluzione 7-00433 Causi e il deputato Alberti ha provveduto a riformulare ulteriormente la sua risoluzione 7-00391.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI esprime parere favorevole sul testo riformulato della risoluzione 7-00433 Causi, a condizione che sia riformulato ulteriormente nel senso di sostituire, al terzo impegno, le parole: « ad assumere » con le seguenti: « a valutare » e di sostituire, al quarto impegno, la parola: « prevedere » con la seguente: « valutare la possibilità ».

Esprime invece parere contrario sulla risoluzione 7-00391 Alberti, nonché parere contrario sulla risoluzione 7-00465 Capezone, evidenziando come taluni elementi contenuti in tale ultima risoluzione risultino ormai superati alla luce dell'evoluzione delle norme in materia di commercio elettronico.

Dino ALBERTI (M5S) chiede al Sottosegretario di esprimere le motivazioni specifiche del parere contrario da lui espresso, in relazione a ciascun impegno contenuto nella sua risoluzione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI esprime, con riferimento agli impegni contenuti alle lettere *a)*, *b)* e *c)* contenuti nella risoluzione 7-00391 Alberti, la disponibilità del Governo a compiere un'ulteriore valutazione e approfondimento, mentre, in merito agli altri impegni, contenuti nelle lettere da *d)* a *g)*, ribadisce il giudizio complessivamente negativo del Governo.

Michele PELILLO (PD) avverte innanzitutto che la risoluzione 7-00433 Causi è stata sottoscritta da tutti i componenti del suo gruppo appartenenti alle Commissioni Finanze e Attività produttive e riformula

quindi ulteriormente il testo della risoluzione stessa, nei termini indicati dal Sottosegretario (*vedi allegato*).

Con riferimento alla risoluzione 7-00391 Alberti, nel condividere le considerazioni critiche del Sottosegretario, evidenzia come essa contenga numerose imprecisioni e aspetti discutibili, che ritiene gravi soprattutto in considerazione della rilevanza della materia trattata.

In particolare, con riferimento all'impegno contenuto alla lettera *a)*, con il quale si chiede di predisporre misure di monitoraggio preposte ad accertare le violazioni delle disposizioni a tutela dei consumatori realizzate nell'uso e nella gestione dei servizi relativi all'*e-commerce*, rileva come esso risulti superato dal decreto legislativo n. 21 del 2014, recante attuazione della direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori, contenente le nuove regole in materia di commercio elettronico.

Stigmatizza quindi l'impegno contenuto alla lettera *b)*, con il quale, non tenendo conto dell'assetto normativo in materia di acquisti effettuati tramite *e-commerce* stabilito dall'ordinamento comunitario si chiede la promozione delle certificazioni Netcomm (il Consorzio del commercio elettronico che garantisce l'affidabilità del sito *e-commerce*, cosiddetto « bollino blu »), in ambito nazionale, senza considerare che i consumatori possono effettuare acquisti a livello europeo e che dunque risulterebbe sostanzialmente inutile prevedere un « bollino blu » solo a livello italiano.

Giudica inoltre estremamente rischioso il contenuto della lettera *d)* degli impegni, con la quale si chiede al Governo di escludere dall'obbligo di dotazione di strumenti di pagamento mediante POS tutte le nuove attività per un periodo non inferiore a due anni. Ritiene infatti che una previsione in tal senso comporterebbe il rischio di facilitare le operazioni di riciclaggio di denaro e di evasione fiscale, le quali vengono realizzate con maggiore incidenza proprio nella fase di *start-up* imprenditoriale.



Rileva inoltre come risultino inattuabili gli impegni contenuti nelle lettere *e)* ed *f)* dell'atto di indirizzo, con i quali si chiede all'Esecutivo di imporre limiti nazionali al costo delle commissioni per le transazioni effettuate mediante l'utilizzo del POS e di porli a carico degli istituti bancari, rilevando come tale materia sia già regolata dall'Unione europea con il Regolamento (UE) 2015/751, che ha abbassato, con norma direttamente applicabile nei singoli Stati, le commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta, e come non sia quindi possibile adottare una diversa disciplina da attuare nel solo mercato italiano.

Ribadisce, quindi, in linea generale, il giudizio fortemente negativo sulla risoluzione 7-00391 Alberti.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) ritiene assolutamente infondate le critiche sollevate dal deputato Pelillo e dal Sottosegretario sulla risoluzione 7-00391 Alberti, di cui è cofirmatario.

In particolare, con riferimento alla richiesta, contenuta nella predetta risoluzione, di introdurre misure che riducano i costi a carico dei professionisti e delle micro e piccole imprese, soprattutto nella fase di avvio delle attività professionali e imprenditoriali, giudica stupefacente la posizione del Governo, il quale, pubblicamente, si dichiara a favore di misure a sostegno di tali categorie, salvo poi negare l'attuazione di qualunque intervento proposto in tal senso.

Giudica inoltre incomprensibile e del tutto infondata l'opinione del deputato Pelillo circa il rischio che la proposta, contenuta nella lettera *d)* della risoluzione, di esentare dall'obbligo di accettare pagamenti tramite POS nei primi due anni di attività imprenditoriale, possa facilitare l'evasione fiscale e il riciclaggio di denaro, ricordando, in tale ambito, come, in modo del tutto illogico, il Governo abbia introdotto l'obbligo di accettare i pagamenti effettuati attraverso carte di debito senza prevedere alcuna sanzione per i trasgressori.

Con riferimento all'impegno di cui alla lettera *f)* dell'atto di indirizzo, volto a chiedere la riduzione del costo delle commissioni per le transazioni effettuate mediante l'utilizzo del POS mediante l'introduzione di un limite massimo, ritiene che tale richiesta non possa dirsi soddisfatta dall'adozione del Regolamento richiamato dal deputato Pelillo. Rileva infatti come il predetto regolamento non si sia tradotto in una effettiva riduzione delle commissioni imposte dalle banche sui pagamenti elettronici e come persista quindi la necessità di un concreto intervento del Governo in tale direzione.

Giudica quindi grave che l'Esecutivo, anziché valutare le reali esigenze sottese all'atto di indirizzo, abbia espresso un giudizio negativo che non si fonda in alcun modo su fatti ed elementi reali.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) ricorda in primo luogo come il suo gruppo abbia ritenuto di non presentare una risoluzione sulla materia in esame, posto che le questioni poste delle risoluzioni in discussione sono oggetto di dibattito parlamentare da molto tempo e che sia giunto il momento di adottare strumenti ben più incisivi.

Al riguardo, nel rammentare, in particolare, che sulla materia è stata già discussa la risoluzione 7-00378 di cui era presentatore, approvata con il numero 8-00070, ritiene che lo strumento dell'atto di indirizzo risulti anacronistico rispetto all'evoluzione del dibattito sulle questioni connesse all'imposizione dell'obbligo di accettazione dei pagamenti effettuati tramite POS, essendo necessario un intervento di altra natura da parte del Governo, tale da realizzare una soluzione organica delle questioni poste.

Nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione Causi 7-00433, rileva in particolare come sulla materia in esame sarebbe stato utile intervenire nel corso dell'esame della legge di stabilità per il 2016, sottolineando come, invece, la maggioranza abbia sprecato tale occasione, adottando, anzi, misure che vanno nella direzione opposta.

Preannuncia invece la sua astensione sulla risoluzione Alberti 7-00391. Giudica infatti negativamente la possibilità di esentare le imprese di nuova costituzione dall'obbligo di accettazione dei pagamenti effettuati tramite carte di debito, ritenendo che tale previsione possa porre le nuove attività in una posizione di sostanziale arretratezza. Al riguardo sottolinea come tali obblighi, sebbene comportino oneri e costi rilevanti, costituiscono pur sempre dei passi avanti in termini di modernizzazione del Paese.

Auspica quindi che sulla materia il Governo intervenga al più presto attraverso un intervento normativo volto a regolare compiutamente la materia oggetto delle risoluzioni e a risolvere, in tale ambito, la questione degli eccessivi costi imposti a imprese e professionisti.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE), nel sottolineare l'opportunità di incentivare l'utilizzo dei sistemi di pagamento anche attraverso la riduzione delle commissioni applicate sulle carte di debito, aspetti presenti nella risoluzione 7-00465, di cui è cofirmatario, dichiara di non comprendere le motivazioni del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo su tutti gli impegni da esso recati. Invita quindi il Governo ad un supplemento di riflessione, affinché possa riconsiderare il parere contrario espresso sull'atto di indirizzo.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI, con riferimento alla questione, posta dal deputato Villarosa, circa la mancanza di sanzioni volte a punire la violazione dell'obbligo di ricevere pagamenti effettuati mediante carte di debito, fa presente come la questione sia stata affrontata nell'ambito della legge di stabilità 2016. A tale riguardo segnala come, secondo un'impostazione che ritiene condivisibile, nella predetta legge sia previsto che l'adozione del provvedimento recante misure in materia di sanzioni avvenga a seguito del regolamento dell'Unione europea che fissa il limite massimo delle commissioni applicabili ai pagamenti elettronici.

Ribadisce quindi il parere complessivamente contrario sulla risoluzione Alberti 7-00391, nella quale ravvisa comunque la presenza di parti condivisibili, che tuttavia dovrebbero comunque essere riformulate sotto molti profili, nonché il parere contrario sulla risoluzione Capezzone 7-00465, la quale contiene significativi aspetti che si pongono in contrasto con scelte già effettuate dal Governo. Al riguardo, cita l'impegno con cui si chiede al Governo di innalzare l'importo minimo a partire dal quale si applica l'obbligo di accettare pagamenti elettronici, fissandolo a 50 euro, rispetto ai 30 normativamente previsti. Rileva quindi, in linea più generale, come tale ultimo atto di indirizzo, sebbene contenga elementi condivisibili, dovrebbe essere ampiamente riformulato, anche al fine di aggiornarlo alle recenti evoluzioni normative intervenute sulla materia dei pagamenti e del commercio elettronico.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) ribadisce che l'affermazione del deputato Pelillo secondo cui l'impegno di cui alla lettera *d*) della risoluzione Alberti, come ulteriormente riformulata, potrebbe facilitare il riciclaggio, risulta del tutto infondata, ritenendo che lo stesso deputato Pelillo debba fornire dati concreti per dimostrare che l'esclusione dell'obbligo di dotazione dei POS per i primi due anni delle nuove attività possa comportare tale effetto. Ritiene peraltro paradossale che sia un esponente del PD a formulare questa accusa, dopo che, poche settimane fa, nell'ambito della legge di stabilità 2016, il Governo sostenuto dallo stesso PD ha deciso di innalzare fino a 3.000 euro il limite all'uso di contanti, adottando una misura che, questa sì, potrebbe facilitare il riciclaggio e l'evasione fiscale. In tale contesto sottolinea inoltre come l'orientamento contrario espresso dall'Esecutivo e dalla maggioranza sulla risoluzione del gruppo M5S testimoni dell'assoluta indifferenza delle forze di Governo rispetto al fatto che ogni anno, a livello europeo, l'elevato costo delle commissioni per l'utilizzo dei POS assicura alle banche un

maggiore introito pari a circa 10 miliardi di euro.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) dichiara la propria disponibilità a riformulare la risoluzione 7-00465 Capezone, di cui è cofirmatario, sulla base dei rilievi espressi dal Sottosegretario. In tale prospettiva chiede quindi di rinviare il seguito della discussione degli atti di indirizzo, al fine di consentire le opportune correzioni al testo dell'atto di indirizzo.

Gianluca BENAMATI (PD) ritiene che, al di là delle questioni di merito poste dai deputati intervenuti nella discussione, qualora vi sia la disponibilità dei gruppi presentatori a modificare il contenuto delle risoluzioni 7-00391 e 7-00465 e vi sia dunque l'opportunità di trovare una convergenza più ampia anche solo su alcuni punti, si possa rinviare alla prossima settimana la conclusione della discussione congiunta delle risoluzioni.

Dino ALBERTI (M5S) concorda con la proposta, avanzata dal deputato Benamati, di rinviare il seguito della discussione delle risoluzioni.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, reputa opportuna la proposta del deputato

Benamati di rinviare il seguito della discussione, al fine di consentire ai presentatori delle risoluzioni 7-00391 e 7-00465 di operare talune correzioni ai rispettivi testi, sulla base dei rilievi espressi dal Sottosegretario.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI non esprime alcuna contrarietà rispetto all'ipotesi di rinviare il seguito della discussione degli atti di indirizzo.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) ringrazia per la disponibilità della maggioranza e del Governo a rinviare il seguito della discussione, onde consentire a tutti i gruppi interessati di compiere le necessarie valutazioni in merito ai rilievi formulati dal Sottosegretario sui testi delle risoluzioni 7-00391 e 7-00465, riservandosi di riformulare il testo della risoluzione di cui è cofirmatario, che auspica possa essere accettata dal Governo.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione congiunta.

**La seduta termina alle 14.25.**

ALLEGATO

**Risoluzione n. 7-00433 Causi: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.**

**TESTO ULTERIORMENTE RIFORMULATO DELLA RISOLUZIONE**

Le Commissioni VI e X,

premesso che:

il libro verde «Verso un mercato integrato dei pagamenti» mira alla costruzione graduale di un'area unica dei pagamenti in euro (AUPE) – basata cioè sul presupposto che non vi sia distinzione tra pagamenti elettronici al dettaglio (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) in euro, transfrontalieri e nazionali – attraverso l'introduzione di misure che favoriscano la diffusione dei pagamenti elettronici;

requisito essenziale per il funzionamento e lo sviluppo di un'economia è l'efficienza dei sistemi di pagamento che dimostrino di rispondere ai requisiti di trasparenza, sicurezza e velocità delle transazioni;

nell'attuale contesto di forte evoluzione tecnologica, di progressiva dematerializzazione e di interconnessione su scala globale delle dinamiche produttive e finanziarie, i pagamenti effettuati con strumenti alternativi al contante, quali carte di credito e debito, computer e dispositivi mobili, stanno assumendo un ruolo sempre più centrale, anche nell'agenda strategica degli Stati e delle istituzioni sovranazionali;

accelerare la transizione verso sistemi socio-economici non più principalmente basati sull'uso della carta moneta è un passaggio obbligato per i Paesi avanzati;

secondo quanto emerge dal rapporto dello studio Ambrosetti, tra il 2001 e il 2012 il numero delle transazioni elettroniche nel mondo è più che raddoppiato, arrivando a 333 miliardi di transazioni, pari al 60 per cento del valore dei pagamenti totali (oltre 20 mila miliardi di dollari); le economie emergenti in Asia, Africa, Est Europa e Sud America segnano tassi di crescita tra il 15 per cento e il 20 per cento all'anno, mentre Europa e Nord America, pur con incrementi più moderati, pesano per i due terzi delle transazioni complessive;

una ricerca del CNEL del 23 gennaio 2014 intitolata «Moneta elettronica: osservazioni e proposte» sottolinea i benefici sociali della moneta elettronica in termini di: riduzione del costo del contante (che la Banca d'Italia stima in 8 miliardi di euro annui, pari allo 0,52 per cento del prodotto interno lordo, di cui il 49 per cento a carico delle banche e il 51 per cento a carico delle imprese e delle famiglie); tracciabilità di tutte le transazioni con evidenti riflessi positivi rispetto alla lotta alla evasione fiscale, al riciclaggio e alla corruzione; semplificazione della contabilità per le banche, le imprese e la pubblica amministrazione; riduzione dei costi sociali (furti, scippi, rapine); possibilità di creazione di nuove imprese dedicate all'implementazione di nuove tecnologie; stimolo alla diffusione di una cultura digitale;

in Italia l'uso del contante è ancora predominante: anche se il numero di operazioni *pro-capite* effettuate con strumenti

elettronici ha mostrato un incremento nel corso degli ultimi anni, esso è ancora al di sotto della media dei Paesi europei;

secondo i dati della Banca d'Italia, in Italia, nel 2013, sono state regolate 74 operazioni pro-capite con strumenti alternativi al contante contro le 194 dei Paesi dell'area dell'euro (ultimo dato disponibile al 2012);

un impulso alla diffusione di strumenti elettronici è in grado di produrre effetti benefici per i consumatori, le imprese, le amministrazioni pubbliche e l'economia nel suo complesso; infatti, il sommerso e l'economia criminale sono fortemente correlati con l'uso del contante e incidono per oltre il 27 per cento del prodotto interno lordo;

sempre secondo la Banca d'Italia, nel confronto internazionale e tra le regioni italiane emerge che tra le principali determinanti del basso utilizzo di strumenti di pagamento elettronici figurano le differenze nel reddito *pro capite* e nel grado di sviluppo e di diffusione dei punti di accettazione delle carte di pagamento presso le imprese e i liberi professionisti;

a livello europeo, la Commissione europea ha adottato una comunicazione che definisce 16 azioni concrete volte a raddoppiare entro il 2015 la quota di *e-commerce* delle vendite al dettaglio – attualmente al 3,4 per cento – oltre alla quota dell'economia *online* sul PIL europeo complessivo, che al momento è inferiore al 3 per cento;

la direttiva sui servizi di pagamento (direttiva 2015/2366) ha innovato il mercato dei pagamenti, introducendo un nuovo quadro giuridico e regolatorio per stimolare la concorrenza, facilitando l'ingresso nel mercato di nuovi fornitori, e consentendo lo sviluppo di metodi innovativi di pagamento, soprattutto mobile;

il recente Regolamento (UE) 2015/751 del Parlamento europeo e del Consiglio, inoltre, ha introdotto un tetto alle commissioni interbancarie dello 0,2 per

cento sulle operazioni effettuate con carte di debito (bancomat) e dello 0,3 per cento sulle operazioni con carte di credito;

sul fronte interno, il decreto 14 febbraio 2014, n. 51 del MEF ha dettato alcune regole per contenere i costi delle commissioni per i pagamenti elettronici e ha individuato gli obblighi a carico dei soggetti che gestiscono i pagamenti elettronici; le commissioni devono essere differenziate sulla base dei volumi delle transazioni eseguite con carta presso ciascun esercente ovvero presso gruppi di esercenti unitariamente convenzionati; inoltre, le commissioni devono essere riviste almeno annualmente, valutandone un abbassamento correlato al volume e al valore delle operazioni di pagamento effettuate presso l'esercente. Per i pagamenti di importo non superiore a trenta euro devono essere applicate commissioni inferiori qualora siano effettuati con terminali evoluti di accettazione multipla (ovvero POS con tecnologie ulteriori rispetto alla banda magnetica e al *microchip*);

per quanto riguarda i pagamenti nei settori del commercio e dei servizi, dal 1° luglio 2014 le imprese ed i professionisti che effettuano vendita di prodotti e prestazione di servizi sono tenuti ad accettare pagamenti effettuati con carte di debito (cosiddetto «obbligo di POS» di cui all'articolo 15 del decreto-legge n. 179 del 2012); il decreto 24 gennaio 2014 del Ministero dello sviluppo economico ha previsto l'obbligo di accettare pagamenti con carte di debito per acquisiti superiori a 30 euro;

da ultimo, la legge di stabilità 2016 estende l'obbligo per i commercianti e i professionisti di accettare pagamenti anche mediante carte di credito, oltre che di debito, tranne nei casi di oggettiva impossibilità tecnica; inoltre si introduce l'obbligo di accettare pagamenti elettronici anche con riferimento ai dispositivi di controllo di durata della sosta;

occorre dare ulteriore impulso alla maturazione del mercato italiano dei pagamenti elettronici e adottare misure che



favoriscano l'adozione spontanea di terminali POS, fisici o virtuali, da parte di commercianti e professionisti;

secondo un comunicato stampa diffuso l'8 luglio 2014 dal presidente di Netcomm – Consorzio del commercio elettronico italiano – lo sviluppo del commercio elettronico e dei servizi *online* rappresenta un notevole potenziale portatore di benefici economici, sociali e societari; l'economia di *internet* crea 2,6 posti di lavoro per ogni lavoro perso e offre una maggiore scelta ai consumatori anche nelle zone rurali e remote;

secondo il citato comunicato, in Italia le imprese che vendono *online* sono solo il 4 per cento del totale, l'accesso alla banda larga rimane carente e i finanziamenti necessari per attivare gli investimenti risultano problematici; i servizi digitali della pubblica amministrazione sono di difficile accesso e una parte consistente di italiani non ha fiducia negli acquisti *online*;

impegnano il Governo:

a provvedere già in occasione della legge di delegazione europea al recepimento della Direttiva 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento;

ad assumere iniziative per potenziare l'utilizzo delle carte di pagamento, incentivando – eventualmente con detrazioni fiscali – i soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, all'installazione di terminali POS, che prevedano il pagamento anche tramite dispositivi mobili;

a valutare iniziative per introdurre, intanto, un *pricing* fisso per le transazioni effettuate presso gli impianti di distribuzione di carburante e presso le rivendite di tabacchi per i servizi prestati dalle stesse per conto dello Stato;

a valutare la possibilità che le commissioni pagate dagli esercenti che svolgono la funzione di intermediari nei con-

fronti di soggetti pubblici o di società partecipate dagli enti pubblici siano poste a carico della pubblica amministrazione beneficiaria del pagamento;

a istituire un tavolo di confronto tra il Governo, le banche e i rappresentanti degli operatori economici e professionali, al fine di ridurre al minimo i costi di utilizzo delle carte di pagamento a carico di commercianti, artigiani e professionisti, anche prevedendo la possibilità per le banche di offrire contratti di comodato gratuito di terminali POS, nonché la possibilità per le medesime banche di facilitare le anticipazioni e i finanziamenti in relazione alle operazioni transate o prenotate con le carte di credito, nel rispetto del merito creditizio;

a prevedere misure premiali per i consumatori che utilizzino carte di pagamento e sistemi di pagamento avanzati, privilegiando carte e sistemi a più contenuto costo totale;

a verificare l'opportunità di una revisione della « *non discrimination rule* » in linea con le indicazioni del Libro verde della Commissione europea del 2012 « Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti », nonché possibili misure premiali per gli esercenti correlate all'incremento del fatturato rispetto all'anno precedente;

ad assumere iniziative per introdurre un « indicatore sintetico di costo » (ISC) che chiarisca il costo complessivo di tutte le spese sostenute dall'esercente nel corso di un anno per il terminale POS e garantisca la vera trasparenza e il confronto tra gli operatori;

a incentivare la possibilità per gli utenti di effettuare *online* i pagamenti dei servizi resi dalla pubblica amministrazione e consentire alle imprese di integrare la fatturazione elettronica verso le amministrazioni con le procedure di pagamento, al fine di ridurre i costi di esecuzione delle attività amministrative, contabili e finanziarie;

a provvedere alla contestuale e necessaria dotazione di POS presso tutte le strutture della pubblica amministrazione;

a realizzare un'adeguata campagna di comunicazione istituzionale volta a informare i consumatori sui benefici sociali determinati dalla moneta elettronica e sui livelli di sicurezza delle carte, ad oggi percepiti come inadeguati dal pubblico, nonché per la familiarizzazione e il corretto uso dei nuovi strumenti di pagamento;

ad assumere iniziative per definire standard di sicurezza per le transazioni *online* orientati alla tutela del consumatore, al fine di migliorare la fiducia nell'utilizzo di piattaforme di acquisto telematico, con particolare riguardo alla trasparenza e alla chiarezza delle informazioni, alla garanzia dei prodotti venduti e dei servizi offerti, nonché all'esigenza di evitare le cosiddette truffe telematiche a danno dei cittadini;

ad attuare iniziative per favorire l'interoperabilità nel settore dei pagamenti mobili e dei pagamenti elettronici, distinguendo tra interoperabilità tecnica e interoperabilità commerciale, ossia la possibilità per i commercianti di scegliere gli

*acquirer* e per i clienti di scegliere gli emittenti, indipendentemente dal luogo in cui operano;

ad attuare le necessarie iniziative volte al potenziamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione previste all'Agenda digitale europea, nonché dalla Strategia per la crescita digitale e dalla Strategia italiana per la banda ultralarga, con lo scopo di sfruttare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per favorire lo sviluppo dell'*e-commerce*, l'innovazione, la crescita economica e la competitività.

(7-00433) « Causi, Benamati, Pelillo, Epifani, Petrini, Bargerò, Basso, Marco Di Maio, Marco Di Stefano, Folino, Fragomeli, Gutgeld, Lodolini, Montroni, Senaldi, Sberna, Taranto, Tildei, Paglia, Ricciatti, Ferrara, Bonifazi, Capozzolo, Carella, Colaninno, Currò, De Maria, Fregolent, Ginato, Gitti, Moretto, Ragosta, Ribaudò, Sanga, Zoggia, Arlotti, Becattini, Bini, Camani, Cani, Donati, Galperti, Ginefra, Impegno, Martella, Peluffo, Scuvera, Vico ».



## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare. Testo base C. 3224 cost., approvata dal Senato e C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	16
AVVERTENZA .....	21

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa.*

#### La seduta comincia alle 8.45.

**Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare.**

**Testo base C. 3224 cost., approvata dal Senato e C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 gennaio 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che il deputato Fedriga, come preannunciato dal deputato Simo-

netti nel corso della seduta di ieri, ha chiesto alla Presidente della Camera di rivalutare il giudizio di inammissibilità formulato con riferimento al proprio emendamento 1.7. Riferisce, a tal proposito, di aver fornito alla Presidente della Camera, su sua richiesta, gli elementi utili per consentirle di formulare le proprie valutazioni in merito.

Avverte pertanto che, in attesa della decisione della Presidente della Camera, la Commissione potrà procedere alla votazione degli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento Fedriga 1.7 e di tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 1. Non appena la Presidente della Camera farà conoscere le sue valutazioni, si potrà procedere alle votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rizzetto 2.2 e Sandra Savino 2.3, nonché gli identici emendamenti Cozzolino 2.1 e Sandra Savino 2.4.

Walter RIZZETTO (Misto) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pellegrino 2.5.

La Commissione respinge l'emendamento Pellegrino 2.5.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Nuti 3.1 e Sandra Savino 3.4.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pellegrino 4.3, gli identici emendamenti Toninelli 4.1 e Sandra Savino 4.6, nonché l'emendamento Cecconi 4.2.

La Commissione passa all'esame dell'unico emendamento riferito all'articolo 5.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Rizzetto 5.1.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 5.1.

La Commissione passa all'esame dell'unico emendamento riferito all'articolo 6.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Rizzetto 6.1.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Rizzetto 6.1.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 7.1 e Sandra Savino 7.4.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti D'Ambrosio 8.1 e Sandra Savino 8.4.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Nuti 9.1 e Sandra Savino 9.4.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 10.1 e Sandra Savino 10.4.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 11.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 11.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cozzolino 11.1.

Walter RIZZETTO (Misto) nell'illustrare l'articolo aggiuntivo 11.01 di cui è primo firmatario, chiede al relatore e al Governo la motivazione del parere contrario. Non comprende infatti perché per la Regione Friuli Venezia Giulia non dovrebbe essere possibile indire un *referen-*

*dum* su un tema come quello delle Unioni territoriali intercomunali che ha suscitato numerose proteste di sindaci, con la conseguenza della presentazione di circa sessanta ricorsi al Tribunale amministrativo regionale di Trieste.

Stefano QUARANTA (SEL) condivide lo spirito che è alla base dell'articolo aggiuntivo Rizzetto 11.01

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, ritiene il tema posto dall'articolo aggiuntivo 11.01 degno di attenzione, come anche il rispetto del principio di sussidiarietà tra Regione ed enti locali. Si tratta di temi sui quali il Parlamento non può intervenire in quanto rientrano nella potestà di autonomia delle Regioni a statuto speciale. Rileva nel contempo come le Unioni territoriali intercomunali siano state istituite con legge regionale e come anche questo tema rientri tra le materie sulle quali il Consiglio della Regione Friuli Venezia Giulia è titolare di piena autonomia.

Emanuele COZZOLINO (M5S) nel sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Rizzetto 11.01, osserva come il testo in esame, approvato a larga maggioranza dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, compresi i consiglieri aderenti al Movimento 5 Stelle, sia stato successivamente modificato dal Senato.

Francesco SANNA (PD) dichiara il voto contrario del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo Rizzetto 11.01 per obiezioni di carattere sia tecnico che politico. Osserva, infatti, come l'articolo aggiuntivo introduca nello Statuto, che attualmente non lo prevede, le Unioni territoriali intercomunali.

Il medesimo Statuto, inoltre, non prevede il *referendum* se non in forma abrogativa. Se si vuole inserire una diversa tipologia di *referendum*, lo si può fare con legge statutaria, legge prevista per le Regioni a statuto speciale dalla legge costituzionale del 2001. Su un piano più strettamente politico, rileva come le Unioni territoriali intercomunali siano uno stru-

mento di coordinamento di funzioni, per il quale non reputa necessario un *referendum*.

Sandra SAVINO (FI-PdL) ritiene che alla base dell'articolo aggiuntivo Rizzetto 11.01, che sottoscrive, ci sia un tema di natura strettamente politica. Osserva, infatti, che a ogni riorganizzazione territoriale dovrebbe sottendere il principio di semplificazione. Invece nella Regione Friuli Venezia Giulia, dopo l'istituzione delle Unioni territoriali intercomunali sussistono 219 Comuni, 4 Province, di cui una eletta con elezione di secondo grado, e 18 Unioni territoriali intercomunali, con una confusione di funzioni e di attribuzioni. Inoltre non risulta chiaro il meccanismo delle maggioranze necessarie nell'Assemblea di sindaci che dovrà eleggere gli organi delle Unioni territoriali intercomunali. Osserva che queste sono istituite solo formalmente su base volontaria, ma sostanzialmente su base ricattatoria, perché tale è, a suo avviso, la previsione del taglio del trenta per cento di trasferimenti di fondi al Comune che non aderisce. Rileva, infine, come, in seguito alla presentazione dei già citati sessanta ricorsi al Tribunale amministrativo regionale di Trieste, la politica ancora una volta affidi alla magistratura la risoluzione dei problemi.

Serena PELLEGRINO (SEL) condivide quanto affermato dalla collega Sandra Savino, in quanto il tema delle Unioni territoriali intercomunali è oggetto di un acceso dibattito e di forti contestazioni, nate dalla mancanza per i Comuni di qualsiasi possibilità di replica. Comprende però anche le obiezioni tecniche avanzate dal collega Francesco Sanna riguardo alla mancanza nello Statuto di alcun riferimento alle Unioni territoriali intercomunali medesime. Per questo motivo aveva presentato l'emendamento 2.5 che è stato respinto dalla Commissione e che riproporrà in Assemblea. L'emendamento prevede infatti la necessità, per le modifiche territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia previste dall'articolo 7 dello Statuto, dell'approvazione della po-

polazione interessata espressa mediante *referendum*.

Paolo COPPOLA (PD) ritiene che il dibattito in corso, per quanto interessante, dovrebbe avere la sua sede propria all'interno del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Osserva, infine, che l'articolo aggiuntivo 11.01 non possa essere approvato per le ragioni indicate dal collega Francesco Sanna.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA ritiene che il dibattito in corso sia utile al fine di superare un equivoco. Rileva, infatti, come la Costituzione preveda che le modifiche agli Statuti delle Regioni speciali siano fatte con legge costituzionale e, quindi, dal Parlamento, mentre manca un riferimento a una specifica procedura da seguire. Osserva come, in merito alla specialità, una consolidata giurisprudenza costituzionale abbia chiarito il fondamento pattizio della specialità. Ricorda inoltre come il riconoscimento della specialità delle Regioni sia antecedente all'entrata in vigore della Carta costituzionale, con l'eccezione del Friuli Venezia Giulia. Tanto che Livio Paladin fa notare che l'Assemblea costituente si è trovata di fronte a un fatto compiuto.

Per quanto riguarda l'*iter* del provvedimento in esame, sottolinea come dopo le modifiche apportate dalla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato, la Presidente della Commissione medesima, la senatrice Anna Finocchiaro, abbia sentito l'esigenza di proporre alla Commissione di trasmettere il testo modificato al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia affinché ne avesse contezza. Il Consiglio, nella seduta del 9 settembre 2015, ha approvato una mozione nella quale, nel prendere atto del testo modificato dal Senato, ha affermato l'esigenza di una modifica della procedura di revisione dello Statuto e, come ricordato nell'audizione di questa Commissione, dal Presidente Iacop, ha affermato l'esigenza che la riforma in discussione sia varata senza indugio.

Desidera inoltre far rilevare la competenza primaria in materia di enti locali delle Regioni a Statuto speciale e chiede di

fare attenzione a non sovrapporre le valutazioni di carattere politico a quelle di carattere costituzionale. A questo proposito, dichiara di aver trovato sorprendenti, se non bizzarre, le obiezioni del Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, da lui conosciuto come strenuo autonomista, in merito alla necessità di attendere l'entrata in vigore della riforma della parte II della Costituzione, che prevede tra l'altro la soppressione delle Province, prima di approvare il disegno di legge in esame. La soppressione delle proprie Province rientra, infatti, pienamente nell'autonomia delle Regioni a statuto speciale.

Rileva che la clausola finanziaria indicata dalla collega Sandra Savino è contenuta nella legge regionale di istituzione delle Unioni territoriali intercomunali, approvata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Osserva, infine, come il *referendum* sia previsto per le fusioni di Comuni e non per le Unioni.

Walter RIZZETTO (Misto) desidera porre due semplici domande. Per prima cosa se si ritiene che prevedere il taglio del trenta per cento dei trasferimenti di fondi in caso di mancata adesione alle Unioni territoriali intercomunali sia indice di democrazia e, inoltre, se non sia il caso di attendere le decisioni del Tribunale amministrativo regionale di Trieste in esito ai circa sessanta ricorsi presentati sulla materia.

Serena PELLEGRINO (SEL) rileva come la questione posta dal sottosegretario Bressa in merito alla posizione del Presidente della provincia di Udine sia oggetto di emendamenti successivi.

Non comprende, inoltre, vista la potestà della Regione a statuto speciale, perché siano stati approvati emendamenti al Senato.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, osserva come l'intervento del sottosegretario Bressa abbia chiarito che i temi sollevati siano di competenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA, nel replicare al collega Rizzetto, osserva che se per ogni provvedimento si attendesse l'esito dei ricorsi ai Tribunali amministrativi regionali, l'attività legislativa sarebbe bloccata.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Rizzetto 11.01.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che la Presidente della Camera, con lettera in corso di trasmissione, ha confermato il giudizio di inammissibilità dell'emendamento Fedriga 1.7. Ritiene pertanto che la Commissione possa procedere all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Non essendovi obiezioni, la Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Cozzolino 1.1.

Aris PRODANI (Misto) illustra i propri emendamenti 1.4 e 1.5 tesi a ripristinare la precedente divisione del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, senza far riferimento alla Provincia di Trieste, della quale non è chiara, a suo avviso, l'istituzione.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, rileva che l'attuale formulazione del testo nasce da un'osservazione formulata dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali nel corso dell'esame al Senato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Prodani 1.4 e 1.5, Fedriga 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Fedriga 12.3, Prodani 12.6, Nuti 12.1, gli identici emendamenti Sandra Savino 12.2 e Rizzetto 12.7, nonché gli emendamenti Sandra Savino 12.8 e Rizzetto 12.9.

Cristian INVERNIZZI (LNA) preannuncia l'intenzione del proprio gruppo di presentare una relazione di minoranza, che sarà svolta dal deputato Fedriga.

Sandra SAVINO (FI-PdL) preannuncia la volontà del proprio gruppo di presentare in Assemblea una questione sospensiva sul provvedimento in esame.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Gian Luigi Gigli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 9.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Modifica all'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante disposizioni volte a garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali. Testo base C. 3297, approvata dal Senato, C. 1278 Marco Meloni, C. 3354 Centemero e C. 3359 Mucci.*



## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima (*Deliberazione*) ..... 22

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di Fulvio Baldi, Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione (*Svolgimento e conclusione*) ..... 23

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 23

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 24

ALLEGATO 1 (*Emendamenti e subemendamenti approvati*) ..... 28

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07507 Chiarelli e Capezzone: Sul programma di protezione di Rocco Varacalli ..... 26

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) ..... 33

AVVERTENZA ..... 27

##### INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della Giustizia Enrico Costa.

**La seduta comincia alle 13.55.**

**Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti**

**modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.**

(*Deliberazione*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'arti-



colo 79, comma 5, del Regolamento, in relazione all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Nel corso dell'indagine conoscitiva, la Commissione procederà alle audizioni di magistrati, rappresentanti della magistratura e dell'avvocatura, nonché di professori universitari ed esperti della materia oggetto delle proposte di legge.

La Commissione approva la proposta del presidente.

**La seduta termina alle 14.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della Giustizia Enrico Costa.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.**

**Audizione di Fulvio Baldi, Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione Fulvio BALDI, *Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Nicola MOLTENI (LNA), Antonio MAROTTA (AP), Vittorio FERRARESI (M5S), Arcangelo SANNICANDRO (SI-SEL), David ERMINI (PD).

Risponde ai quesiti posti Fulvio BALDI, *Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.45.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della Giustizia Enrico Costa.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.**

**C. 3261 Governo.**

*(Parere alla III Commissione).*

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maria Gaetana GRECO (PD) *relatrice*, fa presente che il provvedimento in esame concerne l'autorizzazione alla ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione fra l'Unione europea e i sei Stati centro-americani (Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama),

considerati come un'entità regionale integrata, requisito questo che l'Unione europea privilegia proprio per la stipula di accordi di associazione con l'esterno.

Rileva che il predetto Accordo presenta un'ampiezza notevole, contando, oltre al preambolo, 363 articoli, 21 Allegati, alcune Dichiarazioni e un Protocollo relativo alla cooperazione culturale.

Per quanto concerne i profili strettamente attinenti alla competenza della Commissione II, segnala che tra i settori nei quali si esplicherà la cooperazione tra l'Unione europea e l'America centrale figura quello della giustizia e della sicurezza. In particolare, si dà rilievo si dà rilievo alla cooperazione per elevare il livello di protezione dei dati personali ai più rigorosi standard internazionali (articolo 34), favorendo tuttavia la libera circolazione dei dati stessi tra le Parti dell'Accordo. Specifici articoli sono, altresì, dedicati alla lotta al narcotraffico, al riciclaggio di denaro, ivi compreso il possibile sbocco del finanziamento di attività terroristiche, al contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, alla lotta alla corruzione, al contrasto al traffico illecito di armi leggere e alla lotta al terrorismo, da condurre nel pieno rispetto della sovranità degli Stati, delle pertinenti risoluzioni dell'ONU, del principio del giusto processo e delle libertà fondamentali.

Ciò premesso, propone di esprimere sul provvedimento in discussione parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della Giustizia Enrico Costa.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile.**

**C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 26 gennaio 2016.

Alfonso BONAFEDE (M5S) illustra la proposta emendativa a sua firma 1.246, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Bonafede 1.246.

Franco VAZIO, *relatore*, anche a nome del collega Berretta, esprime parere favorevole sulla riformulazione dell'emendamento Ferranti 1.25, proposta dal rappresentante del Governo nella seduta del 21 gennaio scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, accetta la riformulazione del suo emendamento 1.25, proposta dal Governo.

Alfonso BONAFEDE (M5S) preannuncia l'astensione dei deputati del suo Gruppo sull'emendamento Ferranti 1.25, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Ferranti 1.25 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.25 (*Nuova formulazione*), interamente sostitutivo della lettera *b*) del comma 1, gli emendamenti Bazoli 1.27, Sannicandro 1.28, Chiarrelli 1.29, Bonafede 1.30 e 1.31, Turco 1.32 3 1.33, Amoddio 1.34 e 1.35, Bazoli 1.36, Turco 1.37, Iori 1.38, Bazoli 1.39, Iori 1.40, Bazoli 1.41, Zampa 1.42, Bazoli 1.43, Gebhard 1.44, Pagano 1.45, Bonafede 1.46 e 1.47, Amoddio 1.247 e 1.48, Bazoli 1.49, Zampa 1.50, Santerini 1.51, Gebhard 1.52, Turco 1.53, Amoddio 1.54, Bonafede 1.55, Amoddio 1.56, Rostan 1.57, Turco 1.58, Bonafede 1.59 e 1.60, Amoddio 1.61, Turco

1.62, 1.63 e 1.64, Amoddio 1.65, 1.66 e 1.67, Schullian 1.68, Bazoli 1.70, Santerini 1.71 e 1.72, Morani 1.73 e 1.74, Zampa 1.75 non saranno posti in votazione, andando anch'essi ad incidere sulla predetta lettera *b*).

Avverte, inoltre, che l'emendamento Binetti 1.76 non sarà posto in votazione in quanto, per il suo contenuto, è assorbito dall'emendamento 1.25 (*Nuova formulazione*) appena approvato.

Michela ROSTAN (PD) ritira l'emendamento a sua firma 1.77.

Alfonso BONAFEDE (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'emendamento Colletti 1.78, volto a sopprimere il criterio di delega diretto alla « semplificazione e razionalizzazione » del processo civile. Ritene, infatti, che il predetto criterio finisca, di fatto, con lo snaturare la struttura del processo di cognizione, pregiudicando i diritti e le garanzie processuali delle parti, in particolare il principio del contraddittorio.

Donatella FERRANTI, *presidente*, pur concordando con il collega Bonafede sulla necessità che il processo di cognizione non sia ispirato a criteri di giustizia meramente « sommaria », osserva tuttavia che uno dei principali obiettivi della riforma del processo civile dovrebbe essere proprio quello di salvaguardare esigenze di speditezza e rapidità.

Alfredo BAZOLI (PD), nel concordare con la presidente Ferranti, evidenzia come il problema principale della giustizia civile sia rappresentato dalla lentezza dei processi, che dovrebbero invece concludersi in tempi ragionevoli.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, anche a nome del collega Vazio, rileva che il criterio di delega introdotto dal provvedimento in discussione è volto ad assicurare, con riferimento ai tre gradi di giudizio, la ragionevole durata del processo, nel rispetto del principio del contraddit-

torio e delle prerogative processuali delle parti.

Alfonso BONAFEDE (M5S) ribadisce che le disposizioni contenute nel disegno di legge in esame siano, a suo avviso, eccessivamente orientate a privilegiare esigenze di accelerazione del processo civile, pregiudicando i diritti delle parti.

Arcangelo SANNICANDRO (SI-SEL) richiama l'attenzione sul successivo emendamento Schullian 1.79, volto a prevedere espressamente tra i criteri di delega, la garanzia del contraddittorio. Nel ritenere, infatti, tale emendamento condivisibile nel merito, preannuncia sullo stesso il voto favorevole dei deputati del suo Gruppo.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, anche a nome del collega Vazio, nel riconsiderare l'orientamento precedentemente espresso sull'emendamento Schullian 1.79, esprime sullo stesso parere favorevole.

Il viceministro Enrico COSTA concorda con i relatori.

Alfonso BONAFEDE (M5S) preannuncia il voto favorevole dei deputati del suo Gruppo sull'emendamento Schullian 1.79.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Colletti 1.78, approva l'emendamento Schullian 1.79 (*vedi allegato 1*) sottoscritto dall'onorevole Sannicandro, quindi respinge gli emendamenti Colletti 1. 80 e 1.81.

Alfredo BAZOLI (PD) ritira l'emendamento a sua firma 1.83.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.82

Alfonso BONAFEDE (M5S), nell'illustrare il subemendamento a sua firma 0.1.500.1, ritiene che la « valorizzazione » dell'istituto della proposta di conciliazione

del giudice, di cui agli articoli 185 e 185-*bis* del codice di procedura civile, sia un termine alquanto generico ed ambiguo, dovendosi meglio definire l'ambito di applicazione della proposta emendativa 1.500 dei relatori. Per tali ragioni, rileva l'opportunità che la predetta proposta emendativa ed i relativi subemendamenti siano accantonati, ai fini di una più approfondita valutazione.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del collega Berretta, non concorda sulla richiesta di accantonamento testé espressa dal collega Bonafede, ritenendo che la disposizione introdotta dall'emendamento in discussione non rappresenti una norma asistemica, essendo ispirata ai medesimi principi di cui all'articolo 420 del codice di procedura civile.

Arcangelo SANNICANDRO (SI-SEL), nell'associarsi alle considerazioni del collega Bonafede, ritiene non pertinente il richiamo all'articolo 420 del codice di procedura civile, le cui disposizioni sono applicabili esclusivamente nell'ambito del rito del lavoro. Ritiene altresì non condivisibile il richiamo all'articolo 96, terzo comma, del codice di procedura civile, cui pure si fa riferimento nell'emendamento 1.500 dei relatori.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rammenta che l'articolo 116, comma 2, del codice di procedura civile, dispone che il giudice possa desumere argomenti di prova anche dal contegno assunto dalle parti nel corso del processo. Al riguardo, evidenzia che tale disposizione rappresenta uno dei fondamentali principi cui è ispirato il processo civile.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, anche a nome del collega Berretta, all'esito della discussione testé svoltasi, ritiene di dover riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso sul subemendamento Colletti 0.1.500.5 – volto a sopprimere il richiamo alle disposizioni di cui all'articolo 96, terzo comma, del codice di pro-

cedura civile –, sul quale esprime pertanto parere favorevole.

Il Viceministro Enrico COSTA, esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Colletti 0.1.500.1, 0.1.500.2 e 0.1.500.3.

Alfonso BONAFEDE (M5S), illustra il subemendamento Colletti 0.1.500.4, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge il subemendamento Colletti 0.1.500.4, quindi approva il subemendamento Colletti 0.1.500.5 e l'emendamento 1.500 dei relatori, come modificato dal subemendamento testé approvato (*vedi allegato 1*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45.**

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro per l'interno Filippo Bubbico.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**5-07507 Chiarelli e Capezzone: Sul programma di protezione di Rocco Varacalli.**

Donatella FERRANTI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Daniele CAPEZZONE (Misto-CR) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Daniele CAPEZZONE (Misto-CR) nel prendere atto della risposta del rappresentante del Governo, rileva la necessità che su tutta la vicenda sia effettuata un'approfondita riflessione, anche al fine di adottare iniziative di carattere normativo per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.50.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## ALLEGATO 1

**Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.****EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 1.

*Al comma 1 sostituire la lettera b) con la seguente:*

« b) quanto al tribunale della famiglia e della persona:

1) istituire presso i tribunali ordinari e presso le Corti d'appello e sezioni distaccate di Corte d'appello le sezioni circondariali e distrettuali specializzate per la persona, la famiglia e i minori di cui ai punti 5) e 6);

2) sopprimere il tribunale per i minorenni e l'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale per i minorenni, introducendo le conseguenti necessarie abrogazioni e modifiche delle disposizioni vigenti;

3) prevedere che i magistrati, anche onorari, addetti ai tribunali per i minorenni e agli uffici del pubblico ministero presso i predetti tribunali siano di diritto assegnati, rispettivamente, ai tribunali e alle procure della Repubblica del luogo nel quale ha sede la corte di appello o la sezione distaccata della corte di appello a cui, in seguito alla soppressione, sono attribuite le funzioni, salvo il diritto, ove già maturato al momento di entrata in vigore delle norme di attuazione, di proporre domanda di trasferimento ad altro ufficio o di assegnazione ad altro incarico;

4) prevedere che i presidenti dei tribunali per i minorenni e i procuratori della Repubblica presso i predetti tribunali siano assegnati, rispettivamente, ai tribunali e alle procure della Repubblica del

luogo nel quale ha sede la corte di appello o la sezione distaccata della corte di appello a cui sono attribuite le funzioni in seguito alla soppressione, con le funzioni di presidente della sezione specializzata per la persona, la famiglia e i minori e di procuratore aggiunto per il coordinamento del gruppo specializzato in materia di persona, famiglia e minori; prevedere che il presidente del tribunale con provvedimento di organizzazione tabellare designi il presidente titolare della sezione;

4-bis) prevedere e disciplinare, anche con la previsione dell'emissione di decreti ministeriali, l'assegnazione del personale amministrativo al tribunale e alla procura della Repubblica presso il tribunale del luogo nel quale ha sede la corte di appello o la sezione distaccata della corte di appello cui sono trasferite le funzioni degli uffici soppressi e dettare la disciplina dell'assegnazione delle attrezzature dei tribunali per i minorenni soppressi;

4-ter) prevedere l'assegnazione dei nuclei di polizia giudiziaria attualmente operanti presso le procure della Repubblica dei tribunali per i minorenni, ai gruppi specializzati in materia di persona, famiglia e minori; istituiti presso le procure della Repubblica dei tribunali di cui al punto 6);

5) attribuire in via esclusiva alla competenza delle sezioni specializzate circondariali di cui al punto 1) in primo grado:

a) i procedimenti attualmente devoluti al tribunale civile ordinario in ma-



teria di stato e capacità della persona, rapporti di famiglia compresi i giudizi di separazione e divorzio, anche quando ci sono figli minori, nonché i procedimenti relativi alla filiazione fuori del matrimonio;

*b)* i procedimenti attualmente devoluti al tribunale per i minorenni dall'articolo 38 delle disposizioni di attuazione del codice civile e dall'articolo 32 del Regio Decreto Legge 20 luglio 1934, n. 1404, fatta eccezione per i procedimenti di cui agli articoli 330, 332 e 333 del codice civile, che sono attribuiti alle sezioni specializzate distrettuali di cui al punto 6;

*c)* i procedimenti di cui all'articolo 333 del codice civile quando è in corso tra i genitori un procedimento di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili, annullamento, nullità del matrimonio, o un procedimento relativo ai figli nati fuori dal matrimonio o instaurato ai sensi dell'articolo 316 del codice civile;

*d)* i procedimenti attualmente di competenza del giudice tutelare esclusi quelli di cui al punto 6;

6) attribuire alla competenza delle sezioni specializzate distrettuali di cui al punto 1) tutti i procedimenti previsti dalla legge 4 maggio 1983.-numero 184, e dagli articoli 330, 332 e 333 del codice civile salvo quanto previsto dal punto 5), lettera c), oltre ai procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati e a quelli richiedenti protezione internazionale e ogni altro procedimento attualmente devoluto al tribunale per i minorenni in materia penale e civile e amministrativa;

*6-bis)* prevedere che i magistrati siano assegnati in via esclusiva alle sezioni specializzate di cui al punto 1) istituite presso i tribunali aventi sede coincidente con la Corte d'appello o con una sezione di Corte d'appello e che i predetti esercitino le relative funzioni in via esclusiva;

7) prevedere l'istituzione, presso le corti di appello e le sezioni distaccate di corte di appello, di sezioni specializzate

per la trattazione dei procedimenti in sede di appello e in sede di reclamo contro i provvedimenti di cui ai procedimenti indicati ai punti 5) e 6); prevedere che i magistrati ad esse assegnati esercitino le relative funzioni in via esclusiva, ovvero, ove ciò non sia possibile, che detti procedimenti siano comunque assegnati a un collegio specializzato;

8) assicurare alle sezioni specializzate di cui al punto 1) l'ausilio dei servizi istituiti o promossi dalla pubblica amministrazione, centrale o periferica, e in particolare degli enti locali, delle aziende sanitarie locali e dei servizi sociali, nonché di organismi o persone privati con esse convenzionati;

9) prevedere che le sezioni specializzate di cui al punto 6 operino nella composizione attualmente prevista per i tribunali per i minorenni dall'articolo 2 del regio decreto legge 20 luglio 1934, n. 1404;

10) disciplinare il rito dei procedimenti attribuiti alle sezioni specializzate di cui al punto 1) secondo criteri di tendenziale uniformità, speditezza e semplificazione, con specifica attenzione alla tutela dei minori e alla garanzia del contraddittorio tra le parti, valorizzando i poteri conciliativi del giudice e il ricorso alla mediazione familiare, e in particolare secondo i seguenti criteri:

10.1) dettare una disciplina omogenea per i procedimenti in materia di separazione e divorzio giudiziale e in materia di filiazione fuori dal matrimonio la quale preveda:

*a)* introduzione con ricorso con previsione di un termine libero a comparire per la controparte di almeno 20 giorni, riducibile in caso di urgenza, d'ufficio o su istanza di parte;

*b)* proposizione delle domande e richieste istruttorie negli atti introduttivi;

*c)* celebrazione di una prima udienza davanti al presidente della sezione circondariale o distrettuale di cui al punto



1) o altro giudice da lui delegato, il quale ascolta i coniugi o i genitori, ascolta i minori (salvo che gli stessi non siano capaci di discernimento), eventualmente dispone e acquisisce accertamenti patrimoniali, infine adotta provvedimenti provvisori e fissa udienza per l'assunzione delle prove (richieste negli atti introduttivi e eventualmente precisate all'esito dell'ascolto di parti e minori) o, se non sia ritenuta necessaria ulteriore istruttoria, invita le parti a concludere e rimette al collegio per la decisione (con o senza termini per memorie conclusionali secondo la difficoltà del caso, sentite le parti);

*d)* previsione della reclamabilità dei provvedimenti provvisori davanti al collegio della Corte di Appello;

*e)* previsione della possibilità per il giudice istruttore di farsi assistere da un ausiliario nell'ascolto del minore e di disporre consulenza tecnica d'ufficio psicologica sui minori e sulla capacità genitoriale delle parti in qualunque momento, se necessaria, sentite le parti;

*f)* previsione della facoltà per le parti di richiedere la pronuncia della sentenza parziale di separazione o divorzio sin dalla prima udienza, all'esito dell'adozione dei provvedimenti provvisori e del potere di emanarla in forma monocratica;

*g)* della concentrazione dell'istruzione probatoria e dell'attribuzione al giudice del potere di regolare le forme del contraddittorio preordinato alla decisione;

10.2) dettare una disciplina omogenea per i procedimenti di separazione e divorzio consensuali/congiunti e per la richiesta congiunta di regolamentazione dell'affidamento e mantenimento dei figli nati fuori dal matrimonio, la quale preveda:

*a)* introduzione con ricorso congiunto;

*b)* comparizione davanti al presidente della sezione circondariale o distrettuale di cui al punto 1) o ad altro giudice delegato il quale valuta i presupposti della

domanda e la corrispondenza all'interesse del minore delle condizioni concordate disponendone l'audizione ogniqualvolta vi sia un dubbio in merito;

*c)* rimessione al collegio per l'omologa delle condizioni di separazione o di disciplina della filiazione fuori dal matrimonio, per la sentenza di divorzio congiunto nel restante caso;

10.3) dettare una disciplina omogenea, per i procedimenti in materia di responsabilità genitoriale di cui agli articoli 330, 332 e 333 del codice civile, nonché per l'esecuzione dei relativi provvedimenti, prevedendo in particolare, quanto al processo in materia di responsabilità genitoriale:

*a)* nella fase preprocessuale, che i pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio, gli esercenti un servizio di pubblica necessità, quando risultino vani gli interventi di natura assistenziale, siano obbligati a riferire al più presto al pubblico ministero minorile sulle condizioni di pregiudizio in cui un minore di età si trovi e di cui vengano a conoscenza in ragione del proprio ufficio;

*b)* nella fase introduttiva, l'ampliamento della legittimazione attiva anche della persona stabilmente convivente con il minore di età, nonché il contenuto del ricorso e le modalità di instaurazione del contraddittorio ed i casi in cui debba essere nominato il curatore speciale;

*c)* nella fase istruttoria una puntuale disciplina dei poteri delle parti, contemperandoli con la specificità del rito e con l'esigenza di celerità ed urgenza delle decisioni;

*d)* una disciplina più dettagliata dell'intervento della pubblica autorità e del rapporto di questa con la competente sezione specializzata e con l'ufficio del pubblico ministero di cui al punto 13), nei casi di pericolo grave ed attuale per la vita ed integrità fisica del minore di cui all'articolo 403 del codice civile;

e) l'applicazione ai provvedimenti urgenti, in quanto compatibili, le disposizioni del procedimento cautelare unificati;

f) un regime delle impugnazioni che tenga conto della tipologia dei provvedimenti minorili, individuando, quelli reclamabili in Corte di Appello, con riserva di collegialità ai sensi dell'articolo 50 bis del codice di procedura civile, e prevedendo la ricorribilità in Cassazione, per violazione di legge, dei provvedimenti che decidono sulla decadenza dalla responsabilità genitoriale;

g) una disciplina della fase di attuazione dei provvedimenti, che individui la competenza, indichi il rito e le sanzioni eventualmente applicabili in caso di inosservanza.

10.4). assicurare che:

a) sia assicurata l'adeguata considerazione dell'interesse del minore effettuandone l'ascolto diretto con l'assistenza di un ausiliario specializzato in psicologia o psichiatria ove lo ritenga opportuno; salvo che il giudice valuti che il minore non sia capace di discernimento;

b) sia assicurato il rispetto delle convenzioni internazionali in materia di protezione dell'infanzia e delle linee guida del Consiglio d'Europa in materia di giustizia a misura di minore;

11) prevedere che le attribuzioni del pubblico ministero nei procedimenti di cui ai punti 5) e 6) sono esercitate dalla procura della repubblica presso il tribunale ordinario garantendo la specializzazione dei magistrati addetti a tali funzioni;

12) attribuire alla competenza delle sezioni specializzate di cui al punto 6) i procedimenti penali di cui all'articolo 9 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404;

13) istituire presso le procure della repubblica presso i tribunali di cui al punto 6) gruppi specializzati in materia di persona, famiglia e minori; e prevedere, presso le procure generali, l'individuazione,

nell'ambito del programma di organizzazione dell'ufficio, di uno o più magistrati con competenze specialistiche;

14) prevedere che in ambito penale le sezioni specializzate di cui al punto 6) esercitino la giurisdizione secondo le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448, nella stessa composizione prevista dall'ordinamento giudiziario ai sensi dell'articolo 2 di detto decreto per ciascuna delle funzioni previste;

15) prevedere che costituisca titolo preferenziale ai fini dell'assegnazione alle sezioni specializzate, all'ufficio distrettuale del pubblico ministero di cui al punto 13 il precedente esercizio di funzioni in materia di famiglia e minori e l'aver partecipato ad azioni di formazione, e che i magistrati privi di titoli per pregresse esperienze in materia di famiglia e minori che siano comunque assegnati alle sezioni specializzate debbano svolgere corsi di formazione presso la scuola superiore della magistratura secondo le indicazioni del consiglio superiore della magistratura;

16) prevedere che i magistrati delle sezioni specializzate civili e penali, dell'ufficio distrettuale del pubblico ministero e i magistrati addetti alla trattazione degli affari di famiglia nelle Procure della Repubblica siano tenuti a partecipare annualmente a specifiche azioni di formazione, che saranno organizzate dalla Scuola Superiore della Magistratura e che avranno come obiettivo l'acquisizione di conoscenze giuridiche, di conoscenze extragiuridiche propedeutiche al migliore esercizio delle funzioni di giudice e PM della famiglia e dei minori, di buone prassi di gestione dei procedimenti, di buone prassi per l'ascolto del minore;

17) prevedere la rideterminazione delle dotazioni organiche delle sezioni specializzate circondariali e distrettuali di cui al punto 1) nonché degli uffici del pub-

blico ministero adeguandole alle nuove competenze, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, a legislazione vigente, attraverso la riorganizzazione e la razionalizzazione dei medesimi tribunali, assicurando l'esercizio in via esclusiva delle funzioni attribuite alle sezioni specializzate distrettuali di cui al punto 6) senza determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; prevedere che successive modificazioni delle relative piante organiche del personale di magistratura e amministrativo siano disposte, fermi restando i limiti complessivi delle rispettive dotazioni organiche, con decreti del Ministero della giustizia;

18) prevedere l'emanazione delle necessarie norme transitorie, di attuazione, di esecuzione, nonché quelle di coordinamento dello stesso con le leggi che si occupano della tutela morale, fisica ed economica dei minorenni, e tutte le altre norme integrative che il nuovo ordinamento renderà necessarie. ».

**1. 25.** *(Nuova formulazione)* Ferranti.

*Al comma 2, alinea, dopo le parole: nel rispetto inserire le seguenti:* della garanzia del contraddittorio e.

**1. 79.** Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz, Sannicandro.

*All'emendamento 1.500 dei Relatori, sopprimere le parole da: , nonché fino alla fine del periodo.*

**0. 1. 500. 5.** Colletti, Bonafede, Agostinelli, Businarolo, Ferraresi, Sarti.

*Al comma 2, lettera a), sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) valorizzazione dell'istituto della proposta di conciliazione del giudice, di cui agli articoli 185 e 185-bis del codice di procedura civile, prevedendo che la mancata comparizione personale delle parti, o il rifiuto della proposta transattiva o conciliativa del giudice, senza giustificato motivo, costituiscono comportamento valutabile dallo stesso ai fini del giudizio, nonché ai sensi dell'articolo 96, terzo comma, del codice di procedura civile.

**1. 500.** I Relatori.

## ALLEGATO 2

**5-07507 Chiarelli e Capezzone: Sul programma di protezione di Rocco Varacalli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, rispondo all'interrogazione degli onorevoli Chiarelli e Capezzone per quanto riguarda le speciali misure di protezione in favore del collaboratore di giustizia Rocco Varacalli.

Al riguardo, premetto che nel novembre del 2006 il signor Varacalli è stato ammesso alle speciali misure di protezione in virtù di una determinazione assunta dalla competente Commissione centrale presso il Ministero dell'interno sulla base di una proposta formulata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino – Direzione distrettuale antimafia.

L'ammissione alle misure tutorie è stata disposta in relazione alle dichiarazioni rese dal signor Varacalli nell'ambito di alcuni procedimenti penali legati ad attività criminali della 'ndrangheta.

Successivamente, nell'aprile del 2009, la stessa Commissione centrale ha deciso di non prorogare il programma di protezione con contestuale capitalizzazione delle misure assistenziali, disponendo, come prevede la legge, il perdurare di alcune misure di tutela quali l'accompagnamento agli impegni di giustizia e l'assistenza legale per i procedimenti connessi alla collaborazione.

Questi residui benefici sono stati poi revocati nell'ottobre del 2012 a causa dell'inosservanza, da parte del signor Varacalli, degli obblighi comportamentali prescritti. Nel contempo è stato anche avviato il recupero della somma di capitalizzazione delle misure assistenziali.

Nel febbraio 2013, a seguito di una nuova proposta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, con parere favorevole della Direzione Nazionale Antimafia, la Commissione centrale ha ritenuto di riammettere il signor Varacalli al programma speciale di protezione, prevedendo comunque che nel relativo contratto fosse espunta la voce della capitalizzazione.

Con successiva delibera risalente al luglio dello scorso anno, sempre su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, la Commissione Centrale ha esteso il programma di protezione alla compagna del signor Varacalli, la quale dimora in un domicilio protetto e percepisce un contributo mensile, a cura del competente Servizio Centrale di Protezione.

Attualmente il collaboratore di giustizia risulta detenuto e, secondo quanto comunicato dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Torino, finirà di scontare la pena nel 2025.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione recante le valutazioni del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) per l'anno 2014, con proiezione per il triennio 2015-2017. (Doc. CXLIX, n. 3) (*Esame istruttorio e rinvio*).

Sui lavori del Comitato permanente ..... 34

Sui lavori del Comitato ..... 37

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'unione europea.

Audizione di giornalisti ed esperti, con particolare riferimento al quadro politico-istituzionale ed al ruolo geostrategico della turchia (*Svolgimento e conclusione*) ..... 38

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 27 gennaio 2016. — *Presidenza del presidente Fabio PORTA.*

##### La seduta comincia alle 8.35.

Relazione recante le valutazioni del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) per l'anno 2014, con proiezione per il triennio 2015-2017. (Doc. CXLIX, n. 3).

(*Esame istruttorio e rinvio*).

#### Sui lavori del Comitato permanente.

Fabio PORTA, *presidente*, prima di dare luogo all'esame dell'atto in titolo, ricorda gli impegni, anche di carattere istruttorio, assunti dal Comitato nella precedente seduta, con riferimento anche all'audizione di un rappresentante del Governo e di altri soggetti rilevanti per le materie di competenza.

Inoltre, in occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria, di cui ricorre oggi l'anniversario, formula l'auspicio che il ricordo dell'immane tragedia della *Shoah* rimanga vivo, anche nelle comunità dei nostri connazionali all'estero e come monito per tutte le persecuzioni in atto nel mondo. Ricorda, peraltro, che in

mattinata si terrà un'iniziativa promossa dal collega Currò in memoria del dramma dei *desaparecidos* argentini.

Il Comitato inizia, quindi, l'esame istruttorio dell'atto in titolo.

Fabio PORTA, *presidente*, rammenta che la Relazione in titolo viene esaminata da questo Comitato in chiave istruttorie e conformemente al dettato dell'articolo 124, comma 1, del Regolamento. A conclusione del proprio lavoro, il Comitato potrà sottoporre alla Commissione l'eventualità di adottare una risoluzione a norma dell'articolo 117.

Marco FEDI (PD), *relatore*, nell'esprimere, a nome del Comitato e della Commissione Esteri, l'auspicio che il nuovo Consiglio generale degli italiani all'estero possa insediarsi, nel più breve tempo possibile, attraverso il decreto di nomina che è ancora in attesa di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ricorda che il rinnovo degli organismi di rappresentanza delle comunità italiane nel mondo è stato un importante passaggio per il quale il Governo si è impegnato e ora è necessario dare seguito a questo impegno politico mettendo tutto il sistema della rappresentanza di base, Com.It.Es. e CGIE, in grado di operare e di svolgere il mandato previsto dalla legge.

Ricorda quindi – considerazione rivolta sia al Comitato sia al Governo – che la legge deve essere applicata, e che l'esigenza di una riforma, sentita e condivisa da tutti, deve realizzarsi attraverso il confronto e la discussione, senza date di scadenza, evitando brusche accelerazioni e *diktat* monocamerale, ma piuttosto attraverso una serena riflessione che auspichiamo vogliano svolgere le forze politiche di maggioranza e opposizione. Evidenzia infatti che l'approvazione definitiva della riforma costituzionale, con la definizione del nuovo assetto per la Circostrizione estero, consentirà anche una discussione, libera da incertezze, sulla riforma dell'intero sistema della rappresentanza, che deve garantire, a suo avviso, un autentico

compito consultivo, in grado di proporre dati, analisi e riflessioni, all'intero sistema politico italiano, sulle linee strategiche per una maggiore presenza italiana nel mondo.

Sulla relazione trasmessa al Parlamento, ricorda, in via preliminare, che la legge n. 368 del 1989, istitutiva del Consiglio generale degli italiani all'estero, annovera, all'articolo 2, comma 1, lettera *d*), tra i compiti di questo organismo la redazione di una relazione annuale con proiezione triennale da presentare, tramite il Governo, al Parlamento, nella quale si valutino gli eventi dell'anno precedente e si traccino prospettive ed indirizzi per il triennio successivo. Segnala inoltre che, per quanto la Relazione faccia riferimento nella titolazione, così come previsto dalla normativa vigente, agli indirizzi per il triennio 2015-2017, questi non sembrano trovare precipuo spazio nel testo del documento, se non nella individuazione di una serie di proposte di riforma già all'attenzione del Consiglio e del Governo.

Osserva quindi che il documento si compone di una premessa del Segretario generale, della relazione sui lavori dell'Assemblea plenaria, svoltasi a Roma dal 28 al 30 maggio, delle relazioni sui lavori del Comitato di Presidenza del 18-19 marzo, del 22-23 settembre e del 2-3 dicembre 2014, ed i documenti finali delle tre Commissioni continentali, mentre non risultano allegati i contributi delle otto Commissioni tematiche, che pure in passato avevano fornito spunti originali.

Rileva che la premessa evidenzia i principali nodi affrontati dal CGIE nel corso del 2014, a partire dalla conversione in legge del decreto-legge n. 66 del 2014 che, nel quadro delle riforme adottate per il contenimento della spesa pubblica, la cosiddetta *spending review*, ha visto essenzialmente una rimodulazione di questo organismo nel numero dei suoi componenti, passati da 94 ad un totale di 63, nella composizione del Comitato di presidenza, passato da 16 a 9 membri, e nella convocazione, in via ordinaria, di una sola assemblea plenaria annuale. Nonostante questa modifica sostanziale alla composi-



zione del Consiglio generale degli italiani all'estero, questo rimane organismo di riferimento e di rappresentanza delle nostre comunità.

Nota ancora che la Relazione evidenzia positivamente come la decisione, da parte del Governo, di procedere con il rinnovo degli organismi di base, costituisca un riconoscimento del ruolo e delle funzioni che essi svolgono, soprattutto sotto il profilo della rappresentanza globale degli italiani all'estero.

Ricorda poi che nel 2014 è stato quindi raggiunto il lungamente atteso avvio delle operazioni per il rinnovo della rappresentanza di base delle comunità italiane nel mondo, che ha posto fine alla sospensione protratta per lunghi anni: restano però intatte le preoccupazioni sull'elevato tasso di astensionismo verificatosi nelle consultazioni dell'aprile 2015.

Evidenzia inoltre che la Relazione dà conto, in premessa, dei buoni risultati degli «Stati generali della lingua italiana nel mondo», svoltisi a Firenze nell'ottobre 2014 che ha visto la partecipazione di componenti del CGIE ed un ruolo guida nel tavolo tematico dedicato a «Ruolo degli italofoeni e delle comunità italiane all'estero»: il CGIE è un convinto sostenitore dell'importanza strategica di valorizzare il nostro patrimonio linguistico e culturale, che costituisce un elemento fondamentale per la promozione e lo sviluppo del Sistema-Paese e che ha trovato in questa legge di stabilità, anche a seguito degli interventi emendativi approvati su iniziativa parlamentare, alcuni primi significativi sostegni finanziari.

Rileva, al proposito, che i punti salienti, ai quali ancorare un nuovo sistema di promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, possono individuarsi nel superamento di una visione settoriale ed assistenzialistica e nella loro valorizzazione come *asset* strategico capace di sostenere il riposizionamento dell'Italia nel contesto globale; la definizione di una prospettiva di forte rilancio dell'attrattività della cultura italiana in campo mondiale, non solo con riferimento ai grandi ed indiscussi primati del passato ma ancor

con riferimento alle grandi realizzazioni della modernità, dall'arte alla cultura materiale, dalla scienza ai *life style* creati dal gusto italiano. In questa prospettiva, evidenzia l'esigenza di puntare su unico centro direzionale e di coordinamento capace di programmare e razionalizzare l'intervento pubblico e dialogare sistematicamente con i soggetti privati che agiscono nel campo, superando la frammentazione e la sovrapposizione degli interventi, l'incomunicabilità tra le diverse strutture e la mancanza di coordinamento e di sinergie.

Ritiene poi importante raccogliere il contributo del CGIE in questo settore, soprattutto in vista di una riforma complessiva del sistema normativo di promozione della lingua e della cultura italiane all'estero, che costituisce uno degli obiettivi legislativi di questa legislatura, molte volte annunciato ma finora rinviato.

Evidenzia ancora che al di là delle relazioni sui lavori dell'Assemblea plenaria e del Comitato di presidenza, che hanno dedicato uno spazio doveroso al progetto di riforma costituzionale con le connesse ricadute sul piano della rappresentanza degli italiani all'estero, i documenti finali delle Commissioni continentali affrontano temi centrali quali ad esempio la difficile riorganizzazione delle rete diplomatico-consolare, pesantemente sottodimensionata nella capacità di erogare servizi, soprattutto in aree economicamente emergenti, come l'America latina, ed in tutti i Paesi e le aree del mondo, dall'Europa all'Oceania all'America del Nord, dove si registrano nuove forme di mobilità rappresentate dalla nuova emigrazione italiana. Osserva, in particolare, che la Commissione continentale per i Paesi anglofoni extra-europei richiama i macroscopici errori legati alla chiusura di alcuni importanti consolati, come Edmonton, Durban e Newark, in realtà in cui il volume degli investimenti ed il tessuto di realtà produttive italiane ivi insediate richiedono particolare attenzione da parte delle autorità consolari italiane. Nota pertanto che in tal senso il lavoro del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha consentito un utile confronto anche in sede parlamentare



sulle proposte di rafforzamento della rete dei servizi nel mondo e sulla necessità di garantire parità di trattamento ai connazionali nel mondo.

Ciò premesso, invita il Comitato permanente sugli italiani nel mondo e la promozione del sistema Paese della Commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati ad accogliere positivamente la relazione del Consiglio generale degli italiani all'estero, e augura buon lavoro ai nuovi consiglieri.

Fabio PORTA, *presidente*, si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame istruttorio.

Alessio TACCONI (PD), nel ringraziare il relatore Fedi per l'esautiva relazione ed intervenendo anche a nome di colleghi di gruppo impossibilitati ad essere presenti ma assai coinvolti da questi temi, evidenzia che il provvedimento in esame, di per sé completo, dà tuttavia atto di un segnale di stanchezza del Consiglio generale degli italiani all'estero, che negli ultimi anni ha manifestato l'esigenza di un suo rinnovo. Osserva altresì che la relazione ha affrontato nodi importanti ed aspetti problematici quali la razionalizzazione della nostra rete consolare all'estero, ristrutturazione che ha comportato la chiusura di molte importanti sedi diplomatiche. Ringraziando il CGIE per il lavoro svolto, rileva dunque la necessità di guardare al futuro di tale organismo. Rinnova, pertanto, l'invito, già rivolto in passato, al Governo e al Presidente del Consiglio in particolare, ad adottare al più presto il decreto di nomina dei venti consiglieri del predetto organismo, che la legge riserva all'Esecutivo. Nel ribadire che l'esigenza della riforma del CGIE è ormai improcrastinabile, auspica che i soggetti interessati, dal Parlamento, al Governo, alle realtà italiane all'estero possano procedere concordemente in tale direzione, con l'ascolto e la valorizzazione anche del fondamentale apporto rappresentato dall'associazionismo del settore.

Fabio PORTA, *presidente*, nell'associarsi agli interventi dei colleghi Fedi e Tacconi,

condivide in particolare l'auspicio formulato dal collega Tacconi affinché nel più breve tempo possibile si giunga all'adozione da parte del Governo del decreto di nomina dei consiglieri, la cui designazione spetta appunto all'Esecutivo, ricordando anche i precedenti reiterati appelli in tal senso. Auspica altresì che si giunga ad una piena operatività del CGIE in tempi molto rapidi, senza tuttavia che ciò avvenga mediante accettazione di eventuali *diktat*, evitando così un grave errore sia di metodo sia di contenuto nel tentativo di contrastare ciò che rappresenta il frutto di una decisione democratica.

Osserva inoltre che i predetti auspici non sono in contraddizione con l'esigenza, più volte manifestata, di una generale riforma degli organismi di rappresentanza, che avrebbe dovuto procedere di pari passo con la riforma costituzionale dell'elezione dei parlamentari nella Circoscrizione Estero, e che dovrebbe in ogni caso tenere conto degli esiti della riforma costituzionale in corso, anche con riferimento ai risultati dell'eventuale consultazione referendaria confermativa, e prendendo in considerazione anche le proposte frutto dell'impegno condiviso dagli stessi organismi di rappresentanza e da tutte le realtà che costituiscono le nostre realtà all'estero, compreso il mondo dell'associazionismo. Rileva, al riguardo, che tale sforzo riformatore dovrebbe essere compiuto senza arroccarsi su posizioni precostituite, e superando ogni possibile timore. Nel ritenere che il nuovo CGIE saprà offrire un contributo originale, con capacità ed entusiasmo, a tale impegno, evidenzia che il Comitato fa propria la relazione illustrata, valutando, qualora si ritenga opportuno, la presentazione di una risoluzione.

In assenza di ulteriori interventi, rinvia il seguito dell'esame istruttorio della Relazione in titolo ad altra seduta.

#### Sui lavori del Comitato.

Alessio TACCONI (PD), intervenendo sul programma di lavoro del Comitato,

sottolinea l'esigenza di procedere all'audizione del presidente dell'ANCI, Piero Fassino, al fine di valutare le iniziative da intraprendere, anche a carattere non definitivo, in merito all'estensione dell'esenzione dall'IMU-TASI, introdotta dall'ultima legge di stabilità, per i proprietari della prima casa anche per coloro che, risiedendo all'estero e regolarmente iscritti all'AIRE, non beneficiano di tale agevolazione, pur possedendo in Italia un immobile anche se utilizzato per brevi periodi.

Marco FEDI (PD), nel condividere la proposta del collega Tacconi, invita altresì a considerare il problema del canone RAI per i residenti all'estero, su cui sarebbe auspicabile interloquire con soggetti competenti anche al fine di sondare la possibilità non solo di ridurlo ma anche di abolirlo del tutto. Ritene inoltre auspicabile che il Comitato affronti il tema dell'editoria italiana all'estero, con particolare riguardo agli stanziamenti destinati agli istituti italiani di cultura all'estero, anche in prospettiva di una razionalizzazione degli stessi, con una gestione più trasparente ed efficiente.

Fabio PORTA, presidente, con riferimento alla problematica richiamata dall'onorevole Tacconi rispetto all'esenzione dall'IMU-TASI, osserva come si tratti di un argomento di particolare importanza. Passando alla riforma dell'editoria, menzionata dall'onorevole Fedi, rammenta i contatti già avuti con alcuni organi rappresentativi quali il FUSIE, con cui anche la Commissione Cultura potrebbe instaurare un dialogo. Sul problema del canone RAI per i residenti all'estero concorda sulla necessità di individuare preliminarmente gli interlocutori competenti.

Rammenta poi che è già in programma un'audizione del rappresentante del Governo con delega per gli italiani all'estero, del presidente della Società Dante Alighieri, professor Andrea Riccardi e di ulteriori soggetti istituzionali rilevanti sui temi delle istanze della nuova e vecchia emigrazione, delle tutele sociali, nonché delle eccellenze italiane della cultura e della scienza nel mondo.

Alessio TACCONI (PD) prospetta anche l'eventualità di porre in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, l'opportunità che questo Comitato possa svolgere missioni e sopralluoghi qualora se ne ravvisi l'esigenza.

Fabio PORTA, *presidente*, concorda con il collega Tacconi e si rallegra per la partecipazione ai lavori odierni anche dei colleghi Cirielli e Fitzgerald Nissoli.

**La seduta termina alle 9.10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'unione europea.**

**Audizione di giornalisti ed esperti, con particolare riferimento al quadro politico-istituzionale ed al ruolo geostrategico della turchia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione sul circuito televisivo interno.

Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Valentina Rita SCOTTI, *ricercatrice presso l'Università LUISS di Roma e visiting researcher in diritto pubblico comparato presso la Ko University*, Lorenzo CREMONESI, *scrittore e giornalista de Il Corriere della Sera*, Alberto NEGRI, *scrittore e giornalista de Il Sole 24 Ore*, Marta OTTAVIANI, *scrittrice e giornalista de La Stampa*, e Carlo PANELLA, *scrittore e giornalista del quotidiano Libero e de Il*

Foglio, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Gea SCHIRÒ (PD) ed Erasmo PALAZZOTTO (SI-SEL),

Marta OTTAVIANI, *scrittrice e giornalista de La Stampa*, Carlo PANELLA, *scrittore e giornalista del quotidiano Libero e de Il Foglio*, Valentina Rita SCOTTI, *ricercatrice presso l'Università LUISS di Roma e visiting researcher in diritto pubblico comparato presso la Ko University*,

Lorenzo CREMONESI, *scrittore e giornalista de Il Corriere della Sera*, e Alberto NEGRI, *scrittore e giornalista de Il Sole 24 Ore*, rispondono, a più riprese, ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Direttore generale dell’Agenzia industrie difesa, ingegner Gian Carlo Anselmino .....	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	40

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

**Audizione informale del Direttore generale dell’Agenzia industrie difesa, ingegner Gian Carlo Anselmino.**

L’audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.10.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L’ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 2497 e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) ..... 41

Disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso agli utenti. Nuovo testo C. 2520 (Parere alla IX Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 42

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento (UE) n. 29/2012 relativo alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva e del regolamento (CEE) n. 2568/91 relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti. Atto n. 248 (Rilievi alle Commissioni II e XIII) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio*) ..... 43

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante regolamento disciplinante lo schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società o altri organismi controllati. Atto n. 252 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) ..... 45

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

##### **La seduta comincia alle 14.35.**

**Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.**

**Testo unificato C. 2497 e abb.**  
(Parere alla VII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 20 gennaio 2016.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice nella seduta del 20 gennaio scorso, fa presente che l'estensione delle misure di sostegno previste dalla legge n. 77 del 2007 anche al patrimonio immobiliare, di cui all'articolo 1 del provvedimento, non determina l'esigenza di un incremento delle risorse da destinare alle medesime misure di sostegno. Rileva altresì che, avendo la spesa da realizzarsi ai sensi dell'articolo 2 natura di spesa in conto capitale, appare necessario modificare il medesimo articolo al fine di chia-

rire che con il relativo stanziamento possono essere finanziati esclusivamente interventi in conto capitale. Precisa, infine, che la copertura finanziaria di cui all'articolo 2 va posta a carico del fondo di conto capitale iscritto sul capitolo 7945 dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Simonetta RUBINATO (PD), *relatrice*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo unificato della proposta legge C. 2497 e abb., recante Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'estensione delle misure di sostegno previste dalla legge n. 77 del 2007 anche al patrimonio immobiliare, di cui all'articolo 1 del provvedimento, non determina l'esigenza di un incremento delle risorse da destinare alle medesime misure di sostegno;

la spesa da realizzare ai sensi dell'articolo 2 ha natura di spesa in conto capitale, per cui appare necessario modificare il medesimo articolo al fine di chiarire che con il relativo stanziamento possono essere finanziati esclusivamente interventi in conto capitale;

pertanto la copertura finanziaria di cui all'articolo 2 va posta a carico del fondo di conto capitale (capitolo 7945) dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*All'articolo 2, comma 1, sostituire la parola: interventi con la seguente: investimenti.*

*Conseguentemente al medesimo articolo 2, comma 1, sostituire le parole: , mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 con le seguenti: . All'onere di cui al precedente periodo si provvede mediante utilizzo del fondo di conto capitale iscritto nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ».*

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso agli utenti.**

**Nuovo testo C. 2520.**

(Parere alla IX Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 20 gennaio 2016.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta del 20 gennaio scorso, assicura che le amministrazioni interessate – nello specifico il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato – potranno provvedere agli adempimenti amministrativi previsti dal



testo del provvedimento nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI) *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta legge C. 2520 e abb., recante Disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso agli utenti;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che le amministrazioni interessate, ossia il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, potranno provvedere agli adempimenti amministrativi previsti dal testo del provvedimento nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.45.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento (UE) n. 29/2012 relativo alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva e del regolamento (CEE) n. 2568/91 relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti.**

**Atto n. 248.**

(Rilievi alle Commissioni II e XIII).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, osserva che il provvedimento in titolo, adottato in attuazione della delega contenuta nella legge n. 154 del 2015 (legge di delegazione europea 2013 – secondo semestre), è corredato da relazione tecnica. Rileva che, sulla base di quanto riportato nella predetta relazione tecnica, il provvedimento si limita a introdurre un apparato sanzionatorio adeguato per le violazioni previste dai pertinenti regolamenti europei, non comportando quindi effetti sui saldi di finanza pubblica, in quanto dalle previsioni del decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le iniziative previste possono in ogni caso essere attuate con le risorse disponibili a legislazione vigente. Segnala altresì che, con particolare riferimento all'articolo 10, che individua l'autorità competente e le procedure, la relazione tecnica illustra le competenze dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) e specifica che non è previsto alcun tipo di onere aggiuntivo. Con particolare riferimento all'articolo 12, che reca la clausola di invarianza finanziaria, la relazione tecnica afferma che le nuove attività previste dal decreto legislativo – vale a dire la sola competenza sanzionatoria, poiché le funzioni di controllo nel settore sono già svolte dall'ICQRF – saranno esercitate con l'attuale dotazione di personale che è già adibita alle suddette funzioni. La relazione tecnica afferma, infine, che potrebbe de-

terminarsi un maggior gettito, non contabilizzato dall'attuale bilancio dello Stato, in relazione alla circostanza che nel provvedimento in esame sono previste sanzioni di nuova introduzione. Al riguardo, pur prendendo atto di quanto affermato dalla relazione tecnica circa l'assenza di effetti finanziari, in ragione sia dell'unificazione delle competenze di controllo in capo ad un'unica autorità sia dell'introduzione di nuove sanzioni ed ammende, ritiene che andrebbero acquisiti ulteriori elementi volti a precisare le implicazioni finanziarie delle norme in esame. In particolare, andrebbe chiarito se la destinazione ad una finalità di spesa – costituita dal finanziamento dell'Ispettorato repressione frodi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – di una quota pari al 50 per cento del gettito delle sanzioni pecuniarie, come previsto dall'articolo 10, possa determinare una riduzione complessiva di entrate da sanzioni eventualmente già scontate ai fini delle previsioni tendenziali. Ritiene che andrebbe inoltre chiarito se dall'abrogazione della precedente disciplina in materia sanzionatoria, di cui al decreto legislativo n. 225 del 2005, e dall'introduzione del nuovo regime in esame, che accentra nel predetto Ispettorato le competenze di applicazione delle sanzioni, possa derivare una riduzione di quote di gettito eventualmente già destinate a soggetti pubblici diversi, quali ad esempio regioni ed enti locali, rendendo quindi meno agevole il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assegnati agli enti interessati. Questi ultimi, infatti, in base al testo in esame, non eserciterebbero più competenze in materia di irrogazione delle sanzioni nel settore degli oli alimentari.

Ritiene inoltre, sulla base anche degli elementi emersi nel corso delle audizioni svolte sul provvedimento in titolo presso la Commissione Agricoltura del Senato e del dibattito che ha avuto luogo presso le competenti Commissioni della Camera dei deputati, di dover segnalare all'attenzione dei colleghi ulteriori interrogativi relativi, in particolare, ad alcuni articoli del provvedimento medesimo, sui quali appare

opportuno acquisire le valutazioni del Governo. Fa presente che i suddetti interrogativi discendono anche dalle relazioni svolte presso la Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione dal procuratore Natalini e dal magistrato Giancarlo Caselli. Nello specifico, intende soffermarsi sul rapporto tra apparato sanzionatorio penale e sanzioni amministrative, che può avere una rilevanza anche ai fini delle entrate dello Stato, sia per quanto riguarda le effettive entrate derivanti dalla riscossione delle sanzioni, sia per quanto concerne il contrasto al fenomeno della contraffazione, che in campo alimentare si stima attestarsi su un volume di affari decisamente cospicuo, con conseguente ed ingente mancato introito fiscale per lo Stato. Richiama, in particolare, l'articolo 3, relativo alle etichettature non conformi al regolamento (UE) n. 29/2012, e l'articolo 4, concernente la violazione delle prescrizioni in tema delle indicazioni di origine. In entrambi i casi, si fa riferimento a casistiche sanzionabili. In merito alle predette tipologie di violazioni sono state svolte importanti inchieste che, in virtù delle norme penali in vigore e della facoltà di avvalersi degli strumenti di investigazione, hanno consentito lo smantellamento di enormi affari e il sequestro di migliaia di tonnellate di falso olio di oliva. Ritiene pertanto opportuno acquisire dal Governo una valutazione circa la non sussistenza del potenziale rischio che il profilo sanzionatorio delle casistiche richiamate indebolisca il profilo di reato e la possibilità di utilizzare i relativi strumenti di indagine. Alla luce anche delle predette considerazioni, rinnova al Governo la richiesta di approfondire ulteriormente gli aspetti nella presente sede richiamati e chiede di posticipare l'esame del provvedimento da parte della Commissione bilancio sino alla conclusione del breve ciclo di audizioni disposto dalle Commissioni di settore della Camera sul provvedimento stesso.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, nel preannunciare come il provvedimento in esame non sembra comunque presen-

tare aspetti problematici dal punto di vista finanziario, conviene tuttavia con la relatrice circa l'opportunità di procedere, con riguardo alle specifiche questioni dalla stessa poste, ad una ulteriore valutazione dei profili interessati nonché di rinviare l'esame dello schema di decreto ad un momento successivo allo svolgimento delle audizioni previste dalle Commissioni di merito.

Francesco CARRIERO (M5S) rileva l'inefficacia del sistema delle sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti del contrasto al fenomeno delle frodi agroalimentari, laddove sarebbe a suo avviso preferibile prevedere strumenti volti ad impedire alle imprese responsabili delle violazioni la prosecuzione delle attività. Contesta, inoltre, la destinazione, nella misura del 50 per cento del gettito delle predette sanzioni, al finanziamento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), prevista dall'articolo 10 del testo in discussione, evidenziando in particolare la necessità di modificare tale disposizione, suscettibile a suo parere di determinare distorsioni e disfunzionalità sul versante delle attività finalizzate al contrasto dei fenomeni della contraffazione nel campo dei prodotti agroalimentari. Concorda, infine, circa l'opportunità di attendere la conclusione del ciclo di audizioni disposto in materia dalle Commissioni competenti per materia, onde procedere solo successivamente e con maggior cognizione di causa all'ulteriore esame del provvedimento in titolo.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, ritiene che anche le osservazioni formulate dal deputato Carriello potranno essere oggetto di ulteriore riflessione ai fini della successiva predisposizione di una proposta di parere sullo schema di decreto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Schema di decreto ministeriale recante regolamento disciplinante lo schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società o altri organismi controllati.**

**Atto n. 252.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Antonio MISIANI (PD), *relatore*, fa presente che lo schema di decreto in esame, predisposto in base a quanto previsto dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 91 del 2011, disciplina i contenuti dello schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche, diverse dagli enti territoriali e da quelli del Servizio sanitario nazionale, con le proprie aziende e società partecipate. A tal fine lo schema definisce i principi e le regole generali dell'operazione di consolidamento, individua i requisiti della amministrazione capogruppo di ciascun gruppo societario, stabilisce le caratteristiche e gli elementi dei documenti da allegare al bilancio consolidato, nonché il contenuto della nota integrativa al bilancio medesimo, dettando infine le disposizioni transitorie per il primo triennio applicativo della nuova disciplina, che entra in vigore a partire dall'esercizio finanziario 2016.

Viene in primo luogo operata, all'articolo 1, la definizione degli elementi rilevanti ai fini della disciplina di bilancio recata dal provvedimento, costituiti:

dal « Gruppo amministrazione pubblica » definito come l'insieme di aziende, enti, società o altri organismi, che vengono sottoposti al controllo di una amministra-

zione pubblica, nonché dalla nozione di « Capogruppo », definita come amministrazione che esercita il controllo su aziende, enti, società o altri organismi;

dalla « Controllante intermedia », vale a dire l'amministrazione che esercita il controllo su aziende, enti, società o altri organismi, ma che a sua volta è sottoposta al controllo di un'altra amministrazione;

dal « Controllo », che è l'influenza di diritto o contrattuale esercitata su aziende e società o società, anche se non sussiste un legame di partecipazione. Viene precisato che ove la capogruppo abbia la forma societaria, sussiste il controllo qualora la stessa possa esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria dell'altra società;

dalla società « Collegata », individuata nella società sulle quali un'altra società eserciti un'influenza « notevole » ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Quest'ultima si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;

dalla nozione di « Area del consolidamento » che individua l'insieme di soggetti appartenenti al gruppo amministrazione pubblica inseriti nel perimetro del bilancio consolidato.

Con l'articolo 2 si dispone che sono tenute alla redazione del bilancio consolidato tutte le amministrazioni pubbliche, esclusi gli enti territoriali e loro enti e organismi strumentali, e gli enti del Servizio sanitario nazionale, che come prima di è detto sono inclusi nelle regole di bilancio dettate dal decreto legislativo n. 118 del 2011. Quanto al bilancio dello Stato, è stabilito che si provveda con le modalità definite in sede di attuazione della delega al Governo per la revisione della struttura del bilancio dello Stato di cui all'articolo 40 della legge di contabilità n. 196 del 2009 (il cui termine, da ultimo, è stato stabilito al 15 febbraio 2016 dalla legge n. 9 del 2016). Viene inoltre preci-

sato che la Presidenza del consiglio dei ministri e gli altri organi di rilievo costituzionale si adeguino a quanto previsto per il bilancio dello Stato.

Nel disciplinare la procedura di consolidamento, l'articolo 3 dispone che lo schema di bilancio consolidato è formato dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dalla nota integrativa. La capogruppo, ossia l'amministrazione pubblica che opera il consolidamento, è responsabile dell'attendibilità del bilancio consolidato, e provvede a redigerlo con i componenti del gruppo amministrazione pubblica di cui all'elenco della lettera *b*) dell'articolo 5, vale a dire con i soggetti che sono effettivamente inseriti nell'area di consolidamento (e che a norma dell'articolo 4 hanno l'obbligo di trasmettere le informazioni necessarie); la presenza di controllanti « intermedie », tenute alla redazione del proprio bilancio consolidato secondo la normativa civilistica, non esenta la capogruppo dalla redazione del bilancio in questione. Il medesimo articolo stabilisce altresì che al consolidamento si applichino i principi contabili generali descritti dall'Allegato 1 del decreto legislativo n. 91 del 2011 (si tratta di 24 principi contabili, per i quali si rinvia a tale allegato) mentre alle società, enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica, si debbano applicare, in quanto compatibili, i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (O.I.C.). Nel caso in cui, invece, all'interno del gruppo amministrazione pubblica, coesistano soggetti in regime di contabilità civilistica e di contabilità finanziaria, si applicano i principi contabili adottati dalla capogruppo.

L'articolo 5 regola gli atti preliminari al consolidamento del bilancio di gruppo, disponendo in particolare che prevede che l'amministrazione capogruppo debba allegare al bilancio di previsione due elenchi: l'elenco del gruppo amministrazione pubblica e l'elenco dei componenti del gruppo amministrazione pubblica effettivamente inseriti nell'area del consolidamento. Questa differenziazione è posta in relazione alla circostanza che la capogruppo può

escludere dal perimetro del consolidato i componenti del gruppo le cui risultanze risultino irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, ovvero nel caso di oggettiva impossibilità di acquisire, in tempi ragionevoli, le informazioni necessarie al consolidamento, in virtù di eventi straordinari. Entrambi gli elenchi devono essere pubblicati sul sito internet istituzionale dell'amministrazione capogruppo e sono aggiornati alla fine di ogni esercizio, in modo da evidenziare i risultati della gestione.

Sono poi prescritte, ai sensi dell'articolo 6, le attività volte ad uniformare i bilanci da consolidare, da approvarsi, ove possibile, nella stessa data e mediante principi e regole contabili uniformi, consentendosi a tal fine anche le necessarie rettifiche qualora le date divergano tra capogruppo e componenti del gruppo. È tuttavia possibile derogare all'obbligo di uniformare i principi contabili e i criteri di valutazione quando la conservazione dei principi o criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta dei dati di bilancio, ovvero quando le difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate non risultino rilevanti rispetto al valore consolidato delle voci cui si riferiscono.

Poiché, trattandosi di un bilancio consolidato, esso deve rappresentare soltanto le operazioni realizzate tra i soggetti inseriti nel consolidamento ed i terzi estranei al gruppo, l'articolo 7 dispone le regole per l'eliminazione delle operazioni e dei saldi infragruppo, attinenti principalmente alle operazioni e ai saldi reciproci che costituiscono semplice trasferimento di risorse all'interno del gruppo medesimo. Si precisa che nei casi in cui le perdite, all'interno del gruppo, indichino una riduzione di valore patrimoniale, è necessario rappresentarle nel bilancio consolidato. Quando le operazioni tra la capogruppo e le controllate siano oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta va considerata separatamente e non è oggetto

di eliminazione infragruppo: per cui il debito fiscale corrispondente andrà considerato separatamente nel bilancio consolidato.

L'articolo 8 reca le regole per l'identificazione delle quote di pertinenza dei terzi nelle amministrazioni in forma societaria. A tal fine, nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio tale quota va identificata sia nel risultato economico d'esercizio, positivo o negativo, sia nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo. Nei casi particolari in cui sia da imputare ai terzi una quota del reddito eccedente la proporzione della quota di partecipazione al patrimonio netto, tale componente aggiuntiva è attribuita nell'ambito del consolidamento al patrimonio netto della capogruppo.

Precisato in tal modo, a norma degli articoli da 5 a 8, i criteri per la composizione del bilancio consolidato, l'articolo 9 ne disciplina la elaborazione, stabilendo a tal fine che i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, vanno aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (costi e ricavi proventi e oneri). I valori contabili di una controllata sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di inclusione della stessa nel gruppo. Nel consolidato è altresì rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo. Per le società e gli altri enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica, si utilizza il criterio del patrimonio netto (articolo 2426, comma 1, punto 4, del codice civile), al cui riguardo sono fornite indicazioni di dettaglio che qui non si riportano, mentre che per le amministrazioni in regime di contabilità finanziaria, il consolidamento delle poste di bilancio è realizzato attraverso le voci del piano dei conti integrato di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013, recante Regolamento concernente le modalità di adozione del piano



dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Viene disposto che i bilanci consolidati devono contenere informazioni sul gruppo considerato come una singola entità, per cui si prevede: l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della controllante in ciascuna controllata; l'identificazione della quota di pertinenza di terzi del risultato economico di ciascuna partecipata; l'individuazione della quota di pertinenza di terzi nel patrimonio delle entità inserite nell'area di consolidamento. Si prevede infine che ogni membro del gruppo abbia un « affidabile » sistema dei conti, secondo il metodo della partita doppia, consentendosi tuttavia che, qualora tale requisito non risulti soddisfatto, occorranza alcune specifiche nella nota integrativa.

Quest'ultima è prevista nell'articolo 10, in cui si stabilisce che la stessa deve contenere un prospetto dal quale risulta, per ciascun componente del gruppo inserito nel consolidamento, la percentuale di partecipazioni della capogruppo, l'ammontare del patrimonio netto, dei debiti di finanziamento, l'entità dei crediti e dei debiti tra la controllata e la capogruppo eliminati in sede di consolidamento. Il medesimo articolo prevede, alle lettere da a) ad s) del comma 2), i contenuti tassativi della nota.

L'articolo 11 stabilisce il contenuto degli elenchi allegati al bilancio consolidato, disponendo che la capogruppo predispone due distinti elenchi: l'elenco del gruppo amministrazione pubblica e l'elenco del gruppo inserito nel consolidato. Inoltre, in separati elenchi devono essere indicate: le società, le aziende ed altri organismi inclusi nel consolidamento con il metodo integrale e con il metodo proporzionale; le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto; altre partecipazioni in imprese controllate e collegate, di cui non si è adottata la valutazione con il metodo del patrimonio netto a causa della irrilevanza delle stesse.

L'articolo 12 prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2,

comma 1, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, al fine di conformare gli schemi di bilancio a quanto previsto dal presente regolamento adeguano, ove necessario, i propri regolamenti di amministrazione e contabilità.

L'articolo 13 prevede che i bilanci consolidati delle amministrazioni pubbliche cui si riferisce lo schema di decreto in esame vanno trasmessi dalla capogruppo alle amministrazioni vigilanti entro 30 giorni dalla loro approvazione e, nello stesso termine, la capogruppo deve provvedere all'invio del bilancio consolidato alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

L'articolo 14 stabilisce un periodo transitorio di tre anni, durante il quale le amministrazioni che presentano un numero significativo di operazioni infragruppo non sono tenute all'eliminazione delle operazioni infragruppo prevista dall'articolo 7; per il medesimo triennio la capogruppo può presentare il bilancio consolidato all'organo di indirizzo disgiuntamente dal rendiconto di esercizio in deroga ai principi generali di cui all'articolo 2.

L'articolo 15 dispone, infine, che le disposizioni dello schema di decreto in esame entrano in vigore a partire dall'esercizio finanziario 2016. Ravvisa infine che lo schema di decreto, recando disposizioni di natura ordinamentale, non presenta comunque aspetti problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA si riserva di fornire i chiarimenti in merito alle questioni evidenziate dal relatore.

Laura CASTELLI (M5S) ritiene che l'esame del provvedimento in titolo, che riveste un indubbio rilievo, debba tenere in qualche modo conto anche del lavoro che la Commissione sarà chiamata a svolgere nel prossimo futuro in merito alla annunciata riforma del bilancio dello Stato. Ciò premesso, formula la richiesta di procedere all'audizione di rappresen-



tanti della Corte dei conti sullo schema di decreto in esame, al fine di poterne meglio approfondirne i contenuti e le rilevanti tematiche dallo stesso implicate.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nel precisare che la proposta di audizione testé

avanzata dalla deputata Castelli potrà essere discussa nel prossimo Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, non essendovi obiezioni rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2016. Atto n. 254 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	50
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	53

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i> ) .....	51
---	----

##### RISOLUZIONI:

7-00838 Barbanti: Sospensione delle attività di riscossione dell'IRAP con riferimento ai medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	52
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	52
---	----

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

#### La seduta comincia alle 14.25.

**Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2016.**

**Atto n. 254.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 gennaio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che il relatore, Fragomeli, ha formulato una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*), la quale è già stata trasmessa informalmente via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, illustra brevemente la sua proposta di parere, nella quale si formula un'osservazione con cui si sollecita il Governo a risolvere in via amministrativa una problematica, segnalata da operatori del settore, emersa con riferimento alla distribuzione dei biglietti delle lotterie a estrazione differita.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 3513 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 gennaio scorso.

Michele PELILLO (PD), *relatore*, informa che, diversamente da quanto previsto, le Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio non concluderanno l'esame in sede referente del provvedimento nella settimana in corso, ma lo proseguiranno invece anche nella prossima settimana. In tale contesto ritiene pertanto opportuno rinviare l'espressione del parere ad una seduta da convocare durante la prossima settimana, al fine di poter approfondire meglio il panorama complessivo delle questioni emergenti nel corso dell'esame del provvedimento.

Daniele PESCO (M5S) rileva come l'articolo 12, comma 1, del decreto-legge differisca di ulteriori sei mesi il termine fino al quale Equitalia e le società da essa partecipate possono continuare a svolgere l'attività di riscossione delle entrate dei comuni. Nel giudicare sostanzialmente

scandalosa tale proroga, la quale fa seguito ad altre analoghe misure, e sarà molto probabilmente ulteriormente reiterata in futuro, chiede al Governo quale sia il suo orientamento in materia e come intenda rivedere complessivamente il sistema della riscossione coattiva degli enti locali.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) ribadisce la richiesta, già posta nel corso della precedente seduta di esame del provvedimento, di conoscere se il Governo intenda prorogare il termine entro il quale i comuni sono tenuti a effettuare la trasmissione telematica delle delibere relative alla TASI e all'IMU, ai fini della loro pubblicazione sul Portale del federalismo fiscale, limitatamente a quei comuni che abbiano deliberato tali modifiche entro i termini previsti in materia.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI, con riferimento al quesito posto dal deputato Villarosa, chiarisce come il Governo non ritenga opportuno disporre tale proroga, sia in quanto alcuni comuni che non hanno trasmesso tempestivamente le delibere di modifica dei regolamenti sulla TASI e sull'IMU, hanno ritenuto successivamente di ritirare le predette delibere, sia in quanto, in alcuni casi, le delibere non trasmesse nei termini previsti sono già state impugnate dinanzi al giudice amministrativo.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia ad una seduta da convocare nel corso della prossima settimana il seguito dell'esame.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**7-00838 Barbanti: Sospensione delle attività di riscossione dell'IRAP con riferimento ai medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 20 gennaio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, nel corso della precedente seduta di discussione, il deputato Barbanti aveva illustrato il contenuto della propria risoluzione.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI, rileva innanzitutto come la proposta, contenuta nella risoluzione, di sospendere l'attività di riscossione dell'IRAP nei confronti dei medici di medicina generale convenzionati con il servizio sanitario nazionale, operanti presso gli ambulatori delle ASL, non risulti percorribile. Ritiene invece che la questione sollevata dall'atto di indirizzo possa essere affrontata attraverso un diverso approccio, ricordando in proposito come già ai sensi della normativa vigente, nel caso di incertezza circa l'assoggettamento del tributo, il contribuente interessato possa ottenere, attraverso la presentazione di un ricorso, la sospensione della riscossione di tale tributo. Segnala, inoltre, come il comma 125 della legge di stabilità per il 2016 abbia fornito una prima risposta a tale questione, la quale potrà però essere definitivamente risolta solo all'indomani della sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con la quale dovrebbero essere superati i contrasti giurisprudenziali in materia.

Girolamo PISANO (M5S) sottolinea, come, al di là degli aspetti tecnici delle possibili soluzioni da dare alla questione, il Governo debba chiarire innanzitutto quale sia la sua posizione politica sul tema.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI sottolinea come la posizione politica del Governo sia quella di eliminare le incertezze attualmente sussistenti su tali temi, evidenziando come la norma di cui al comma 125 della legge di stabilità per il 2016 intenda appunto realizzare tale obiettivo. Ribadisce, peraltro, come, per superare definitivamente tale problematica, occorra attendere il consolidamento delle difformi posizioni giurisprudenziali, che dovrebbe essere realizzato attraverso la citata, attesa sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, in vista di un eventuale, successivo intervento legislativo, che potrebbe avere valenza interpretativa.

Sebastiano BARBANTI (Misto) prende atto della posizione espressa dal Sottosegretario, auspicando che la sentenza della Corte di Cassazione intervenga quanto prima e che il Governo mantenga viva la sua attenzione su tale tematica, garantendo inoltre maggiore trasparenza in merito ai contribuenti interessati.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

ALLEGATO

**Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2016 (Atto n. 254).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze della Camera dei deputati,

esaminato, ai fini dell'espressione del parere al Governo, lo schema di decreto ministeriale recante l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2016 (Atto n. 254);

valutata positivamente la scelta del Governo di mantenere anche per il 2016 la decisione, già assunta nel 2015, di svolgere solo due lotterie nazionali a estrazione differita, individuandole anche in questo caso nella Lotteria Italia, cui sono collegate trasmissioni televisive e radiofoniche, e nella lotteria abbinata alla manifestazione « Premio Louis Braille », organizzata dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti;

rilevato come nel 2015 la raccolta della Lotteria Italia abbia registrato, rispetto al 2014, un significativo incremento, a testimonianza dell'attrazione che tale Lotteria continua a esercitare, anche in ragione del suo collegamento con trasmissioni radiofoniche e televisive di notevole richiamo mediatico;

evidenziato come il rilievo sociale e solidaristico « Premio Louis Braille », cui è

abbinata la seconda lotteria a estrazione differita, abbia consentito di realizzare nel 2015 un apprezzabile risultato, sia in termini di biglietti venduti sia in termini di utili per l'Erario e per gli organizzatori, recuperando parzialmente la generale disaffezione dei giocatori rispetto a tale tipo di manifestazioni;

condivisa pertanto la decisione di confermare anche per il 2016 l'abbinamento della seconda lotteria a estrazione differita al « Premio Louis Braille »;

evidenziato peraltro come si siano evidenziate alcune criticità relativamente alla distribuzione dei biglietti delle lotterie a estrazione differita, che appare opportuno affrontare in via amministrativa,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di contenere, attraverso gli opportuni provvedimenti in via amministrativa, le criticità relative alla distribuzione dei biglietti delle diverse lotterie a estrazione differita.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti di Aeranti-Corallo .....	54
--	----

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma triennale 2016-2018 relativo al Fondo per la tutela del patrimonio culturale. Atto n. 253 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .	55
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	61

#### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge n. 210 del 2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo ( <i>Parere alle Commissioni riunite I e V (Seguito dell'esame – Parere favorevole con condizioni e osservazione)</i> ) .....	57
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	62
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	63

#### SEDE REFERENTE:

Dichiarazione di monumento nazionale della Casa Museo Gramsci in Ghilarza. C. 3450 Pes ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	59
Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	60

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

**Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti di Aeranti-Corallo.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.35.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. – Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 13.55.**



**Schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma triennale 2016-2018 relativo al Fondo per la tutela del patrimonio culturale. Atto n. 253.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 26 gennaio 2016.

Lorenza BONACCORSI (PD), *relatrice*, riassumendo il dibattito svolto, osserva in merito a quanto affermato dal collega Valente sulla pretesa mancanza dell'indicazione di criteri in base ai quali sarebbe stato formulato lo schema di decreto che, in realtà, tali criteri sono indicati nella circolare ministeriale n. 42 del 2015, prontamente resa nota anche dal Servizio Studi della Camera. Rispondendo poi all'osservazione della collega Sgambato, in merito alla presunta limitatezza delle risorse destinate al Mezzogiorno, a fronte di ben più cospicui finanziamenti destinati alle altre aree del Paese, ricorda che il Fondo per la tutela del patrimonio culturale contiene risorse aggiuntive, alle quali devono essere quindi sommati tutti gli stanziamenti già disposti a favore delle regioni meridionali. A questo proposito, ricorda che nel Mezzogiorno il MIBACT ha dato corso a plurime iniziative, come quella CIPE 2012, ancora in attuazione, per il rilancio del sistema museale statale; il Piano operativo interregionale Grandi attrattori POIN-Fondi strutturali 2007-2013, affidato alla gestione del MIBACT; il Piano di azione e coesione PAC 2007-2013 (risorse nazionali); il Piano operativo nazionale «Cultura e sviluppo 2014-2020», che stanziava complessivamente diverse centinaia di milioni di euro a favore di progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Propone, in conclusione, di esprimere parere favorevole.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) si sarebbe aspettato una proposta di parere più articolata.

Gianna MALISANI (PD) ritiene utile un riferimento nel parere, che la Commissione dovrà rendere, alla opportunità che venga reso noto il cronoprogramma dopo che il CIPE, in sede tecnica, avrà adottato le necessarie deliberazioni. Ritiene inoltre importante monitorare l'attuazione dei passaggi inerenti al piano di finanziamenti connessi al presente provvedimento.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), tornando a intervenire, osserva che il monitoraggio dell'attuazione degli interventi dovrebbe essere pubblicizzato sul sito del Ministero, al fine della massima trasparenza dell'azione amministrativa. Ritiene quindi che andrebbe conseguentemente integrata la proposta di parere, anche alla luce di quanto segnalato dalla collega Malisani.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA dichiara che il MIBACT si riserva di fornire alle Commissioni parlamentari competenti il cronoprogramma dopo il previsto passaggio del provvedimento al CIPE.

Luigi GALLO (M5S) reputa singolare che, in base al cofinanziamento europeo, si sostengano progetti da realizzare nelle aree del Mezzogiorno d'Italia, mentre il Governo, con il presente provvedimento, riduce le risorse ordinarie per la tutela culturale delle medesime aree.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) osserva che è un problema noto quello dell'inadeguata gestione, da parte delle regioni, delle risorse provenienti da programmi comunitari. Per evitare che tali risorse non siano spese in tempo e, quindi, vadano perdute, spesso si finisce per destinare le somme ricevute non per lo sviluppo delle aree meridionali, bensì per il finanziamento di attività ordinarie. In linea generale, il provvedimento è apprezzabile, poiché stanziava ingenti risorse destinate alla tutela dei beni culturali. Ritiene inoltre che esso incentivi l'iniziativa privata, come è già avvenuto con successo in diverse esperienze di collaborazione tra settore pubblico e privato, come quelle che hanno

avuto ad oggetto il Museo egizio di Torino o la Reggia di Venaria Reale. Auspica, poi, che si aumentino gli stanziamenti per l'attività ordinaria di tutela dei beni culturali. Preannuncia, infine, il suo voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice.

Simone VALENTE (M5S) contesta l'affermazione che all'interno della citata circolare siano indicati i criteri di attribuzione delle risorse per la tutela di taluni beni culturali, osservando che, invero, sarebbero indicati solo obiettivi e finalità del provvedimento. Dopo aver segnalato la mancanza del previsto cronoprogramma, ritiene che non vi siano le condizioni per poter esprimere un parere favorevole sul presente provvedimento.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA precisa intanto, replicando all'onorevole Valente, che tutti gli interventi previsti dal presente schema di decreto devono essere realizzati con pari rilevanza e che tutti saranno oggetto di attento monitoraggio quanto alla tempestività di attuazione. Ricorda, poi, ad integrazione di quanto già esposto dalla relatrice, che nelle regioni del Mezzogiorno l'azione del MIBACT è stata molto incisiva attraverso l'attuazione di diverse misure di programmazione. La prima è la Programmazione CIPE 2012 (in corso di attuazione), concernente il rilancio del sistema museale statale. Ricorda che dell'intero *budget*, pari a 76 milioni di euro, 38 milioni di euro sono in attuazione nelle regioni « Convergenza » e 8 milioni di euro nelle regioni Sardegna e Basilicata. La seconda concerne il Piano Operativo Interregionale Grandi attrattori POIN – Fondi strutturali 2007-2013, affidato alla gestione del Ministero a maggio 2013, in precedenza gestito dalle regioni, nel cui ambito è inserito il Grande Progetto Pompei, per complessivi 367 milioni di euro. La terza è relativa al Piano Azione Coesione (PAC) 2007-2013 – Risorse nazionali « in accompagnamento » al POIN per complessivi 89 milioni di euro. La quarta riguarda il Piano Operativo Nazionale

« Cultura e Sviluppo » 2014-2020 a titolarità MIBACT, per complessivi 490,933 milioni di euro. Aggiunge che, per quanto riguarda il PON, che si attua nelle cinque regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), il *budget* complessivo è così suddiviso: 360.227.224 euro per interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale; 114.014.376 euro per sostenere processi integrati di sviluppo dando impulso e incentivando la componente imprenditoriale collegata alla fruizione turistico-culturale, nonché rafforzando il sistema delle industrie culturali e creative, sostenendo al loro interno innovazione, creatività e sviluppo tecnologico; 16.691.734 euro per l'Assistenza tecnica per l'attuazione efficiente del PON e per l'implementazione del piano di rafforzamento amministrativo. Conferma, infine, l'impegno del suo Ministero a continuare l'azione di tutela e sostegno dei beni culturali presenti nel Mezzogiorno.

Luisa BOSSA (PD) chiede chiarimenti in merito all'incremento o decremento o invarianza delle complessive risorse stanziare a favore dei beni culturali presenti nel Mezzogiorno d'Italia.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA afferma che complessivamente le risorse destinate a sostegno dei beni culturali nelle regioni meridionali sono aumentate.

Lorenza BONACCORSI (PD), *relatrice*, chiede se si possa invertire l'ordine del giorno, onde avere il tempo di recepire nel suo parere alcuni spunti emersi nella discussione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, lo consente e sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 14.55.**

Lorenza BONACCORSI (PD), *relatrice*, presenta una riformulazione della proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva a maggioranza la proposta di parere.

### La seduta termina alle 15.

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

### La seduta comincia alle 14.25.

**DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 3513 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame – Parere favorevole con condizioni e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 gennaio 2016.

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, rammenta che nella seduta di ieri ha acconsentito al rinvio per attendere le pronunzie dei presidenti delle Commissioni riunite I e V sui ricorsi presentati sulle dichiarazioni di inammissibilità degli emendamenti al provvedimento in esame. Sarebbe infatti stato, a suo avviso, poco proficuo trasfondere nelle condizioni del parere il contenuto di emendamenti confermati come inammissibili. Costata a tale proposito, con una punta di rammarico, che l'esame consultivo della Commissione cultura aveva considerato una varietà di temi di sicuro interesse, come il riferimento proposto dalla collega Ghizzoni ai ricercatori universitari di tipo *b*) o al cosiddetto decreto Balduzzi in tema di obbligo dei defibrillatori in tutte le strutture sportive, tema richiamato dal collega

Valente. Precisa quindi che queste questioni, come altre, in ragione del citato giudizio definitivo di inammissibilità, restano escluse dal contenuto della sua proposta di parere favorevole con condizioni e osservazione, che illustra (*vedi allegato 2*).

Gianluca VACCA (M5S) ritiene irrituale recepire nel parere che la Commissione si appresta ad approvare gli emendamenti presentati dalla maggioranza presso le Commissioni riunite I e V. Osserva quindi che questa proposta di parere dimostra le difficoltà operative dell'attuazione della legge n. 107 del 2015, ritenendo di non comprendere appieno la *ratio* della seconda e della terza condizione presenti nella predetta proposta.

Francesco D'UVA (M5S) chiede alla relatrice di rispondere in merito alla sua richiesta di chiarimenti relativi alla *ratio* della proroga prevista all'articolo 7, comma 7, del provvedimento in esame, in materia di pubblicazione sui quotidiani per estratto del bando o dell'avviso per l'affidamento dei contratti pubblici nei settori ordinari.

Simona Flavia MALPEZZI (PD) concorda con la proposta di parere della relatrice. Osserva poi che la legge n. 107 del 2015 sta dando i suoi frutti e che quanto indicato nella proposta di parere non è altro che una semplice specificazione in un contesto già ben delineato.

Roberto RAMPI (PD), dopo aver concordato con l'impostazione della proposta di parere della relatrice, le chiede di valutare l'opportunità di inserire nella stessa una condizione che faccia riferimento alla proroga delle disposizioni relative al Museo tattile statale « Omero », di cui all'articolo 5-*ter*, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112.

Gianluca VACCA (M5S), poiché le Commissioni riunite I e V hanno posticipato

l'approvazione del mandato al relatore, chiede che non si proceda nella giornata odierna all'approvazione della proposta di parere. Chiede comunque, a correzione di quanto previsto dalla legge n. 107 del 2015, che vengano inserite nel parere delle condizioni relative alla proroga degli ambiti territoriali e della chiamata diretta riferiti ai docenti, e alla proroga dell'entrata in vigore del limite di 36 mesi complessivi dei contratti di lavoro a tempo determinato per gli insegnanti.

Simone VALENTE (M5S) concorda.

Maria COSCIA (PD) non condivide l'obiezione del collega Vacca: le condizioni apposte nel parere della Commissione, sebbene non vincolanti, dovrebbero avere l'ambizione di essere recepite come modifiche testuali dalle Commissioni in sede referente. D'altronde, questo è il senso del rinvio deliberato ieri.

Manuela GHIZZONI (PD) dà atto alla relatrice di aver svolto una ricognizione ampia dei temi di interesse della Commissione, tra i quali spiccano elementi che purtroppo non hanno potuto trovare cittadinanza nelle procedure emendative presso le Commissioni in sede referente, in ragione di un giudizio di inammissibilità che ella comunque trova non sempre puntuale e convincente. Spera, però, che quelle tematiche – cui pure si sarebbe potuto dare un qualche riscontro mediante la proroga di termini – trovino una menzione nelle premesse del parere.

Luisa BOSSA (PD) chiede chiarimenti in merito al terzo capoverso delle premesse della proposta di parere.

Gianluca VACCA (M5S) insiste per rinviare l'espressione del parere.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, non ne vede i presupposti.

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, alla luce del dibattito svolto, si dichiara disponibile a presentare una riformulazione della pro-

posta di parere favorevole con condizioni e osservazione, che, in particolare, aggiunga una condizione riferita al Museo tattile « Omero ». Precisa poi che il medesimo parere è in grado di sollecitare una riflessione presso le Commissioni di merito e concorda con la collega Malpezzi sull'adeguatezza della legge n. 107 del 2015, ritenendo, in particolare, che l'entrata in vigore delle disposizioni relative agli ambiti territoriali e alla chiamata diretta dei docenti non debbano essere oggetto di proroga. Al collega D'Uva – che ha sollevato in definitiva il tema del finanziamento indiretto dell'editoria – replica che la sede propria per la discussione sarà la legge, già all'esame della Commissione, sull'istituzione di un fondo per il pluralismo dell'informazione. Terrà conto, infine, delle osservazioni della collega Ghizzoni. Chiede quindi una breve sospensione per poter predisporre la nuova proposta di parere.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, lo consente e sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.55, è ripresa alle 15.10.**

Anna ASCANI (PD), *relatrice*, presenta una riformulazione della sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice, come riformulata.

**La seduta termina alle 15.15.**

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali ed il turismo, Ilaria Carla Anna

*Borletti Dell'Acqua, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

### **La seduta comincia alle 15.**

**Dichiarazione di monumento nazionale della Casa Museo Gramsci in Ghilarza.**

**C. 3450 Pes.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mara CAROCCI (PD), *relatrice*, riferisce sulla proposta di legge n. 3450, costituita da un unico articolo, che dichiara la Casa Museo Antonio Gramsci di Ghilarza, in provincia di Oristano, monumento nazionale. La Casa Museo appartiene a un Ente senza fini di lucro.

Osserva che, in questa sede, si limiterà ad elencare i problemi che l'istruttoria legislativa dovrà risolvere e propone una brevissima parentesi di attività conoscitiva. Anzitutto, rileva che la discussione dovrà – sia pure con la brevità che la proposta di legge suggerisce – dirimere il problema della nozione di « monumento nazionale », che parrebbe distinta da quella di bene di interesse culturale. A tale distinzione non è ancora in grado di dire se consegua una diversità di procedimento e poi di regime giuridico. Precisa, al riguardo, che la nozione di monumento nazionale è stata oggetto di approfondimento in sede ministeriale negli anni passati, con particolare riferimento a quale fonte sia necessaria per la relativa dichiarazione: se una legge o un provvedimento amministrativo. Su questi aspetti, ribadisce che interverrà successivamente.

Propone intanto di procedere all'audizione informale del presidente dell'Istituto Gramsci, professor Giuseppe Vacca, e del professor Luciano Canfora, professore emerito dell'Università di Bari, noto esperto della corrispondenza gramsciana dal carcere. Illustra, quindi, l'importanza sia delle audizioni citate, sia dell'appro-

vazione della proposta di legge. Si tratta di un tributo, più che alla memoria, all'esempio che ne può venire. Sottolinea che l'importanza di Gramsci nel Novecento italiano va oltre la dimensione per la quale è per lo più ricordato: uomo politico, fondatore del Partito Comunista d'Italia, antifascista. Ricorda altresì che Gramsci è stato un intellettuale a tutto tondo, un promettente e lungimirante studioso di glottologia. Egli, per fare un esempio, quasi 100 anni fa (nel 1927) scriveva alla sorella di lasciare che i suoi bambini « succhino tutto il sardismo che vogliono », non costringendoli all'uso di un italiano povero quale quello che potevano sentire in famiglia, per evitare che apprendessero solo due gerghi stentati, il sardo e l'italiano, mentre imparare bene il sardo li avrebbe aiutati ad imparare bene l'italiano. Aggiunge che Gramsci ha quindi applicato all'apprendimento lo strutturalismo linguistico: più lingue si apprendono, più facile è impararne altre, ritenendo che sia una notazione quanto mai attuale, se si pensa ai ragazzi immigrati che frequentano le scuole italiane. Lo considera quindi un uomo della « società civile » – come si usa dire oggi – che ha studiato con enorme sofferenza per le precarie condizioni fisiche aggravate dalla povertà che non gli consentiva di mangiare, vestirsi e scaldarsi a sufficienza. Evidenzia che Gramsci avrebbe potuto avere una tranquilla carriera di studioso, ma l'ha abbandonata per lottare a fianco degli oppressi; avrebbe potuto godere di una serena vita familiare, ma è stato costretto a morire lontano dai figli che non ha quasi potuto conoscere. Avrebbe potuto esercitare il suo brillante intelletto, ma il Tribunale speciale lo ha condannato con il dichiarato intento di impedire al suo cervello di funzionare per almeno 20 anni. Ritiene, pertanto, importante preservarne la memoria, per indicare al nostro presente e al futuro che cosa davvero significhi fare nobilmente politica, pur provenendo dalla cosiddetta società civile.



Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria.**

**C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 novembre 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che nell'odierna seduta antimeridiana si è concluso il ciclo di audizioni informali. Chiede quindi al relatore se ritenga che si possa dare corso alla costituzione di un Comitato ristretto, come ipotizzato nella riunione dell'ufficio

di presidenza svoltosi nella giornata di ieri.

Roberto RAMPI (PD), *relatore*, lo conferma.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) si dichiara disponibile alla costituzione di un Comitato ristretto, purché ciò non pregiudichi un esame attento dell'articolato, in tempi adeguati, senza che la fretta spinga ad accelerare i tempi di esame in Commissione.

La Commissione delibera la costituzione di un Comitato ristretto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, si riserva quindi di nominarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**



ALLEGATO 1

**Schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma triennale 2016-2018 relativo al Fondo per la tutela del patrimonio culturale (Atto n. 253)**

**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato l'atto del Governo n. 253;

svolto nelle sedute del 26 e 27 gennaio 2016 un ampio e articolato dibattito ai cui contenuti si rinvia;

considerato che è interesse della Commissione cultura conoscere tempestivamente l'attuazione dei passaggi inerenti al piano di finanziamenti e che occorre sia

reso noto il relativo cronoprogramma dopo che il CIPE, in sede tecnica, avrà adottato le necessarie deliberazioni;

ritenuto che, a ogni modo, dovranno essere osservate le procedure di cui ai decreti legislativi nn. 228 e 229 del 2011, ai quali occorre fare riferimento nella premessa del decreto,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 2

**DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
C. 3513 Governo.****PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3513 Governo, recante conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

considerato che tra tali parti di competenza figurano tematiche inerenti al divieto di incroci proprietari nel settore delle comunicazioni, all'adeguamento delle strutture scolastiche con riferimento alla prevenzione degli incendi e alla messa in sicurezza degli edifici e ad altri differenziati aspetti;

ritenuto, viceversa, che non vi sono riferimenti ad altre necessità di proroga di termini che la Commissione cultura riterrrebbe meritevoli di attenzione, quali per esempio la proroga dell'assegnazione provvisoria dei docenti della scuola e della possibilità di disporre nel 2016 di fondi non utilizzati nel 2015 (con riferimento alla carta del docente), nonché la proroga di altre disposizioni relative, per esempio, alle competenze sull'edilizia degli istituti afferenti al settore AFAM,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) si modifichino i termini previsti per l'aggiudicazione preliminare per gli interventi avviati ai sensi dell'articolo 10

del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104. In particolare che il termine venga prorogato al 30 aprile 2016 nel caso in cui la gara d'appalto espletata entro il 29 febbraio 2016 sia andata deserta e che il termine sia prorogato al 30 novembre 2016, per gli appalti di valore superiore alle soglie indicate all'articolo 28 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, a condizione che i relativi bandi di gara siano pubblicati entro il 29 febbraio 2016;

2) si disponga la proroga all'anno scolastico 2016-2017 delle disposizioni contenute all'articolo 1, comma 108, penultimo periodo, della legge n. 107 del 2015, riguardante l'assegnazione provvisoria, al fine di consentirne l'applicazione nell'anno scolastico 2016-2017 anche per i docenti assunti nell'anno scolastico 2015/2016;

3) le somme di cui all'articolo 1, comma 123 della legge 13 luglio 2015, n. 107, già impegnate nell'anno 2015 e non ancora pagate siano versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2016 e riassegnate sul pertinente capitolo del bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di mantenere a carico di province e città metropolitane i costi di funzionamento di accademie e conservatori, con particolare attenzione alle utenze, fino al 31 dicembre 2016, accelerando nel contempo il processo di autonomia delle istituzioni AFAM.

ALLEGATO 3

**DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.  
C. 3513 Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 3513 Governo;

considerato che tra tali parti di competenza figurano tematiche inerenti al divieto di incroci proprietari nel settore delle comunicazioni, all'adeguamento delle strutture scolastiche con riferimento alla prevenzione degli incendi e alla messa in sicurezza degli edifici e ad altri differenziati aspetti;

valutato, tuttavia, che nel testo del decreto-legge non vi sono riferimenti a diverse altre necessità di proroga di termini che la Commissione cultura ritiene meritevoli di attenzione, le quali, quindi, sono proposte alle Commissioni riunite in sede referente, sotto forma di condizioni al presente parere, come per esempio la proroga dell'assegnazione provvisoria dei docenti della scuola e della possibilità di disporre nel 2016 di fondi non utilizzati nel 2015 (con riferimento alla carta del docente), nonché la proroga di altre disposizioni relative, per esempio, alle competenze sull'edilizia degli istituti afferenti al settore AFAM;

osservato, altresì, che nel testo del decreto-legge mancano riferimenti ad ulteriori problematiche, che pure potrebbero essere risolte con differimento di termini, quali per esempio la proroga della possibilità per le università di chiamare su posti di professore associato ricercatori a tempo determinato di tipo *b*), nonché quella della disciplina relativa all'obbligo per le società

sportive dilettantistiche di dotarsi di defibrillatori semiautomatici e di altri dispositivi salvavita,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) si modifichino i termini previsti per l'aggiudicazione preliminare per gli interventi avviati ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104. In particolare, che il termine venga prorogato al 30 aprile 2016 nel caso in cui la gara d'appalto espletata entro il 29 febbraio 2016 sia andata deserta e che il termine sia prorogato al 30 novembre 2016, per gli appalti di valore superiore alle soglie indicate all'articolo 28 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, a condizione che i relativi bandi di gara siano pubblicati entro il 29 febbraio 2016;

2) si disponga la proroga all'anno scolastico 2016-2017 delle disposizioni contenute all'articolo 1, comma 108, penultimo periodo, della legge n. 107 del 2015, riguardante l'assegnazione provvisoria, al fine di consentirne l'applicazione nell'anno scolastico 2016-2017 anche per i docenti assunti nell'anno scolastico 2015/2016;

3) le somme di cui all'articolo 1, comma 123 della legge 13 luglio 2015, n. 107, già impegnate nell'anno 2015 e non ancora pagate siano versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2016 e rias-

segnate sul pertinente capitolo del bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

4) siano prorogate le disposizioni, relative al Museo tattile statale « Omero », di cui all'articolo 5-ter, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112;

*e con la seguente osservazione:*

si valuti l'opportunità di mantenere a carico di province e città metropolitane i costi di funzionamento di accademie e conservatori, con particolare attenzione alle utenze, fino al 31 dicembre 2016, accelerando nel contempo il processo di autonomia delle istituzioni AFAM.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, sulle possibili strategie per la riduzione delle emissioni inquinanti e per la mobilità sostenibile ..... 65

#### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) . 66

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 66

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

**Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, sulle possibili strategie per la riduzione delle emissioni inquinanti e per la mobilità sostenibile.**

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Graziano DELRIO svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, il presidente Ermete REALACCI, i deputati Filiberto ZARATTI (SI-SEL), Massimo Felice DE ROSA (M5S), Piergiorgio CARRESCIA (PD), Mauro PILI (Misto), Raffaella MARIANI (PD), Roger De MENECH (PD), Stella BIANCHI (PD) e Serena PELLEGRINO (SI-SEL).

Il Ministro Graziano DELRIO fornisce ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 15.35.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 27 gennaio 2016. – Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012.**

**C. 3460 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 26 gennaio scorso.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessun chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.55.



## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07509 Franco Bordo: Misure per la promozione e lo sviluppo della banda ultralarga su tutto il territorio nazionale .....	67
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	72
5-07510 De Lorenzis: Modalità di realizzazione della rete a banda ultralarga, con particolare riguardo alle zone a fallimento di mercato .....	68
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	73
5-07511 Tullio: Effetti del piano di riorganizzazione della rete degli uffici postali sul territorio nazionale .....	69
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	75

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. C. 1178 Iacono ed altri ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	69
---	----

#### RISOLUZIONI:

7-00790 Garofalo: Disciplina dell'assistenza e del salvataggio dei natanti in mare ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	70
AVVERTENZA .....	71

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Antonello Giacomelli.

#### La seduta comincia alle 14.10.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovi-

sivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

#### 5-07509 Franco Bordo: Misure per la promozione e lo sviluppo della banda ultralarga su tutto il territorio nazionale.

Franco BORDO (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Sottolinea inoltre che il Governo, essendo Telecom una società privata, non

può che prendere atto delle decisioni da questa assunte riguardo agli investimenti sulla banda ultralarga e fa presente che alle risorse assegnate al Ministero dello sviluppo economico si devono aggiungere anche 1,8 miliardi di fondi FESR e FEASR gestiti dalle regioni, con i quali sarà possibile raggiungere 7300 comuni sui quali gli operatori privati non investirebbero, trattandosi di zone a fallimento di mercato.

Franco BORDO (SI-SEL), replicando, sottolinea i gravi ritardi accumulati nella diffusione della banda ultralarga sul territorio nazionale. Pur prendendo atto favorevolmente del cospicuo investimento destinato a tale obiettivo, da realizzarsi in sinergia con le regioni, rileva che l'infrastrutturazione più significativa dal punto di vista economico è lasciata agli operatori privati, che ne riceveranno quindi un beneficio economico anche futuro, mentre nelle aree a fallimento di mercato saranno realizzate infrastrutture solo con risorse pubbliche. In ultimo invita il Governo a verificare le ragioni per le quali l'utenza preferisce aderire a contratti che prevedono una velocità inferiore ai 20Mbps, che a suo giudizio rappresenta il segno di una scarsa alfabetizzazione digitale della popolazione, che dovrebbe essere superata.

**5-07510 De Lorenzis: Modalità di realizzazione della rete a banda ultralarga, con particolare riguardo alle zone a fallimento di mercato.**

Paolo Nicolò ROMANO (M5S), in qualità di cofirmatario, nell'illustrare l'interrogazione in titolo, chiede che venga fatta chiarezza rispetto alla confusione ingenerata dal Governo sulla strategia italiana per la banda ultralarga. Osserva infatti che, ad un anno dall'approvazione del Piano da parte del Governo, non è stato dato alcun seguito, né il Parlamento viene informato, se non dagli organi di stampa, dell'operato del Governo. Stigmatizza al riguardo il comportamento del Governo, che tiene all'oscuro il Parlamento riguardo al riassetto delle telecomunicazioni nel

Paese e in particolare riguardo alla scelta assai rilevante di costruire direttamente la fibra ottica nelle aree cosiddette a fallimento di mercato.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge che, a suo giudizio, non vi è stata alcuna confusione nell'operato del Governo che, a partire dall'approvazione, lo scorso marzo, del Piano banda ultralarga è stato poi conseguente rispetto agli obiettivi fissati dal Piano stesso. Afferma che personalmente giudica opportuno che le infrastrutture strategiche di comunicazione siano di proprietà pubblica e sottolinea che l'intervento diretto dello Stato, in luogo delle altre due alternative possibili ovvero il finanziamento da parte dello Stato di un progetto da realizzarsi ad opera di soggetti privati ovvero la cofinanziamento tra pubblico e privato, ha il vantaggio di accelerare i tempi di realizzazione e recuperare il ritardo fino ad oggi accumulato dal Paese nella infrastrutturazione digitale.

Paolo Nicolò ROMANO (M5S), replicando in qualità di cofirmatario, ribadisce la necessità, più volte sottolineata dal proprio Gruppo e sempre contrastata dal Governo, di una società della rete pubblica che rappresenta a suo giudizio l'unica strada perseguibile per poter raggiungere gli obiettivi dell'agenda digitale europea, superando il *digital divide* e, al contempo, garantendo alti standard di sicurezza nazionale. Stigmatizza che le scelte del Governo avvengano senza che il Parlamento ne venga informato ed auspica che in futuro venga fatta chiarezza su vicende sulle quali è alta l'attenzione del Paese. Ritiene infatti che la confusione sia ancora molta, come dimostrano alcuni elementi, quali la proposta di Enel di portare la fibra ottica nelle case degli italiani grazie alla sostituzione di 33 milioni di vecchi contatori a costi marginali, l'accordo raggiunto in totale segreto tra Metroweb e Telecom Italia, volto a costituire una società di cui non si conoscono ancora né il

piano industriale né la *governance*, nonché la continua ascesa, nell'azionariato di Telecom Italia, dei due transalpini Bollorè e di Xavier Niel, che insieme detengono quasi la metà del capitale della società, unitamente al dinamismo di Orange che non nasconde più le sue mire sulla nostra più importante compagnia telefonica.

**5-07511 Tullo: Effetti del piano di riorganizzazione della rete degli uffici postali sul territorio nazionale.**

Romina MURA (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando in particolare che la razionalizzazione degli uffici postali è avvenuta e sta avvenendo in molti casi senza la necessaria e prescritta concertazione con gli enti locali, come dimostrano i numerosi ricorsi al Tar presentati dagli amministratori di alcuni di essi.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Nel sottolineare la complessità della questione affrontata dall'interrogazione, peraltro più volte dibattuta anche all'interno della Commissione, precisa che la razionalizzazione è sempre avvenuta a seguito del confronto con gli enti locali. Osserva che, stando ai requisiti imposti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, la rete degli uffici postali potrebbe contare 11 mila uffici, in luogo dei 13 mila attualmente operanti sul territorio e che il Ministero dello sviluppo economico, comprendendo perfettamente le esigenze dei singoli territori e il valore della rete degli uffici postali come *asset* strategico del Paese, ha operato, come ben chiarito nella risposta, in modo che venisse mantenuto il principio della capillarità e il ruolo degli enti locali, valorizzato dalle disposizioni del nuovo Accordo di programma con la società Poste italiane.

Romina MURA (PD), replicando in qualità di cofirmataria, ringrazia il sottosegretario per gli elementi forniti nella risposta, che giudica rassicuranti. Prende

atto positivamente dell'atteggiamento del Governo, volto a valorizzare la rete degli uffici postali come *asset* strategico per il Paese e ritiene positivo anche il rafforzamento della concertazione con gli enti locali, che ritiene essere i soggetti più adatti ad indicare il valore sociale di un ufficio postale sul territorio di propria competenza.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.45.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico.**

**C. 1178 Iacono ed altri.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2015.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, ricorda che si è concluso il ciclo di audizioni informali deliberato dalla Commissione, dal quale è emersa l'esigenza di rivedere il testo della proposta di legge. Propone pertanto di concludere nella seduta odierna l'esame preliminare e di procedere all'istituzione di un Comitato ristretto con il compito di definire il testo base su cui si svolgerà l'ulteriore esame in sede referente.

Romina MURA (PD), *relatrice*, ritiene pienamente condivisibile il percorso individuato dal presidente, dal momento che le audizioni svolte hanno fornito alla Commissione interessanti elementi di riflessione che richiedono una integrazione del testo, volta a permettere il pieno sviluppo del trasporto ferroviario turistico, definendo al contempo un sistema di regole che garantisca la sicurezza del trasporto turistico ma non ne penalizzi la crescita e la valorizzazione.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali. Propone, quindi, di costituire un Comitato ristretto con il compito di pervenire alla definizione del testo base ai fini dell'ulteriore esame del provvedimento.

La Commissione concorda.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### RISOLUZIONI

Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Vincenzo GAROFALO. — Interviene il sottosegretario di

Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

**La seduta comincia alle 14.50.**

**7-00790 Garofalo: Disciplina dell'assistenza e del salvataggio dei natanti in mare.**

(Discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in oggetto.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Vincenzo GAROFALO, *presidente*, illustra l'atto di indirizzo del quale è primo firmatario, sottolineando che la vigente disciplina del salvataggio in mare dei natanti è di fatto superata dallo sviluppo del diportismo nautico. Rileva infatti che la Guardia costiera, organo deputato a tale mansione, è di fatto impossibilitata ad intervenire compiutamente visto l'alto numero di casi che si verificano e ritiene la legge delega approvata dal Parlamento, avente ad oggetto la revisione del codice della nautica da diporto, un'occasione utile per permettere al Governo di intervenire, introducendo una innovazione che potrebbe costituire un modello positivo per altri Paesi europei.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO nell'accogliere l'impegno di cui al dispositivo della proposta di risoluzione, sottolinea l'opportunità che venga disciplinata l'attività della salvaguardia della vita umana in mare e della mediazione nel settore del diporto nautico, per introdurre disposizioni che regolamentino gli interventi di messa in sicurezza e rimorchio in mare. Osserva che l'impegno di cui all'atto di indirizzo risponde alla necessità di una disciplina molto più snella ed immediata in favore delle unità da diporto, sollevando

al contempo altri organi istituzionali, come le Capitanerie di porto, da incombenze di supporto agli interventi tecnici, ferme restando le competenze di ricerca e soccorso nei casi di emergenza. Ribadisce quindi il parere favorevole del Governo anche in considerazione dell'opportunità fornita in tale senso dalla delega ottenuta dal Governo per la revisione del Codice della nautica da diporto, anche per gli aspetti relativi al miglioramento della sicurezza della navigazione, finalità prevista nell'ambito della legge delega.

La Commissione approva la risoluzione Garofalo n. 7-00790.

**La seduta termina alle 15.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## ALLEGATO 1

**5-07509 Franco Bordo: Misure per la promozione e lo sviluppo della banda ultralarga su tutto il territorio nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il 3 marzo scorso il Governo ha approvato il Piano Strategico Banda Ultra Larga che si propone di allineare il Paese agli obiettivi europei per copertura della rete e sviluppo dei servizi garantendo, entro il 2020, un collegamento a 30 Mbps al 100 per cento dei cittadini e una velocità oltre i 100 Mbps al 50 per cento della popolazione.

Il piano prevede un intervento pubblico complessivo per 7 miliardi di euro, ma da sempre il Governo ha ricordato che, senza il contributo degli operatori privati, il Piano non potrà essere completato.

In attuazione di una prima *tranche* di interventi, la delibera Cipe del 6 agosto 2015 ha assegnato al Ministero dello sviluppo economico 2,2 miliardi a valere sulla disponibilità FSC (Fondo sviluppo e coesione) 2014-2020 per il finanziamento della banda ultralarga nei *cluster C e D*, ovvero nelle zone cosiddette « a fallimento

di mercato » dove gli operatori privati hanno dichiarato di non voler investire nei prossimi tre anni.

Il Piano Strategico Banda Ultra Larga fornirà valore aggiunto a tutti gli *stakeholder* del settore. Studi e previsioni concordano sul fatto che la domanda di connettività e di servizi digitali tenderà ad aumentare in modo significativo nei prossimi anni.

La società Telecom Italia ha più volte annunciato un aumento degli investimenti sulla banda ultralarga, anche con modello FTTH e FTTB e, nel corso del 2015, ha chiesto la riapertura della consultazione pubblica di Mise e Infratel che periodicamente aggiorna la mappa delle cosiddette « aree bianche ». Altri investimenti sono annunciati per il prossimo anno. I vertici di Telecom Italia hanno sempre dichiarato di condividere gli obiettivi del piano del governo sulla banda ultralarga.



## ALLEGATO 2

**5-07510 De Lorenzis: Modalità di realizzazione della rete a banda ultralarga, con particolare riguardo alle zone a fallimento di mercato.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Dopo l'approvazione del Piano banda ultralarga del marzo scorso, la delibera Cipe del 6 agosto 2015 ha assegnato al Ministero dello sviluppo economico 2,2 miliardi a valere sulla disponibilità FSC (fondo sviluppo e coesione) 2014-2020 per il finanziamento della banda ultra larga nei *cluster* C e D, ovvero nelle « aree bianche », cosiddette a « fallimento di mercato », da aggiungere ai circa 1,8 miliardi di fondi FESR e FEASR gestiti dalle regioni.

La scelta del Governo risponde all'idea che se lasciassimo fare al mercato avremmo inevitabilmente un'Italia a due velocità. Lo sviluppo delle reti a banda larga e ultralarga deve essere invece in grado di alzare verso l'alto la qualità della vita e del lavoro di tutti i cittadini.

Va ricordato, infatti, che il 21 ottobre 2015 MISE e Infratel Spa hanno reso noti i risultati dell'ultima Consultazione pubblica banda ultralarga relativa ai piani degli operatori per il triennio 2016-2018, secondo i quali senza intervento pubblico il 36,3 per cento delle unità immobiliari nel 2018 non sarebbe collegato ad alcuna rete a banda ultralarga, mentre solo il 21,42 per cento del totale sarebbe collegato in modalità FTTB/FTTH.

A fine dicembre il COBUL (Comitato Banda ultralarga convocato presso la Presidenza del Consiglio) ha deciso la modalità di intervento diretto per le aree bianche (*cluster* C e D) e lo ha prenotificato a Bruxelles. Stiamo parlando di circa 7.300 i Comuni con almeno un'area comunale interamente bianca, 5.500 dei quali non raggiunti del tutto dalla banda ultra larga.

Le unità abitative nelle aree bianche sono circa 8,8 milioni per una popolazione di circa 19 milioni.

In sostanza dove non arriva il mercato si costruisce una rete che rimane di proprietà pubblica, neutra, naturalmente aperta agli operatori privati che potranno offrire i propri servizi.

Per il perseguimento degli obiettivi di realizzazione degli interventi, il MISE si avvarrà della società *in house* Infratel con funzioni di soggetto attuatore.

Il Piano Nazionale Banda Ultralarga prevede la costruzione di nuove infrastrutture in fibra ottica in aree bianche secondo un'architettura: FTTB (*fiber to the building*) per aree bianche appartenenti al *Cluster* C (70 per cento); FTTN (*fiber to the node*) per aree bianche appartenenti al *Cluster* D (100 per cento).

Ricordo che già con le risorse della vecchia programmazione partiranno a breve interventi diretti per banda ultralarga in aree bianche di 8 regioni (Abruzzo, Calabria, Marche, Lazio, Puglia, Sardegna, Lombardia, Toscana) per circa 700 comuni coinvolti dagli interventi.

Una volta acquisito il via libera da parte della Commissione europea sulla compatibilità con il regime di aiuti di stato saranno nei prossimi mesi sottoscritti Accordi di programma tra il MISE e le singole regioni al fine di coordinare gli interventi pubblici finanziati dal Ministero con quelli finanziati dalle Regioni con i POR FESR e FEASR 2014-2020.

Infine, voglio ricordare l'importanza strategica del progetto SINFI, il Sistema informativo nazionale federato delle infra-

strutture, che metterà in comune le informazioni relative alle infrastrutture presenti sul territorio, sia nel sottosuolo che nel soprasuolo, per velocizzare la posa delle reti in fibra ottica a banda ultralarga e risparmiare sui costi per almeno il 30 per cento. Il catasto nazionale rappresenterà anche un importante strumento di traspa-

renza nei confronti di cittadini e imprese e aiuterà a seguire i tempi di applicazione del Piano banda ultralarga approvato lo scorso 3 marzo: per esempio, diventerà fondamentale per monitorare la cablatura in fibra ottica delle scuole primarie e secondarie, come previsto dal protocollo che abbiamo appena firmato con il Miur.

## ALLEGATO 3

**5-07511 Tullo: Effetti del piano di riorganizzazione della rete degli uffici postali sul territorio nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Premetto che il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto normativo, ed in particolare il passaggio delle funzioni di regolamentazione e di vigilanza da questo Ministero all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per effetto della legge n. 214 del 2011.

Si sono inoltre verificati notevoli mutamenti concernenti la concorrenza e l'evoluzione delle esigenze dell'utenza verso una significativa differenziazione dell'offerta dei servizi. In tale contesto la fornitura del servizio universale presenta problematiche relative a particolari condizioni demografiche e territoriali, caratterizzate da vaste zone di difficile accessibilità ed a scarsa densità abitativa.

L'AGCOM, nell'esercizio dei propri poteri di vigilanza, svolge un'attività di valutazione del piano di razionalizzazione della gestione degli uffici postali, al fine di verificarne la conformità ai criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale.

Ciò premesso, evidenzio che a seguito della presentazione dell'ultimo piano di razionalizzazione, il Ministero è in più occasioni intervenuto, pur avendo perso le proprie funzioni di regolamentazione e di vigilanza, affinché ogni intervento di Poste Italiane fosse preceduto da una fase di effettivo confronto con le regioni e gli enti locali. Tale attività ha dato luogo ad una effettiva modifica del piano di Poste italiane che si è basata su accordi realizzati nei diversi territori con i rappresentanti

degli enti locali e delle regioni così come in più occasioni riconosciuto e apprezzato da questi ultimi.

Si è proceduto in questa direzione anche nell'ambito di definizione del nuovo Contatto di programma tra il MiSE e Poste Italiane per gli anni 2016-2019, sottoscritto in data 15 dicembre 2015, attualmente in fase di registrazione alla Corte dei Conti e che ha introdotto significative novità. All'articolo 2 è stato previsto che Poste Italiane debba fornire adeguata informazione degli interventi, anche di carattere sostitutivo mediante ricorso alle possibilità offerte dalle tecnologie informatiche e digitali nella fornitura dei servizi postali, all'ente locale interessato ed al MiSE che ha facoltà di promuovere, prima dell'attuazione degli interventi previsti, un confronto tra gli organi rappresentativi degli enti interessati e Poste.

La nuova impostazione si basa, infatti, sull'assunto che la capillarità della presenza di Poste non debba essere considerata più un peso o un onere bensì un *asset* strategico, un valore dal punto di vista anche industriale: dunque ogni chiusura, per quanto giustificata e dentro le regole del servizio universale, impoverirebbe un *asset* della società. In particolare, all'articolo 5 comma 5 del Contratto di Programma, per la prima volta Poste Italiane – anche tenuto conto del perseguimento di obiettivi di coesione sociale ed economica – si è impegnata a ricercare e valutare prioritariamente ogni possibilità di potenziamento complessivo dei servizi, anche attraverso accordi con le regioni e gli enti locali; dando seguito all'indicazione del

Ministero secondo il quale l'ipotesi di intervento in riduzione deve essere considerata come *estrema ratio* dopo aver considerato possibilità alternative.

Poste Italiane, nella logica del potenziamento e di una maggiore efficienza dei servizi, dovrà inoltre valutare il rapporto costi-ricavi non sulla base del singolo ufficio postale ma in un ambito territoriale più ampio fino a una scala anche regionale.

Nel nuovo Contratto è previsto, infine, che Poste Italiane dovrà valutare, prioritariamente alla decisione di rimodulazione e razionalizzazione, iniziative proposte da enti e istituzioni territoriali in grado di

aumentare la redditività della rete degli uffici postali in un ambito territoriale. Tali proposte dovranno pervenire, a regime, entro il 30 settembre di ogni anno. Per l'anno 2015, tale termine è posticipato al 31 marzo 2016. La Società è tenuta a trasmettere il suddetto Piano all'Autorità entro il 1° luglio 2016.

In sostanza con il nuovo Contratto di programma anche il Governo ragiona in termini di politica industriale, non più solo in termini di valore sociale, e Poste è invitata a valorizzare la propria rete coerentemente con quanto comunicato in occasione della recente quotazione in Borsa.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	77
Sull'ordine dei lavori .....	77
Indagine conoscitiva sul modello «Industria 4.0» ( <i>Rinvio della deliberazione</i> ) .....	78

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa ( <i>Seguito esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo unificato</i> ) .....	80
ALLEGATO ( <i>Proposta di testo unificato elaborata dal Comitato ristretto</i> ) .....	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	81

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

#### La seduta comincia alle 14.35.

#### Variatione nella composizione della Commissione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che il deputato Michele Ragosta del gruppo Partito democratico (PD) non fa più parte della Commissione.

La Commissione prende atto.

#### Sull'ordine dei lavori.

Marco DA VILLA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, dà lettura di una lettera inviata dal presidente del gruppo

MoVimento 5 Stelle alla Presidente della Camera, nella quale si evidenzia un'irregolarità occorsa nella seduta della Commissione dello scorso 21 gennaio durante l'esame in sede referente del nuovo testo unificato recante l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Lamenta che il Presidente Epifani, richiamando una prassi in tal senso, non abbia dato seguito alla sua richiesta di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti presentati dalla relatrice al fine di recepire alcune condizioni e osservazioni poste dalle Commissioni consultive, adducendo altresì la motivazione che gli emendamenti della relatrice non incidano sui contenuti essenziali del provvedimento. Osserva che la prassi richiamata dal presidente Epifani non è univoca, essendosi già verificati numerosi casi in cui nelle Commissioni è stato consentito di subemendare emendamenti dei relatori volti al recepimento dei pareri deliberati

dalle Commissioni consultive, soprattutto quando essi contenevano modifiche sostanziali al testo, come – a suo avviso – nella fattispecie in esame.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel ritenere che la questione sollevata dal deputato Da Villa debba essere più opportunamente trattata nella sede dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, previsto alla fine della seduta odierna, e ferme restando le valutazioni di competenza della Presidente della Camera, investita della questione dal presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle, ribadisce quanto già dichiarato nella precedente seduta del 21 gennaio. Sottolinea in particolare che la presidenza ha ritenuto, anche tenendo conto di una prassi in tal senso, di non fissare, in quella fase procedurale, un termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti del relatore volti a recepire alcune condizioni e osservazioni recate dai pareri deliberati dalle Commissioni consultive. Ribadisce altresì che gli emendamenti presentati a tal fine dalla relatrice nel corso della seduta non incidono sui contenuti sostanziali del provvedimento, avendo l'unica finalità di meglio chiarire alcuni aspetti del testo. Pur nella consapevolezza di alcuni, limitati precedenti in cui nelle Commissioni è stata consentita la subemendabilità di emendamenti volti al recepimento dei pareri delle Commissioni, ritiene comunque di confermare la correttezza della procedura seguita nella seduta dello scorso 21 gennaio.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) concorda con il presidente nel ritenere che la questione sollevata dovrebbe essere più opportunamente trattata nella sede dell'ufficio di presidenza.

Marco DA VILLA (M5S) ritiene che la prassi richiamata dal presidente Epifani non sia consolidata e che pertanto, nel caso specifico, egli avrebbe dovuto accedere alla richiesta di fissare un termine per la presentazione dei subemendamenti.

#### **Indagine conoscitiva sul modello « Industria 4.0 ».**

*(Rinvio della deliberazione).*

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 20 gennaio scorso, è stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle tematiche relative al modello « Industria 4.0 ».

Propone pertanto di procedere alla deliberazione della predetta indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità illustrate nel relativo programma.

Marco DA VILLA (M5S) chiede alla presidenza la possibilità di disporre di un tempo anche breve per proporre alcune integrazioni al programma presentato nell'ufficio di presidenza dello scorso 20 gennaio, con particolare riferimento al concetto di quarta rivoluzione industriale.

Alberto BOMBASSEI (SCpI) sottolinea che il programma presentato, a suo avviso pienamente condivisibile, è sufficientemente ampio ed esaustivo al fine di procedere alla deliberazione dell'indagine conoscitiva. Sottolinea che i soggetti che intervengono in audizione potranno sicuramente fornire elementi di riflessione indispensabili ai fini dell'elaborazione del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva. Ritiene improcrastinabile per il Paese l'adozione di un nuovo modello industriale che acceleri la crescita del sistema produttivo italiano nel suo complesso e di quello del Mezzogiorno in particolare, con precipua attenzione al settore della formazione delle nuove generazioni. Sottolinea infine che il Governo Tedesco già dal 2012 ha investito risorse cospicue sul progetto « Industria 4.0 ».

Ludovico VICO (PD) ritiene opportuno che la Commissione proceda alla delibe-



razione dell'indagine conoscitiva potendo successivamente, anche in base agli elementi acquisiti nel corso delle audizioni, apportare integrazioni al programma e al calendario dei soggetti da chiamare in audizione.

Lorenzo BASSO (PD) segnala come il programma dell'indagine presentato nel corso dell'ufficio di presidenza rappresenti solo un punto di partenza. Non ritiene opportuno addentrarsi in dibattiti storiografici sulla definizione della quarta rivoluzione industriale che lascerebbe al contesto accademico. Nel documento è delineato sinteticamente anche il quadro dell'evoluzione del modello industriale in Europa e negli Stati Uniti verso una produzione manifatturiera digitale. Evidenzia come l'indagine conoscitiva possa essere utile ad individuare i settori della manifattura tradizionale che possono rapidamente beneficiare degli sviluppi della manifattura digitale.

Invita quindi la Commissione a deliberare rapidamente l'indagine conoscitiva, ampliando eventualmente in seguito la platea dei soggetti da audire, al fine di giungere all'elaborazione di un documento conclusivo il più possibile condiviso. Ciò potrà consentire di ottenere un forte mandato politico affinché il Parlamento proceda alla definizione di un quadro normativo a tutt'oggi assente sollecitando altresì lo stanziamento di cospicue risorse per consentire alla filiera manifatturiera italiana di rispondere alle sfide della digitalizzazione.

Mariastella GELMINI (FI-PdL), nel condividere l'urgenza e la necessità di deliberare l'indagine conoscitiva sul modello « Industria 4.0 » ritiene si possa pervenire all'approvazione di un documento conclusivo ampiamente condiviso da parte di tutti i gruppi parlamentari che possa costituire la base di una proposta da presentare al Governo. Ritiene che il programma presentato costituisca una premessa per avviare l'indagine che, a suo avviso, non dovrebbe essere focalizzata sulla grande industria, ma estesa al tessuto

produttivo del Paese rappresentato dalle PMI. Ritiene che nel programma di audizioni sia centrale l'intervento Ministro dell'Istruzione e della ricerca, in quanto il capitolo sulla digitalizzazione dei processi produttivi è assente dal Piano nazionale della ricerca. A tale riguardo propone di includere fra i soggetti da audire anche gli Istituti tecnologici superiori (ITS) nati per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sulla base del dibattito fin qui svoltosi, ricorda alla Commissione che il programma può essere integrato nel corso dell'indagine così come l'elenco dei soggetti da audire. Propone quindi di deliberare l'indagine e di procedere successivamente alla eventuale integrazione del programma. Sottolinea che il tema dell'indagine, che necessariamente investe le competenze di altre Commissioni, dovrà essere focalizzato prioritariamente sulle materie attinenti all'interesse della Commissione Attività produttive.

Marco DA VILLA (M5S) sottolinea che da parte del proprio gruppo non vi è alcun intento dilatorio, ma solo la necessità di proporre alcune integrazioni al programma al fine di dividerne le finalità e dare un contributo costruttivo.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE), nel dichiarare la propria disponibilità a deliberare l'indagine conoscitiva, riterrebbe preferibile conseguire l'unanimità dei gruppi parlamentari sul programma.

Angelo SENALDI (PD), pur condividendo l'opportunità di un lavoro condiviso, dichiara di non comprendere fino in fondo le ragioni ostative avanzate di colleghi del M5S circa la deliberazione dell'indagine conoscitiva nella seduta odierna. Segnala anche che in base al programma distribuito la Commissione intende fissare

tempi definiti e sufficientemente contingentati di lavoro. Ritiene che le diverse posizioni dei gruppi potranno essere più opportunamente sintetizzate nell'ambito del documento conclusivo.

Ludovico VICO (PD) condivide le considerazioni svolte dal collega Senaldi e ritiene che le proposte di modifica che il gruppo del M5S intende fare al programma, che riguardano anche questioni teoriche possano essere inserite nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva.

Marco DA VILLA (M5S) concorda sull'opportunità di procedere nel rispetto del termine concordato per la conclusione dell'indagine conoscitiva, fissato al 31 luglio 2016, e a tale scopo propone operare una selezione dei soggetti da audire, chiedendo ad altri l'invio di documenti scritti.

Alberto BOMBASSEI (SCpI), concorda con la proposta di selezionare i soggetti da audire al fine di rispettare i tempi che la Commissione ha fissato per la conclusione dell'indagine.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, accede alla richiesta del deputato Da Villa, e rinvia la deliberazione dell'indagine conoscitiva in una seduta da fissare martedì 2 febbraio 2016. In attesa delle proposte di integrazioni del gruppo M5S, invita i colleghi a non seguire il modello emendativo applicato ai provvedimenti legislativi auspicando l'elaborazione di un documento ampiamente condiviso.

Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale.**

**C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.**

*(Seguito esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo unificato).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° luglio 2015.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che, in esito ai lavori svolti dal Comitato ristretto, la relatrice Scuvera, nominata in sostituzione del deputato Leonardo Impegno impossibilitato a procedere nella sua funzione, ha predisposto un nuovo testo unificato (*vedi allegato*). La invita pertanto ad illustrarne i contenuti.

Chiara SCUVERA (PD), *relatore*, nel ringraziare i colleghi per la collaborazione offerta nella redazione del nuovo testo unificato che recepisce istanze avanzate dal mondo delle associazioni intervenute in audizione, dal Governo e dai diversi gruppi parlamentari.

Osservato preliminarmente che la legge richiama il principio di sussidiarietà, di cui all'articolo 118 della Costituzione, sottolinea che nel Capo I si è estesa la definizione di prodotto anche al mondo dell'industria. Al Capo II si sono rigorosamente definiti i requisiti per il riconoscimento degli enti e dei soggetti della filiera del commercio equo e solidale, scongiurando anche il rischio dei sistemi chiusi. Si è inteso in tal modo prevedere una tutela giurisdizionale forte nel caso di eventuali esclusioni attribuendo la giurisdizione esclusiva al giudice amministrativo.

Al Capo IV si è introdotto un unico elenco nazionale del commercio equo e solidale con diverse sezioni per ragioni di semplificazione e maggiore trasparenza nei confronti di cittadini e imprese. La Commissione costituita presso il Ministero dello sviluppo economico cui è affidata la tenuta dell'elenco prevede la partecipazione di un dirigente del Ministero degli esteri.

Il Capo V è dedicato alla tracciabilità, alla tutela e alla promozione.

Sottolinea, infine, che nella redazione del testo si è prestata particolare attenzione ai profili di compatibilità comunitaria, soprattutto in riferimento ai principi di libera circolazione delle merci e della concorrenza. L'articolo 8 reca disposizioni molto chiare sul mutuo riconoscimento. Ricorda infine che in sede di Comitato ristretto è emersa la proposta di notificare il provvedimento in esame alla Commissione europea, proposta a suo avviso condivisibile, posto che non costituisca un rallentamento dell'iter di approvazione.

Marco DA VILLA (M5S) chiede di procedere all'esame del provvedimento in sede legislativa al fine di velocizzarne l'approvazione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, assicura che alla conclusione dell'esame in sede referente, qualora vi sia la richiesta unanime dei rappresentanti dei gruppi o di più dei quattro quinti dei componenti la Commissione stessa e siano rispettate le altre disposizioni dell'articolo 92, comma 6, del regolamento chiederà il trasferi-

mento della proposta di legge in sede legislativa.

La Commissione delibera quindi di adottare il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto quale testo base per il prosieguo dell'esame (*vedi allegato*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, secondo quanto convenuto nell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 20 gennaio 2016, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti venerdì 29 gennaio 2016, alle ore 12.

La Commissione concorda.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

ALLEGATO

**Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.**

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO  
ELABORATA DAL COMITATO RISTRETTO**

## CAPO I

FINALITÀ DEL COMMERCIO EQUO  
E SOLIDALE E DEFINIZIONI

## ART. 1.

*(Oggetto e finalità).*

1. La Repubblica, nel quadro delle politiche a sostegno della cooperazione internazionale e dell'economia sociale, in ossequio ai principi di solidarietà, di utilità sociale e di sussidiarietà espressi dagli articoli 2, 41 e 118 della Costituzione, riconosce al commercio equo e solidale una funzione rilevante nella crescita economica e sociale nelle aree economicamente marginali del pianeta, nella pratica di un modello di economia partecipata, attenta alla conservazione dell'ecosistema, socialmente sostenibile e rispettosa dei diritti e dei bisogni di tutti i soggetti che sono parte dello scambio economico e nella promozione dell'incontro fra culture diverse.

2. La presente legge favorisce un più ampio e trasparente accesso al mercato nazionale delle merci prodotte, trasformate e distribuite attraverso le filiere del commercio equo e solidale, favorendo la concorrenza leale e l'adeguata protezione dei consumatori. A tale fine sono stabilite procedure di riconoscimento delle organizzazioni e degli enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale e sono previsti strumenti di incentivazione e di promozione delle buone prassi in materia.

3. Le organizzazioni e gli enti di cui al comma 2 sono costituiti su base volontaria e hanno la finalità di diffondere e di promuovere il commercio equo e solidale e garantire il rispetto delle relative regole deontologiche da parte degli operatori, agevolando la scelta e la tutela dei consumatori nel rispetto delle regole sulla concorrenza.

4. Le organizzazioni e gli enti di cui al comma 2 pubblicano nel proprio sito web gli elementi informativi che presentano utilità per il consumatore, secondo criteri di trasparenza, correttezza e veridicità evidenziando – nel caso degli enti di cui al successivo articolo 5 – se per lo svolgimento delle proprie attività si avvalgono o meno di organismi di certificazione accreditati o di organismi di ispezione accreditati ai sensi del Regolamento (UE) n. 765/2008 e se le verifiche di conformità svolte da questi ultimi sono o meno riferite a norme tecniche adottate da enti di normazione di cui al Regolamento (UE) n. 1025/2012.

## ART. 2.

*(Definizioni).*

1. Ai fini della presente legge si applicano le seguenti definizioni:

a) « commercio equo e solidale »: un rapporto commerciale con un produttore in forza di un accordo di commercio equo e solidale basato sul dialogo, sulla trasparenza e sul rispetto, che è finalizzato

all'equità nelle relazioni commerciali. Il commercio equo e solidale contribuisce allo sviluppo sostenibile mediante la previsione di condizioni di scambio più bilanciate per i lavoratori e per i produttori marginali di aree economicamente svantaggiate;

b) «produttore»: un produttore di beni o di servizi, organizzato preferibilmente in forma collettiva, operante in aree economicamente svantaggiate e prevalentemente in Paesi in via di sviluppo;

c) «accordo di commercio equo e solidale»: un accordo di lunga durata stipulato con un produttore allo scopo di consentire, accompagnare e migliorare l'accesso al mercato di quest'ultimo, che preveda:

1. il pagamento di un prezzo equo;

2. misure a carico del committente per il graduale miglioramento della qualità del prodotto o del servizio o dei suoi processi produttivi, nonché in favore dello sviluppo della comunità locale alla quale il produttore appartiene o in cui opera;

3. il progressivo miglioramento dei livelli ambientali della produzione;

4. l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative stabilite dall'Organizzazione internazionale del lavoro, di remunerare in maniera adeguata i lavoratori, in modo da permettere loro di condurre un'esistenza libera e dignitosa e di rispettare i diritti sindacali;

5. l'offerta del pagamento di una parte rilevante del corrispettivo al momento della commessa, a meno che tale clausola non risulti eccessivamente onerosa per l'esistenza di specifiche ragioni di cui l'accordo dà espressamente atto;

d) «prezzo equo»: il prezzo versato a un produttore che consente:

1. di erogare un salario adeguato per soddisfare i bisogni primari dei lavoratori e delle loro famiglie;

2. di coprire, in modo sostenibile, i costi di produzione e gli altri costi derivanti dagli obblighi assunti con l'accordo di commercio equo e solidale;

3. di programmare investimenti per il miglioramento della qualità del prodotto e dei processi produttivi;

e) «filiera del commercio equo e solidale»: l'insieme delle fasi di produzione, trasformazione, importazione e distribuzione di un prodotto quando al produttore sono assicurate le condizioni dell'accordo di commercio equo e solidale. La filiera del commercio equo e solidale è definita «integrale» quando:

1. l'accordo di commercio equo e solidale è stipulato con il produttore da un'organizzazione del commercio equo e solidale di cui all'articolo 3;

2. la distribuzione all'ingrosso o al dettaglio del prodotto della filiera è svolta da una o più organizzazioni del commercio equo e solidale di cui all'articolo 3;

f) «prodotto del commercio equo e solidale»: un prodotto realizzato, importato, distribuito o commercializzato nell'ambito della filiera del commercio equo e solidale;

g) «regolamento»: il regolamento di attuazione di cui all'articolo 12.

2. Il contenuto dell'accordo di commercio equo e solidale e, in particolare, il prezzo equo sono definiti all'esito di una negoziazione effettiva tra le parti che ha per oggetto la valutazione congiunta della sua adeguatezza a sostenere l'impresa del produttore e degli effetti che le misure previste producono sulla filiera produttiva e distributiva.

## CAPO II

### SOGGETTI DELLA FILIERA INTEGRALE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

#### ART. 3.

*(Organizzazioni del commercio equo e solidale).*

1. Sono considerate organizzazioni del commercio equo e solidale le cooperative,



i consorzi, le associazioni e gli enti, comunque costituiti senza scopo di lucro e con un ordinamento interno a base democratica, che:

a) in via prevalente stipulano accordi di commercio equo e solidale e ne curano l'esecuzione ovvero distribuiscono all'ingrosso o al dettaglio prodotti o servizi oggetto di tali accordi;

b) adottano e attuano, anche per mezzo dei loro consorzi, un programma di educazione, informazione, divulgazione e sensibilizzazione dei consumatori sulle filiere del commercio equo e solidale e sui progetti a esse connessi, sulle tematiche relative al divario tra il nord e il sud del mondo, allo sviluppo economico e sociale, al commercio internazionale e al consumo critico;

c) perseguono per statuto modelli di sviluppo sostenibile, nel rispetto delle persone e dell'ambiente;

d) fondano la loro attività sulla cooperazione e promuovono relazioni dirette e paritarie tra produttore e consumatore;

e) sono iscritte nel registro della filiera integrale del commercio equo e solidale di un ente rappresentativo di cui all'articolo 4 e si impegnano a rispettare il relativo disciplinare.

2. La qualità di organizzazione del commercio equo e solidale, secondo i requisiti previsti dal comma 1, è accertata ed attestata dagli enti rappresentativi di cui all'articolo 4 della presente legge che, a tal fine, li iscrivono in un proprio Registro della filiera integrale. Le informazioni contenute in tale registro vengono comunicate alla Commissione per il commercio equo e solidale istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 7 della presente legge, al fine della tenuta dell'Elenco nazionale disciplinato dall'articolo 6 della presente legge.

3. Gli enti pubblici, i partiti e i movimenti politici e le organizzazioni sindacali nonché gli enti da essi istituiti o diretti

non possono assumere la qualità di organizzazione del commercio equo e solidale.

4. Alle cooperative che nel loro statuto prevedono quale oggetto sociale le attività di cui al presente articolo si applicano le disposizioni della legge 8 novembre 1991, n. 381, in materia di cooperative sociali, e del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, in materia di impresa sociale.

5. Alle associazioni che nel loro statuto prevedono quale oggetto sociale le attività di cui al presente articolo si applicano le disposizioni del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, in materia di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, e della legge 7 dicembre 2000, n. 383, in materia di associazioni di promozione sociale.

#### ART. 4.

*(Enti rappresentativi delle organizzazioni del commercio equo e solidale).*

1. Sono considerati Enti rappresentativi delle organizzazioni del commercio equo e solidale quelli costituiti senza scopo di lucro, a struttura associativa e con un ordinamento interno a base democratica, i cui statuti prevedano la promozione e il sostegno del commercio equo e solidale e che:

a) approvino un disciplinare di filiera integrale del commercio equo e solidale;

b) adottino e curino un registro della filiera integrale, nel quale sono iscritte le organizzazioni del commercio equo e solidale affiliate;

c) godano di un'adeguata rappresentanza territoriale e di un'ampia base associativa;

d) adottino un sistema di controllo in grado di verificare il rispetto del disciplinare di filiera da parte delle organizzazioni affiliate;

e) dimostrino di possedere un'organizzazione adeguata per svolgere i compiti di controllo;



f) adottino un adeguato sistema di riesame interno delle decisioni.

2. Gli enti rappresentativi verificano il possesso e, con cadenza periodica, il mantenimento dei requisiti da parte delle organizzazioni affiliate e rilasciano un attestato a ogni verifica. Qualora n'organizzazione affiliata non posseda o perda i requisiti previsti dall'articolo 3, l'ente rappresentativo indica le necessarie misure correttive e fissa un termine, comunque non superiore a centoventi giorni, per l'adeguamento. L'ente rappresentativo, in via cautelare, può disporre la sospensione dell'iscrizione dell'organizzazione interessata nel registro della filiera integrale. Nei casi più gravi ovvero qualora le violazioni persistano, si provvede alla cancellazione dal registro dell'organizzazione inadempiente.

3. Gli enti rappresentativi trasmettono con cadenza semestrale alla Commissione di cui all'articolo 6 l'elenco aggiornato delle organizzazioni del commercio equo e solidale iscritte nel proprio registro della filiera integrale, affinché la Commissione provveda all'aggiornamento della relativa sezione nell'Elenco nazionale di cui al citato articolo 6, comma 2, lettera b).

4. Il diniego di iscrizione o la cancellazione da un registro della filiera integrale sono impugnabili di fronte al giudice amministrativo in sede di giurisdizione esclusiva.

### CAPO III

#### ALTRI SOGGETTI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

##### ART. 5.

*(Enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale).*

1. Si considerano enti di promozione del commercio equo e solidale le organizzazioni senza scopo di lucro, con ordinamento interno a base democratica, i cui statuti prevedano la promozione e il so-

stegno alle filiere del commercio equo e solidale, attraverso la concessione in licenza di uno o più marchi che possano essere utilizzati in riferimento a prodotti del commercio equo e solidale la cui conformità a standard internazionalmente riconosciuti è certificata da organismi di certificazione accreditati e, in particolare, lo svolgimento delle seguenti funzioni:

a) concessione in licenza di uno o più marchi internazionalmente riconosciuti al fine di identificare i prodotti del commercio equo e solidale certificati secondo gli standard di cui al comma 1;

b) attività di sensibilizzazione e informazione sui temi del commercio equo e solidale nonché attività di promozione di prodotti e filiere del commercio equo e solidale e attività di promozione dei marchi di cui alla lettera a);

c) attività di supporto agli operatori che trattano prodotti del commercio equo e solidale e che hanno ottenuto in licenza i marchi di cui alla lettera a);

d) attività di consulenza e supporto per lo sviluppo, la formulazione, la revisione e il miglioramento degli standard internazionalmente riconosciuti;

e) attività di valutazione dell'impatto che le filiere di commercio equo e solidale hanno sulle condizioni di vita e di lavoro dei produttori, loro organizzazioni e comunità;

f) qualunque altra attività connessa ed affine a quelle di cui alle lettere a), b), c), d) e e) nel rispetto dell'oggetto e dello scopo del proprio statuto e dei limiti normativi vigenti.

2. Gli statuti di cui al comma 2 stabiliscono, altresì, misure adeguate al fine di salvaguardare la terzietà, l'indipendenza e la trasparenza delle attività degli enti di promozione nonché di prevenire i conflitti di interesse nell'espletamento delle loro funzioni, attraverso l'attribuzione delle attività di controllo e di ispezione della conformità agli standard di cui al comma 1 a soggetti distinti, secondo quanto pre-

visto dalle normative tecniche riconosciute a livello internazionale. Nei siti web degli enti di promozione di cui al comma 1 è evidenziato se gli stessi si avvalgono a tal fine di organismi di ispezione accreditati.

3. Gli statuti degli enti di promozione di cui al comma 1 prevedono il divieto di forme di finanziamento tramite la produzione e la commercializzazione diretta dei prodotti di commercio equo e solidale, salvo che per lo svolgimento di attività ausiliarie, promozionali o di sostegno ai licenziatari dei marchi di cui al comma 2, lettera a).

4. Gli enti di promozione di cui al comma 1 devono curare e mantenere aggiornato un elenco dei licenziatari dei marchi di cui alla lettera a). Tale elenco viene comunicato alla Commissione per il commercio equo e solidale presso il Ministero dello Sviluppo economico di cui all'articolo 7 della presente legge, al fine della tenuta dell'Elenco nazionale disciplinato dall'articolo 6 della presente legge.

5. Il diniego di iscrizione o la cancellazione dall'elenco dei licenziatari sono impugnabili di fronte al giudice amministrativo in sede di giurisdizione esclusiva.

#### CAPO IV

### ELENCO NAZIONALE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

#### ART. 6.

*(Elenco nazionale del commercio equo e solidale).*

1. È istituito l'Elenco nazionale del commercio equo e solidale, di seguito denominato Elenco Nazionale.

2. L'Elenco nazionale è suddiviso nelle seguenti sezioni:

a) enti rappresentativi delle organizzazioni del commercio equo e solidale;

b) organizzazioni del commercio equo e solidale;

c) enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale;

d) licenziatari dei marchi di cui all'articolo 5.

3. L'elenco nazionale è tenuto dalla Commissione di cui al successivo articolo 7 della presente legge ed è disciplinato, nelle sue concrete modalità operative, con il Regolamento di cui all'articolo 12 della presente legge.

4. L'iscrizione nell'elenco ha funzione di pubblicità delle informazioni, per consentirne la più ampia consultazione sul sito web istituzionale da parte dei cittadini e delle imprese e promuovere la cultura dell'economia equa e solidale.

5. Con l'iscrizione nel Registro imprese presso la competente Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato, al momento della prima iscrizione o anche successivamente, le imprese parte delle filiere pubblicizzate nell'Elenco nazionale possono chiedere l'annotazione «iscritta all'Elenco nazionale del Commercio equo e solidale» nel REA.

#### ART. 7.

*(Commissione per il commercio equo e solidale).*

1. Presso il Ministero dello sviluppo economico è istituita la Commissione per il commercio equo e solidale, di seguito denominata «Commissione».

2. La Commissione è composta da un dirigente del Ministero dello sviluppo economico, con funzioni di presidente, da un dirigente del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, da due membri proposti dagli enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale, da due membri proposti dagli enti rappresentativi delle organizzazioni del commercio equo e solidale, da due membri proposti dalle associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco istituito ai sensi dell'articolo 137 del codice del consumo, di cui al decreto

legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e da un esperto indipendente con comprovata esperienza in materia di commercio equo e solidale.

3. I membri della Commissione sono nominati per tre anni, con decreto del Ministro dello sviluppo economico. Il mandato è svolto a titolo gratuito ed è rinnovabile una sola volta.

4. La Commissione:

a) cura la tenuta dell'Elenco nazionale, procedendo alle relative iscrizioni, sospensioni e cancellazioni, sulla base dell'attività svolta dagli enti rappresentativi delle organizzazioni e dagli enti di promozione delle filiere ai sensi degli articoli 4 e 5;

b) esercita il potere di vigilanza sugli enti rappresentativi delle organizzazioni e sugli enti di promozione delle filiere di cui agli articoli 4 e 5 della presente legge, verificando che i medesimi mantengano i prescritti requisiti;

c) emana direttive e linee guida per l'adozione dei programmi di informazione, divulgazione e sensibilizzazione sulle buone prassi del commercio equo e solidale e per l'adozione dei programmi di formazione degli operatori della filiera del commercio equo e solidale;

d) sostiene la piena trasparenza delle filiere del commercio equo e solidale, garantendo la piena consultabilità dell'Elenco nazionale, secondo le modalità previste dal regolamento di cui all'articolo 12.

5. Oltre che in via amministrativa, i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e sospensione della Commissione sono impugnabili di fronte al giudice amministrativo.

ART. 8.

*(Mutuo riconoscimento).*

1. Nel rispetto dei principi di non discriminazione e di leale collaborazione

dell'Unione europea, le tutele e i benefici previsti dalla presente legge sono estesi alle imprese e alle merci riconosciute o certificate in altri Stati membri dell'Unione europea tramite procedure equivalenti a quelle previste dalla medesima legge.

2. In ogni caso, gli enti rappresentativi delle organizzazioni del commercio equo e solidale e gli enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale stabiliti in altri Stati membri dell'Unione europea sono ammessi alle procedure e ai benefici di cui alla presente legge alle medesime condizioni previste per gli enti stabiliti nello Stato italiano.

CAPO V

## INTERVENTI DI PROTEZIONE E SOSTEGNO

ART. 9.

*(Tutela dei marchi  
e norme sull'etichettatura).*

1. I prodotti del commercio equo e solidale importati o distribuiti da un'organizzazione del commercio equo e solidale, nell'ambito del sistema di filiera integrale, sono presentati, etichettati e pubblicizzati con la denominazione di « prodotto del commercio equo e solidale » ovvero con diciture quali « prodotto del commercio equo », « commercio equo e solidale », « fair trade », « comercio justo », « commerce equitable ». Negli altri casi, i prodotti del commercio equo e solidale sono presentati, etichettati e pubblicizzati con tali denominazioni congiuntamente ai marchi di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a) concessi in licenza dagli enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale.

2. È vietato l'uso della denominazione di « organizzazione del commercio equo e solidale » e di altre denominazioni similari alle imprese e agli enti che non sono iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'ar-

articolo 6, comma 4, lettera *b*), ovvero qualora l'iscrizione sia stata sospesa o revocata.

3. In ogni caso è vietato descrivere un prodotto, nell'etichettatura, nella pubblicità o nei documenti commerciali, con termini che suggeriscono in modo ingannevole all'acquirente che esso o che le materie prime utilizzate provengono da una filiera del commercio equo e solidale o sono stati prodotti, trasformati e distribuiti secondo le prassi del commercio equo e solidale o introdurre riferimenti non veritieri all'iscrizione nel Registro nazionale di cui alla presente legge.

4. Salvo che il fatto costituisca reato, le violazioni dei commi 1, 2 e 3 rappresentano pratiche commerciali scorrette o ingannevoli ai sensi degli articoli 20 e seguenti del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni, a seguito delle quali opera la tutela amministrativa e giurisdizionale all'uopo prevista.

#### ART. 10.

*(Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale).*

1. Lo Stato e le regioni, per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1:

*a*) sostengono iniziative divulgative e di sensibilizzazione promosse dalle organizzazioni e dagli enti di cui agli articoli 3, 4 e 5 mirate a diffondere i contenuti e le prassi del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;

*b*) sostengono specifiche azioni educative nelle scuole e negli istituti di formazione, promosse dalle organizzazioni e dagli enti di cui agli articoli 3, 4 e 5 relative alle problematiche della globalizzazione economica, agli squilibri tra nord e sud del mondo, alle implicazioni delle scelte di consumo e alle opportunità offerte da forme di scambio fondate sulla cooperazione.

2. Lo Stato e le regioni, sulla base di progetti presentati da organizzazioni del commercio equo e solidale:

*a*) promuovono e sostengono iniziative di formazione per gli operatori e i volontari;

*b*) promuovono e sostengono progetti di cooperazione con i produttori per la realizzazione di nuove produzioni o filiere o per lo sviluppo di quelle esistenti;

*c*) concedono, nei limiti del regime degli aiuti di importanza minore stabilito dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, contributi per l'apertura o per la ristrutturazione della sede nonché per l'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche, fino a un massimo del 40 per cento delle spese ammissibili;

*d*) concedono contributi in conto capitale a termine al fine di consentire la realizzazione di investimenti legati a specifici progetti di sviluppo;

*e*) promuovono forme di sostegno per i soggetti che richiedono l'iscrizione in un registro della filiera integrale.

#### ART. 11.

*(Sostegno al commercio equo e solidale negli appalti pubblici).*

1. Lo Stato promuove l'utilizzo dei prodotti e dei servizi del commercio equo e solidale nei propri acquisti e, in particolare, per le mense e per i servizi di ristorazione delle amministrazioni pubbliche.

2. Nel rispetto della normativa dell'Unione europea e nazionale vigente e nel rispetto del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione, di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 aprile 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 maggio 2008, n. 107, e del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 luglio 2011, pub-

blicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 settembre 2011, n. 220, Allegato 1, recante i criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari, le amministrazioni pubbliche che bandiscono gare di appalto per la fornitura alle proprie strutture di prodotti di consumo possono prevedere nei capitolati di gara meccanismi che promuovono l'utilizzo di prodotti del commercio equo e solidale. A tale fine è previsto, in favore delle amministrazioni aggiudicatrici, un rimborso pari al 15 per cento dei maggiori costi conseguenti alla specifica indicazione di tali prodotti nell'oggetto del bando. Il rimborso è posto a carico del Fondo istituito ai sensi dell'articolo 14.

## ART. 12.

*(Giornata nazionale del commercio equo e solidale).*

1. Al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale è istituita la Giornata nazionale del commercio equo e solidale, da celebrare annualmente con la collaborazione degli enti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 6.

2. Le modalità organizzative per la celebrazione della Giornata di cui al comma 1 sono definite dal regolamento.

## CAPO VI

## NORME DI ATTUAZIONE E COPERTURA FINANZIARIA

## ART. 13.

*(Regolamento di attuazione).*

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge è emanato, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 23 agosto 1988,

n. 400, e successive modificazioni, il regolamento di attuazione che stabilisce:

a) la base associativa minima degli enti rappresentativi delle organizzazioni del commercio equo e solidale;

b) i requisiti organizzativi e le procedure per la tenuta dell'Elenco nazionale;

c) i requisiti, i criteri e le modalità per l'iscrizione, la sospensione e la cancellazione dall'Elenco nazionale;

d) i criteri e le modalità attuative nonché i beneficiari degli interventi di cui all'articolo 10;

e) le disposizioni per garantire l'accesso agli atti e ai documenti;

f) le modalità organizzative e i contenuti della Giornata nazionale del commercio equo e solidale di cui all'articolo 12;

g) le modalità attuative del regime transitorio.

## ART. 14.

*(Compiti delle regioni).*

1. Le regioni promuovono le buone pratiche del commercio equo e solidale, secondo i propri ordinamenti e tramite strumenti di programmazione periodica degli interventi di sostegno.

2. Le regioni, nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, non possono prevedere una disciplina diversa da quella della presente legge in relazione:

a) alle procedure di riconoscimento degli enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale;

b) al riconoscimento delle organizzazioni del commercio equo e solidale e dei relativi enti rappresentativi;

c) alla protezione dei marchi e alle condizioni di etichettatura dei prodotti del commercio equo e solidale.

3. Le regioni possono mantenere, istituire e curare la tenuta di propri albi, registri od elenchi delle organizzazioni del



commercio equo e solidale secondo i criteri di riconoscimento e di iscrizione previsti dalla presente legge e ad integrazione del Registro nazionale previsto dall'articolo 6.

ART. 15.

*(Fondo per il commercio equo e solidale).*

1. Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito, con una dotazione di 1 milione di euro per l'anno 2016 il Fondo per il commercio equo e solidale.

ART. 16.

*(Disposizioni finanziarie).*

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 15, pari a 1 milione di euro per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

CAPO VII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 17.

*(Disposizioni transitorie e finali).*

1. I benefici e le tutele riconosciuti dalla presente legge e, in particolare, le disposizioni in materia di marchi e di

etichettatura applicabili alle imprese e ai prodotti del commercio equo e solidale non devono comportare ostacoli agli scambi nell'ambito dell'Unione europea.

2. In sede di prima attuazione della presente legge, i quattro membri della Commissione da nominare sulla base delle proposte formulate dagli enti rappresentativi delle organizzazioni di commercio equo e solidale e dagli enti di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale sono nominati dal Ministro dello sviluppo economico, sentiti gli enti e le organizzazioni impegnati in attività di promozione delle prassi del commercio equo e solidale riconosciute a livello internazionale.

3. Fino all'operatività dell'Elenco nazionale gli enti e le organizzazioni che adottano le prassi del commercio equo e solidale riconosciute a livello internazionale possono continuare ad adottare i marchi e le denominazioni in uso.

4. Fino all'operatività dell'Elenco nazionale i soggetti che commercializzano prodotti provenienti da filiere che rispettano le prassi del commercio equo e solidale riconosciute a livello internazionale possono continuare a pubblicizzare e a etichettare tali prodotti con i marchi e con le denominazioni in uso.

5. In sede di prima attuazione della presente legge e fino alla revisione del Registro nazionale da effettuare entro i tre anni successivi dall'entrata in vigore della presente legge, la Commissione iscrive nel Registro nazionale del commercio equo e solidale gli enti già iscritti ad albi, in registri o in elenchi di organizzazioni del commercio equo e solidale, istituiti da leggi regionali che prevedono finalità omogenee a quelle della presente legge.

6. Le regioni nelle quali esistono albi, registri o elenchi regionali delle organizzazioni del commercio equo e solidale sono tenute, entro tre anni dall'entrata in vigore del regolamento che disciplina il Registro nazionale ad adeguare i medesimi alle disposizioni della presente legge.



## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	91
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	91

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Prataviaiera, C. 3077 Airaudo, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578 .....	94
---	----

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

#### **La seduta comincia alle 13.50.**

##### **Variazione nella composizione della Commissione.**

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che è entrata a far parte della Commissione la deputata Teresa Bellanova che sarà sostituita dalla deputata Cinzia Maria Fontana alla quale rivolge, a nome della Commissione, un cordiale augurio di buon lavoro.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012.**

**C. 3460 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che, sulla base di quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi del 21 gennaio scorso, il parere di competenza sarà espresso nella seduta di domani 28 gennaio 2016. Dà quindi la parola al relatore per il suo intervento introduttivo.

Giuseppe ZAPPULLA (PD), *relatore*, rileva preliminarmente che l'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione tra l'Unione europea e il Vietnam, volto l'instaurazione di una *partnership* strategica, è il terzo ad essere concluso dall'Unione europea con un Paese dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), dopo quelli con Indonesia e Filippine. Esso, a oggi ratificato dal Vietnam e da tutti gli Stati membri dell'Unione

europea, ad eccezione dell'Italia, della Francia e della Grecia e della stessa Unione europea, integra il quadro giuridico di riferimento della cooperazione bilaterale, costituito dall'Accordo tra CEE e ASEAN, esteso al Vietnam nel 1999, e dall'Accordo tra Comunità europea e Vietnam del 1995. L'Accordo mira ad avviare la cooperazione in settori quali la lotta al terrorismo, lo sviluppo sostenibile e i diritti umani e a sviluppare un partenariato di ampia portata strategica. Esso, inoltre, dovrebbe contribuire a rafforzare le relazioni dell'Unione europea con i Paesi del sud-est asiatico, dando nuovo slancio ai processi negoziali in corso con gli altri membri dell'ASEAN, quali la Thailandia, la Malaysia e il Brunei. Segnala che l'Accordo reca impegni di natura politica, consueti nei trattati stipulati dall'Unione europea in materia di diritti umani, corte penale internazionale, armi di distruzione di massa, armi leggere e di piccolo calibro e lotta antiterrorismo nonché per l'attuazione delle politiche dell'Unione europea in materia tributaria e di migrazioni. L'Accordo interviene, inoltre, in settori quali sanità, ambiente, cambiamenti climatici, energia, istruzione, cultura, lavoro, occupazione, affari sociali, scienza, tecnologia e trasporti. Tra i settori di cooperazione vengono richiamati anche la cooperazione giudiziaria, il contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, la lotta alla criminalità organizzata ed alla corruzione.

Quanto alla struttura, segnala che l'Accordo si compone di 65 articoli divisi in otto Titoli. In particolare, fa presente che il Titolo I individua la natura dell'Accordo e l'ambito della sua applicazione, indicando i principi generali dell'Accordo e i principi della cooperazione, nonché disciplinando la cooperazione tra le Parti nell'ambito delle organizzazioni regionali e internazionali, nonché la cooperazione bilaterale.

Rileva, poi, che il Titolo II reca le disposizioni in materia di cooperazione allo sviluppo, i cui principi generali sono dettati dall'articolo 5. Le finalità della cooperazione bilaterale sono stabilite dal

successivo articolo 6 che, in particolare, le individua nell'eliminazione della povertà; nello sviluppo sostenibile; nell'integrazione del Vietnam nell'economia mondiale; nella crescita economica sostenibile; nella promozione dello sviluppo umano e sociale; nelle riforme e nello sviluppo istituzionali; nel rispetto dell'ambiente e delle buone pratiche di conservazione ambientale, prevenendo le conseguenze dei cambiamenti climatici. Il successivo articolo 7, infine, disciplina le forme di cooperazione.

Fa presente che il Titolo III, composto degli articoli da 8 a 11, riguarda le questioni relative alla pace e alla sicurezza, mentre il Titolo IV, composto degli articoli da 12 a 22, riguarda gli scambi e gli investimenti.

Segnala poi che il Titolo V, composto degli articoli da 23 a 26, reca gli impegni delle Parti in materia di cooperazione nel settore della giustizia, con particolare riferimento alla lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, alla lotta agli stupefacenti e alla protezione dei dati personali.

Passa, quindi, al Titolo VI, composto degli articoli da 27 a 49, che interviene in materia di sviluppo socioeconomico. In particolare, l'articolo 27 reca gli impegni delle Parti sul tema della cooperazione in materia di migrazione, allo scopo di favorire le opportunità di migrazione legale e di elaborare un'efficace politica di prevenzione dell'immigrazione clandestina, del traffico dei migranti e della tratta di esseri umani. Con l'articolo 28, le Parti si impegnano a promuovere la cooperazione in materia di istruzione e formazione, favorendo, tra l'altro, lo scambio di informazioni, *know-how*, studenti, esperti e risorse tecniche. Di particolare interesse per la Commissione, risulta in tale ambito la previsione di avviare un dialogo tra le Parti sulle questioni riguardanti la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore e dei sistemi di formazione tecnica e professionale, con eventuali misure di assistenza tecnica volte, tra l'altro, a migliorare il quadro delle qualifiche e la garanzia di qualità. L'articolo 33 riguarda gli

impegni delle parti in materia di parità di genere, con particolare attenzione ai diritti delle donne e alla emancipazione femminile, al fine di garantire la partecipazione di entrambi i sessi in condizione di parità a tutti gli aspetti della vita economica, culturale, politica e sociale. Nel segnalare che l'articolo 35 prevede una specifica assistenza tecnica ai fini della cooperazione alla tutela dei diritti umani, rileva che, con l'articolo 36, le Parti convengono di cooperare al fine di ristrutturare e migliorare l'efficacia delle rispettive pubbliche amministrazioni. Gli articoli 38 e 39 recano gli impegni delle Parti in materia, rispettivamente, di promozione della cooperazione culturale e di cooperazione scientifica e tecnologica. A questo ultimo riguardo, si prevedono, tra l'altro, l'incentivazione della formazione scientifica e tecnologica delle risorse umane e la formazione e lo scambio di scienziati e giovani ricercatori nel quadro di programmi di mobilità e di scambio internazionali. L'articolo 40 riguarda la cooperazione in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), prevedendo, tra l'altro, il potenziamento della capacità in materia di TIC, anche per quanto riguarda lo sviluppo delle risorse umane. Di particolare interesse per la Commissione è l'articolo 50, in materia di lavoro, occupazione e affari sociali, intesi quali elementi chiave dello sviluppo sostenibile e della riduzione della povertà. Rileva che le Parti convengono di intensificare la cooperazione anche con riferimento alla coesione regionale e sociale, alla salute e sicurezza sul posto di lavoro, alla uguaglianza di genere, allo sviluppo continuo delle competenze, allo sviluppo delle risorse umane, alla migrazione internazionale, al lavoro dignitoso nonché alla sicurezza sociale. L'Accordo evidenzia che l'impegno delle Parti a sostegno dei processi di globalizzazione e di promozione di un'occupazione piena e produttiva, nonché di un lavoro dignitoso è in linea con la risoluzione 60/1 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ed alla dichiarazione ministeriale del Consiglio economico e sociale dell'ONU del luglio 2006 e dovrà

tenere conto delle differenze esistenti e della natura diversa dei rispettivi sistemi socioeconomici. Particolare rilievo assume l'impegno al rispetto delle norme in materia di lavoro internazionalmente riconosciute definite dalle convenzioni dell'OIL. Inoltre, le Parti si impegnano a garantire che i cittadini dell'altra Parte contraente, che svolgono regolarmente un'attività lavorativa nel territorio del Paese ospitante, non siano discriminati per quanto riguarda, tra l'altro, le condizioni di lavoro, la remunerazione e il licenziamento.

Segnala inoltre che il Titolo VII riguarda il quadro istituzionale, incentrato sul Comitato misto, istituito dall'articolo 52, con il compito, tra l'altro, di garantire il buon funzionamento e la corretta attuazione dell'Accordo, di risolvere le controversie connesse alla sua applicazione o alla sua interpretazione, nonché di monitorare lo sviluppo delle relazioni bilaterali. Il Titolo VIII, composto dagli articoli da 53 a 65, reca le disposizioni finali dell'Accordo.

Fa presente, infine, che il disegno di legge di ratifica si compone di quattro articoli: gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 reca le disposizioni concernenti la copertura finanziaria del provvedimento e l'articolo 4 dispone in materia di entrata in vigore della legge di ratifica.

Conclusivamente, ritiene che sussistano le condizioni per esprimere un orientamento favorevole sul provvedimento, tenuto conto del fatto che l'Accordo, per quanto di specifica competenza della Commissione, intende garantire che il rafforzamento della cooperazione tra l'Unione europea e il Vietnam sul piano economico si realizzi in un contesto che assicuri adeguate tutele ai lavoratori e alle lavoratrici. Si riserva, in ogni caso, di valutare eventuali osservazioni che dovessero emergere dal dibattito.

Davide BARUFFI (PD) si associa alle considerazioni del relatore, segnalando l'esigenza che ai lavoratori siano assicurate adeguate condizioni di tutela, sulla base delle principali convenzioni internazionali in materia di lavoro.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata per domani, giovedì 28 gennaio 2016.

**La seduta termina alle 14.05.**

**COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

**Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di**

**riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare.**

**C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Prativiera, C. 3077 Airaudo, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 16.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259-262-1312-1324-1581-1769-1902-2155-A ..... 95

##### SEDE REFERENTE:

Norme per la promozione del parto fisiologico. C. 3095 Fucci (*Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 93 Binetti, 2818 Binetti e 3121 Colonnese*) ..... 95

Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori. C. 3115 Baroni, C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3483 Vargiu e C. 3490 Amato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 98

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e dell'Associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori » (C. 3115 Baroni, C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3483 Vargiu e C. 3490 Amato) ..... 98

##### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

**Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.**

**C. 259-262-1312-1324-1581-1769-1902-2155-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 8.35 alle 9.50.

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Norme per la promozione del parto fisiologico.**

**C. 3095 Fucci.**

*(Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 93 Binetti, 2818 Binetti e 3121 Colonnese).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione, in sede referente, le seguenti proposte di legge: C. 93, d'iniziativa dei deputati Binetti e Cesa, recante « Norme per la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute della partoriente e del neonato »; C. 2818, d'iniziativa della deputata Binetti, recante « Norme per l'incremento del livello di sicurezza del parto naturale »; C. 3121, d'iniziativa della de-

putata Colonnese ed altri, recante « Disposizioni per la promozione del parto naturale e la riduzione del ricorso al parto cesareo mediante iniziative di informazione e la formazione del personale medico e sanitario ».

Poiché le suddette proposte di legge vertono su materia identica a quella della proposta di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Da quindi la parola al relatore, deputato Fucci, per lo svolgimento della relazione sulla suddetta proposta di legge.

Benedetto Francesco FUCCI (Misto-CR), *relatore*, ricorda che la proposta di legge in esame è diretta a promuovere il parto fisiologico ed un'appropriata assistenza alla nascita. La promozione della salute materno-infantile viene considerata come un obiettivo prioritario da perseguire a livello nazionale, in grado di generare riflessi positivi sulla qualità di vita della madre, del bambino e della popolazione complessiva.

Come evidenziato nella relazione illustrativa della proposta in oggetto, pur essendosi quasi dimezzato il rischio di nati-mortalità, e pur essendo notevolmente migliorate l'informazione e l'assistenza relative ai parti, si assiste ad un'eccessiva medicalizzazione e ad un sovrautilizzo delle prestazioni diagnostiche che rischiano di trasformare gravidanza e parto da eventi naturali in eventi patologici. Ricorda che la salute materno-infantile rappresenta un'area prioritaria della salute pubblica non solo perché la gravidanza, il parto ed il puerperio sono la prima causa di ricovero per le donne in Italia, ma anche perché gli eventi « intorno » alla nascita sono riconosciuti, a livello internazionale, tra i parametri più efficaci al fine di valutare la qualità dell'assistenza sanitaria di un Paese.

Fa presente che il provvedimento si compone di 8 articoli.

L'articolo 1 illustra le finalità del progetto di legge diretto a: favorire il parto fisiologico e l'appropriatezza dei relativi interventi in modo da ridurre in modo

consistente il ricorso al taglio cesareo; promuovere un'adeguata assistenza alla nascita potenziando gli strumenti di tutela della salute della madre e del neonato e individuando i relativi livelli di assistenza ospedaliera; promuovere un'assistenza ostetrica adeguata al parto fisiologico ed al puerperio.

L'articolo 2 individua, quali obiettivi di competenza delle Regioni e delle province autonome, che vi provvedono attraverso i rispettivi piani sanitari e con le risorse umane e finanziarie disponibili: la promozione delle tecniche e dei metodi naturali e farmacologici per la gestione del dolore durante e dopo il parto; la garanzia di un'adeguata informazione sul parto naturale mediante le strutture sanitarie del territorio; la realizzazione di modelli assistenziali per il percorso della nascita ed il rafforzamento della tutela della salute della madre e del bambino; la predisposizione di una cartella ostetrica computerizzata nella quale sono inseriti i dati sulla gravidanza, sul parto e sull'adattamento neonatale.

L'articolo 3 rimette alle aziende sanitarie ospedaliere il compito di garantire una serie di servizi quali i corsi di formazione ed aggiornamento del personale sulla pratica del parto naturale, i corsi di accompagnamento alla nascita per la donna e la coppia, fin dall'inizio della gravidanza, l'accertamento e la certificazione delle gravidanze a rischio e dei fattori di rischio per la gravidanza, il monitoraggio annuale dei dati relativi alle diverse modalità di parto verificati nelle strutture e nel territorio.

L'articolo 4, dopo aver definito il parto fisiologico come la spontanea modalità di evoluzione dei tempi e dei ritmi della nascita, stabilisce che le modalità assistenziali del parto debbano garantire: il pieno rispetto delle esigenze biologiche e fisiologiche della donna e del nascituro; la promozione delle tecniche e dei metodi naturali e farmacologici per la gestione del dolore durante e dopo il parto; un ambiente confortevole e rispettoso dell'intimità; la possibilità della presenza del medico di fiducia; la promozione dell'allattamento al seno dopo la nascita e nei



primi mesi di vita del bambino. Viene poi previsto che, durante la permanenza della donna in sala parto e nel corso del periodo di degenza, madre e figlio devono poter restare l'uno accanto all'altra e deve essere consentita la presenza del padre o di un'altra persona indicata dalla donna.

L'articolo 5 disciplina i luoghi per il parto fisiologico, prevedendo che il parto possa svolgersi in strutture pubbliche o private (accreditate o autorizzate) oppure in case di maternità individuate nell'ambito dalle regioni o dalle aziende sanitarie e ospedaliere nell'ambito di progetti di costruzione o ristrutturazione. Gli spazi necessari vengono realizzati dalle strutture citate nell'ambito dei progetti di ampliamento o di realizzazione di reparti ostetrici, pediatrici, neonatologici e anestesio-  
logici, ovvero nelle more della realizzazione delle nuove strutture, tramite una riorganizzazione dei reparti esistenti.

L'articolo 6 prevede l'applicazione dei criteri individuati dall'OMS per il riconoscimento delle gravidanze, dei parti e delle condizioni neonatali a rischio e la garanzia che nei casi di particolare gravità il trasporto assistito sia effettuato da personale con specifiche competenze e deve afferire a strutture assistenziali di II o III livello. Il fine di un'appropriata assistenza perinatale è quello di assicurare una buona salute della mamma e del neonato con il minor carico di cura compatibile con la sicurezza di entrambi. Ogni atto assistenziale, soprattutto in campo ostetrico, trattandosi di eventi fisiologici deve avere, secondo l'OMS, una indicazione precisa e chiara. La definizione delle caratteristiche della gravidanza (fisiologica, a rischio, patologica) permette di collocare la tipologia di assistenza all'interno dei servizi appropriati ed è un utile strumento di comunicazione tra gli operatori, ma deve essere utilizzato nella consapevolezza che il concetto di ischio è di tipo dinamico. L'OMS che ha sviluppato per prima il concetto di «presa in carico secondo il grado di rischio», negli ultimi anni ha ulteriormente definito il sistema di classificazione: assistenza prenatale di base» offerta a tutte le donne, «assistenza ad-

dizionale» per donne e nascituri con patologie e complicanze moderate e «assistenza specializzata ostetrica e neonatale» per le donne nascituri con patologie e complicanze severe.

L'articolo 7, infine, prevede che l'erogazione di tutte le prestazioni relative al parto naturale rientri nei livelli essenziali di assistenza mentre l'articolo 8 prevede una relazione annuale del Ministro della salute alle Camere sullo stato di attuazione della legge.

Daniela SBROLLINI (PD) preannuncia l'imminente presentazione di una nuova proposta di legge del Partito Democratico sulla materia, ringraziando il collega Fucci per avere posto all'attenzione della Commissione un tema di indubbia rilevanza. Sottolinea l'opportunità di una maggiore sensibilizzazione per affrontare le disomogeneità a livello territoriale che riguardano anche alcune aree del nord d'Italia.

Vega COLONNESE (M5S), associandosi ai ringraziamenti al collega Fucci, ricorda la recente presentazione da parte del suo gruppo di una proposta di legge, abbinata nella seduta odierna, che contiene anche disposizioni relative alla promozione del parto naturale successivamente a un cesareo. Rileva che le proposte in esame presentano molti punti di contatto e ritiene pertanto possibile l'individuazione di un percorso condiviso. Coglie l'occasione per sollecitare una risposta agli atti di sindacato ispettivo relativi alla materia oggetto del provvedimento in esame.

Paola BINETTI (AP), nel rammentare la presentazione di due proposte di legge a sua prima firma in materia di parto, abbinata nella seduta odierna, ricorda che il tema va affrontato in maniera ampia, includendo anche aspetti quali una rete adeguata di centri di terapia intensiva neonatale. Auspica un'ampia convergenza da parte dei componenti della Commissione per proseguire i lavori in maniera pragmatica.

Anna Margherita MIOTTO (PD) evidenzia che la Commissione deve impiegare in

maniera efficiente il proprio tempo di lavoro, producendo un testo asciutto che affronti solo gli snodi essenziali senza invadere le competenze regionali e senza affrontare aspetti che non dovrebbero essere regolati legislazione.

Elena CARNEVALI (PD) condivide il rilievo della collega Binetti circa la necessità di collocare il parto in un contesto più ampio, ricordando anche il ruolo svolto dai servizi sociali. Insiste, inoltre, sull'esigenza di superare le notevoli difformità a livello territoriale.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) si associa ai richiami avanzati dai colleghi sulla necessità di garantire una maggiore uniformità alle prestazioni erogate sul territorio, anche in relazione ai reparti di terapia intensiva neonatale.

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori.**

**C. 3115 Baroni, C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3483 Vargiu e C. 3490 Amato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 gennaio 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che, in data 21 gennaio 2016, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 3490, d'iniziativa della deputata Amato ed altri: « Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

**Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e dell'Associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori » (C. 3115 Baroni, C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3483 Vargiu e C. 3490 Amato).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.45.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	99
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	99
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	102
<b>RISOLUZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	103
7-00862 Fiorio: In materia di etichettatura dei vini ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	103
7-00863 Carra: In materia di etichettatura dei vini ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	103
7-00533 Massimiliano Bernini: Iniziative in materia di coordinamento forestale ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	104
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012.**

**C. 3261 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Giovanna PALMA (PD), *relatrice*, con riferimento all'intervento del collega Bernini nella precedente seduta, rileva che dall'esame del testo dell'articolato non si evince alcun riferimento a clausole del tipo ISDS, intese a garantire ad un investitore straniero il diritto di dare inizio ad

un procedimento di risoluzione delle controversie nei confronti di un governo straniero (lo « Stato ospite »): l'ambito soggettivo di applicazione del titolo X dell'Accordo, infatti, dedicato alla risoluzione delle controversie (articoli 308 e seguenti), aventi ad oggetto la parte sul commercio dell'Accordo, è infatti circoscritto alle sole parti dell'Accordo (l'Unione europea, i suoi Stati membri e le Repubbliche dell'America latina). Il regolamento di procedura per la composizione di tali controversie è stato adottato con la decisione n. 2 del 7 novembre 2014.

Per quanto riguarda la liberalizzazione delle *commodity*, occorre fare riferimento all'articolo 83 dell'Accordo, che dispone la soppressione graduale ma generalizzata dei dazi doganali sulle merci originarie delle parti (tra le quali figurano le diverse categorie di prodotti agricoli), conformemente alle tabelle di cui all'allegato I.

Presenta quindi una proposta di parere favorevole.

Massimiliano BERNINI (M5S) preannunciando il voto contrario del proprio gruppo, ritiene di dover svolgere un approfondimento dell'argomento. In particolare, rileva come ad oggi l'Unione Europea sia il secondo *partner* commerciale dell'America Centrale dopo gli USA. Nel 2011 il commercio bilaterale tra le due regioni ha superato i 6,7 miliardi di dollari, una cifra che, a seguito dell'Accordo, si ritiene possa aumentare notevolmente. Purtroppo, ritiene che si tratti solo di congetture vista mancanza di analisi economiche puntuali in grado di dimostrare, dati alla mano, i vantaggi economico-sociali dell'Accordo. Di contro, si conoscono invece quali sono stati gli effetti nefasti sull'economia e sull'agricoltura in molte aree del mondo, a seguito della ratifica di accordi neoliberalisti come quello in esame.

Sul piano politico sono stati contemplati: il rispetto diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, il cui mancato rispetto potrà portare alla sospensione dall'Accordo, ma occorrerà verificare, qualora si verificassero queste violazioni, chi impugnerà la sospensione dell'accordo.

Osserva infatti, ad esempio, che se i Paesi istmici venissero a conoscenza delle reiterate violazioni dei diritti umani nei campi di Nardò in Puglia o a Rosarno, in Calabria, durante la raccolta ortofrutticola, vi sarebbe il rischio concreto di veder naufragare l'accordo prima della sua nascita.

Nel merito, osserva che il voluminoso accordo consta di 363 articoli raggruppati in 5 parti.

Per quanto concerne l'istituzione della zona di libero scambio, riportata nella Parte IV, si pongono gli obiettivi di espandere degli scambi di merci tra le Parti mediante la riduzione o addirittura l'eliminazione degli ostacoli tariffari e non tariffari e la facilitazione degli scambi di merci attraverso la semplificazione di procedure doganali, di meccanismi di valutazione della conformità, nonché nel campo delle misure sanitarie e fitosanitarie. Riguardo quest'ultima dicitura, manifesta la preoccupazione del suo gruppo per il rischio di fare un pericoloso passo indietro riguardo agli *standard* di sicurezza agroalimentare o al divieto d'importazione di organismi geneticamente modificati, che sono un baluardo di civiltà italiana.

L'Unione europea liberalizzerà il 91 per cento delle esportazioni dell'America Centrale, che a sua volta liberalizzerà gradualmente il 69 per cento per cento delle sue importazioni di prodotti industriali. Quindi da una parte l'Europa che liberalizzerà immediatamente il mercato, mentre dall'altra le repubbliche centramericane lo faranno poco a poco e quindi non ci sarà uno scambio a parità di condizioni.

Ritiene si tratti dunque dell'ennesimo accordo all'insegna della globalizzazione, definita del premier Renzi la migliore amica dell'Italia, che apre scenari imprevedibili e pericolosi per l'economia europea e italiana, e in modo particolare per l'agricoltura italiana. Come tutti gli altri accordi di libero scambio passati al vaglio della Commissione Agricoltura e del Parlamento, infatti, ritiene venga ratificato in modo superficiale e ideologico, senza un'adeguata analisi delle conseguenze, nonostante numerose lezioni del passato come il disastroso accordo di libero scam-

bio tra l'UE e il Marocco del 2012 che ha sancito la crisi dell'agrumicoltura italiana, in modo particolare di quella siciliana, e di buona parte dell'ortofrutta del sud Italia. Ricorda infatti che i paesi istmici sono produttori non solo di derrate tropicali quali il caffè, le banane, la canna da zucchero, il cacao, le noci di cocco, frutta tropicale, ecc., ma anche di mais, di frumento, di fagioli, di soia, di riso, di moltissimi ortaggi, di agrumi, di fragole, di mele, miele, ecc.

Ricorda a questo proposito anche l'Accordo nordamericano per il libero scambio tra Stati Uniti e Messico, sancito a metà degli anni novanta, che decretò la fine dell'agricoltura messicana, a causa dell'invasione di prodotti agricoli a basso prezzo provenienti dal Canada e dagli Stati Uniti, e che ha costretto molti agricoltori messicani a gettarsi tra le braccia dei narcotrafficanti.

Per tutte queste ragioni, ritiene che l'accordo mancherà clamorosamente l'obiettivo di ridurre la povertà in America Centrale ed aumenterà invece quella del settore agricolo italiano, consegnando inoltre la ruralità di entrambe le parti, nelle mani delle multinazionali dell'agroalimentare.

Ricorda quindi, tra gli altri elementi di contrarietà, l'abbattimento delle barriere non tariffarie che rischia di esporre l'agricoltura italiana e l'ambiente all'arrivo di patogeni e specie invasive difficilmente controllabili, come la *Xylella fastidiosa* introdotta dal Costa Rica, attraverso partite di piante ornamentali infette. Infatti, da questo punto di vista, non tranquillizza quanto riportato al capo 5, « Misure sanitarie e fitosanitarie », articolo 140 « Obiettivi », lettera c): « fare in modo che le misure sanitarie e fitosanitarie non creino ostacoli ingiustificati agli scambi tra le parti ». Si domanda infatti se con tale espressione non si configuri un ulteriore indebolimento dei già labili presidi fitosanitari presso le frontiere, in nome del paradigma del « libero commercio ».

Vi è infine anche il rischio di provocare dei danni ambientali irreversibili in quei Paesi dell'America centrale, a seguito del-

l'ultra-specializzazione delle coltivazioni. Potrà inoltre accadere che questi si specializzeranno nella produzione di *commodity*, ovvero di prodotti agricoli a basso valore aggiunto o senza diversità qualitative come mais, grano, caffè, soia e altro, con cui invadere il redditizio mercato europeo, promuovendo le monoculture, le coltivazioni intensive, probabilmente l'utilizzo massiccio della chimica, la deforestazione e la perdita di biodiversità.

Da ultimo, poiché non vi è anche la certezza di non importare da quelle zone organismi geneticamente modificati, o di non superare 0,9 per cento di organismi geneticamente modificati nei prodotti agricoli provenienti dall'America centrale, o di rispettare le norme sull'etichettatura ai prodotti agroalimentari importati dall'America, visto che verranno meno proprio le barriere non tariffarie, preannuncia l'espressione di un nostro voto contrario sulla proposta di parere favorevole della relatrice.

Mino TARICCO (PD) chiarisce che quando si parla di barriere non tariffarie si parla di ostacoli posti all'introduzione di prodotti nel proprio paese attraverso appesantimento di procedure burocratiche ed altre pratiche in maniera strumentale. La necessità di superare le barriere non tariffarie non comporta comunque il venir meno delle norme ma di quelle artificialmente poste per ostacolare la concorrenza. Fa quindi presente che, nonostante l'assenza dell'Accordo in esame determinate problematiche preesistano e potrebbero verificarsi nuovamente, a prescindere dall'accordo medesimo.

Fa infine presente che, trattandosi di *export* italiano di fascia medio-alta, adesso richiesto anche in quei paesi, la semplificazione delle relazioni tra l'Unione Europea e i paesi dell'America centrale si tradurrà in una agevolazione di cui usufruirà soprattutto questo tipo di *export*. La concorrenza di prodotti a basso prezzo può anche avere risvolti positivi rappresentando una sfida che l'Italia potrebbe anche non perdere.



Loredana LUPO rileva come in Italia non esista un registro nazionale delle specie invasive, quindi il Paese non si è dotato di un sistema che lo tuteli rispetto alle minacce che provengono dall'esterno, anzi, osserva che non esiste un simile registro neanche a livello europeo. Quindi è importante parlare e mantenere ragionevoli barriere fitosanitarie. Osserva quindi che la mancanza di competitività delle produzioni minori italiane è anche dovuta a fattori orografici difficilmente superabili. Ribadisce quindi il voto contrario del proprio gruppo, ritenendo che tutelare il settore agroalimentare italiano si risolva anche in una difesa delle produzioni autoctone, che ovviamente sul mercato non possono reggere la concorrenza di nuove specie selezionate *ad hoc*, ma che devono permanere e con esse la biodiversità, che va mantenuta e tutelata.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime apprezzamento per la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012.**

**C. 3460 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice Tentori si era riservata di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire invita la relatrice a formulare una proposta di parere.

Veronica TENTORI (PD), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime apprezzamento per la proposta di parere della relatrice.

Massimiliano BERNINI (M5S), nel richiamare quanto detto in precedenza sulla ratifica dell'Accordo di Tegucigalpa, rileva l'evidente volontà della maggioranza di sposare questa politica neoliberalista che si estrinseca in tali accordi di libero scambio. Osserva, anche in questo caso, che l'accordo riguarda comunque varie materie, per cui l'abbattimento di barriere non tariffarie non ne costituisce l'aspetto preminente. Solleva quindi le medesime preoccupazioni sollevate in riferimento al provvedimento precedentemente esaminato. Rimane il dubbio, infatti, di quali siano gli ostacoli non tariffari, mentre, con riferimento ai dazi, nulla viene innovato, il che rappresenta un aspetto positivo.

Preannuncia in ogni caso il voto contrario del proprio gruppo.

Mino TARICCO (PD) osserva che chiunque operi in un contesto economico volto all'*export* nel nostro paese conosce l'importanza di intervenire contro ingiustificate barriere non tariffarie, che pongono ostacoli strumentali che, di fatto, impongono maggiori costi alle imprese riducendone la capacità di penetrare nel mercato di questi paesi. Anzi ritiene che proprio l'abbattimento di ingiustificate barriere non tariffarie dovrebbe costituire un punto di riferimento comune.

Silvia BENEDETTI (M5S), pur riconoscendo la veridicità di quanto detto dal collega Taricco sul punto specifico, ritiene che tuttavia il tutto vada contestualizzato nell'ambito di un giudizio complessivo che tenga conto di tutte le conseguenze, sia positive che negative, che derivano da tali accordi.



La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**7-00862 Fiorio: In materia di etichettatura dei vini.**  
*(Discussione e rinvio).*

**7-00863 Carra: In materia di etichettatura dei vini.**  
*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, avverte che le risoluzioni, vertendo sul medesimo oggetto, saranno trattate congiuntamente. Chiede ai presentatori se intendano illustrarle.

Massimo FIORIO (PD), dopo aver illustrato il contenuto della propria risoluzione, propone lo svolgimento di un ciclo di audizioni per ascoltare i consorzi inte-

ressati, i rappresentanti italiani nel Parlamento europeo e altri, in modo da definire una questione che si ripropone ormai con una certa cadenza. Ricorda infine che altri paesi, come la Francia, vivono meno questo problema, rilevante per l'Italia.

Marco CARRA (PD) illustra la propria risoluzione. Concorda quindi con la proposta del collega Fiorio in merito ad audizioni da svolgere.

Filippo GALLINELLA (M5S), pur ritenendo che la Commissione avrà sicuramente una posizione convergente sulla questione, chiede preliminarmente che non si proceda ad una distinzione tra i vitigni.

Mino TARICCO (PD) ricorda che la questione investe produzioni molto rilevanti per i territori e rileva che questa vicenda avrebbe potuto avere un ben diverso svolgimento se le denominazioni fossero state già legate ai nomi dei territori, evitando la ciclica riproposizione di problemi di denominazione. Invita pertanto i colleghi ad operare una riflessione nel senso indicato.

Giuseppe ROMANINI (PD) concorda con il collega Taricco sulla necessità di operare una riflessione con riferimento ai territori, ma fa presente che si tratta di un problema di non facile soluzione.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) dà atto ai rappresentanti italiani al Parlamento europeo, al Governo e al Ministro di aver agito in modo opportuno per contrastare una deriva negativa. Concorda sull'esigenza di procedere ad una riflessione sul tema e su come si possa individuare una soluzione condivisa, estendendo l'ambito dei soggetti da ascoltare in audizione, ricomprendendo anche la Conferenza delle regioni.

Luca SANI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-00533 Massimiliano Bernini: Iniziative in materia di coordinamento forestale.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella del 17 dicembre 2015 è stata svolta l'audizione dei rappresentanti ed esperti dell'Osservatorio foreste e del Centro di ricerca per la selvicoltura del CREA.

Massimiliano BERNINI (M5S), in merito ai soggetti da audire, rileva la necessità di ascoltare in audizione anche esponenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con competenze in materia.

Luca SANI, *presidente* osserva che potrebbe essere opportuno ascoltare la filiera.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE fa presente che si tratta di molti soggetti.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) ritiene che la vicenda della filiera del legno possa trovare una sua collocazione nell'ambito del collegato agricolo.

Massimiliano BERNINI (M5S) condivide la necessità di accelerare il processo di recepimento dell'esigenza di avere un centro di coordinamento forestale. Si chiede tuttavia se non sia opportuno proseguire con la fase di approfondimento nell'ambito dell'esame della risoluzione prima di intervenire legislativamente. Manifesta in ogni caso disponibilità da parte del suo gruppo.

Luca SANI, *presidente*, ritiene che le due vie possano comunque essere percorse.

Mino TARICCO (PD) propone di procedere rapidamente alle audizioni proposte.

Luca SANI, *presidente*, dopo aver attestato la presenza delle colleghe Mongiello e Venittelli, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti (*Svolgimento e conclusione*) ..... 105

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.*

#### La seduta comincia alle 8.20.

**Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.**

**Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Gian Luca GALLETTI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge un'ampia relazione sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il Ministro Gian Luca GALLETTI per il contributo offerto alla Commissione, ricco di spunti e suggerimenti.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione, ricordando che domani, sempre alle 8.15, la Commissione procederà all'audizione del Sottosegretario alla funzione pubblica Angelo Rughetti.

#### La seduta termina alle 8.55.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'attuazione del federalismo fiscale

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, Francesco Pigliaru, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	106
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	106

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.*

#### La seduta comincia alle 8.20.

**Audizione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, Francesco Pigliaru, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione).*

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Francesco PIGLIARU, *presidente della Regione autonoma della Sardegna*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI e i senatori Bachisio Silvio LAI (PD), Federico FORNARO (PD) e Maria Cecilia GUERRA (PD).

Francesco PIGLIARU, *presidente della Regione autonoma della Sardegna*, e Gianmario DEMURO, *assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.05.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.10.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	107
Seguito dell'audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	107
Comunicazioni del Presidente .....	108
ALLEGATO ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione dal n. 378/1902 al n. 380/1908</i> ) .....	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108

Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Intervengono il presidente, Monica Maggioni, e i componenti del consiglio di amministrazione della Rai Rita Borioni, Arturo Diaconale, Marco Fortis, Carlo Freccero, Guelfo Guelfi, Paolo Messa e Franco Siddi.

#### La seduta comincia alle 14.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

##### Seguito dell'audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI.

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperto il seguito dell'audizione in titolo, iniziata nella seduta del 13 gennaio scorso.

Monica MAGGIONI, *presidente del consiglio di amministrazione della Rai*, e Carlo FRECCERO, *consigliere di amministrazione della Rai*, rispondono ai quesiti posti.

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori dei senatori Alberto AIROLA (M5S) e Francesco VERDUCCI (PD), cui risponde Roberto FICO, *presidente*, prendono la parola, per rispondere ai quesiti posti, Franco SIDDI, Arturo DIACONALE, Marco FORTIS, Rita BORIONI e Guelfo GUELFU, *consiglieri di amministrazione della Rai*.

Intervengono quindi sull'ordine dei lavori il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e il senatore Lello CIAMPOLILLO (M5S), al quale risponde Monica MAGGIONI, *presidente del consiglio di amministrazione della Rai*.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti

dal n. 378/1902 al n. 380/1908, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.40 alle 15.50.



ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE****(dal n. 378/1902 al n. 380/1908)**

ROSSI.— *Al Presidente e al Direttore generale della Rai.* — Premesso che:

è stata sotto gli occhi di tutto il Paese la tradizionale trasmissione di fine anno trasmessa dalla RAI, azienda concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo sino al 5 maggio 2016, in diretta da Matera. Tale evento è stato seguito da milioni di italiani e, vista l'eccezionalità dell'occasione, nonostante l'orario sono stati moltissimi i bambini che hanno seguito la trasmissione;

durante lo spettacolo, il 2016 è stato salutato con circa un minuto di anticipo a causa, si è detto, di un errato conto alla rovescia. Ma un errore così macroscopico per una azienda concessionaria del Servizio Pubblico, che ha il compito della assoluta precisione basandosi sull'orario di Greenwich, non è credibile. Si evidenzia quindi la logica della caccia agli ascolti;

durante la diretta, la RAI ha fatto scorrere, a pagamento, *sms* inviati da privati. Uno di questi, conteneva una bestemmia che è stata letta da tutti coloro che hanno seguito la trasmissione;

il Capodanno della Rai ha posto sotto gli occhi di tutto il Paese la totale mancanza di differenza tra la Rai e le reti commerciali; la Rai ha dimostrato ancora una volta, a cinque mesi dalla scadenza della concessione ventennale per la gestione del Servizio Pubblico, che non esiste differenza tra un programma di servizio pubblico ed uno commerciale;

diventa evidente agli occhi di tutti che la posizione mista di Rai, tra canone e pubblicità, comporti l'impossibilità di seguire contemporaneamente obblighi di

servizio pubblico e caccia agli ascolti e che il Governo e il Parlamento devono valutare attentamente come e che cosa definire servizio pubblico e capire quali siano i soggetti in grado di gestirlo al meglio con i soldi dei cittadini, separando nettamente i programmi di servizio pubblico da quelli commerciali, separazione ad oggi incomprensibile nei programmi Rai seguiti dai cittadini;

stante anche l'articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* dal Vice Direttore Fubini, si ravvisano, elementi per una istruttoria in sede europea alla Autorità per la concorrenza al fine di definire i criteri per la concessione del Servizio Pubblico, in scadenza fra circa cinque mesi, con gara europea e quelli per la definizione di Servizio Pubblico;

si chiede di sapere:

se il programma del 31 dicembre su Rai Uno da Matera è considerato programma di servizio pubblico e pertanto pagato con i soldi del canone, oppure programma commerciale;

i dati precisi dell'accordo fatto dalla Rai con la Regione Val D'Aosta che prevedeva la produzione della trasmissione di fine anno a Courmayeur sino allo scorso anno dove pare che l'intesa per tre anni (2012/2014) sia costata alla Regione Val D'Aosta 3/5 milioni di euro oltre a 5.000 ospitalità alberghiere nel triennio;

atteso che da quest'anno ci sarebbe un accordo per addirittura 5 anni con la Regione Basilicata, chi è autorizzato a stipulare contratti così lunghi e se la scelta della « location » sia condizionata dal tro-

vare un soggetto pubblico che sostiene economicamente e con ospitalità alberghiere l'evento;

se il Direttore Generale della Rai non ritenga di rompere questa assurda usanza di produrre il Capodanno (così come per altri programmi) in base a quanto paga un altro soggetto pubblico e se non si debba invece creare una alternanza tra tutte le regioni italiane (coinvolgendone eventualmente anche più per ogni evento) senza chiedere per un programma di servizio pubblico ulteriori soldi dei cittadini attraverso il versamento di denaro pubblico degli enti territoriali;

se è vero che il conto alla rovescia anticipato è stato voluto a fini commerciali con l'intento di anticipare la concorrenza delle altre reti tv e, se sì, chi ha preso tale decisione; da chi dipendono queste scelte che ingannano i cittadini privilegiando politiche commerciali e se il Direttore Generale ne era al corrente;

quali sono le procedure pensate per il conto alla rovescia finale;

quali azioni intende intraprendere l'azienda per rimediare all'increscioso episodio del *countdown* anticipato?

se si ritiene di servizio pubblico la canzone cantata poco dopo la mezzanotte con cori di « Vaffanculo » per seguire il ritornello del testo, del pubblico di Matera, alla presenza di bambini, così come accaduto in molte case degli italiani; e se è questo il modo pensato dalla Rai di promuovere la città della cultura europea del 2019, il nostro Paese e se è questo il modo pensato dalla Rai di educare le nuove generazioni;

vista l'eccezionalità dell'evento del Capodanno e la scontata inevitabile presenza di spettatori minorenni, anche molto piccoli, se si è pensato al controllo dei contenuti dello spettacolo mandato in onda e, se sì, chi ne era responsabile;

se si ritiene che la RAI, in quanto attuale concessionaria del Servizio Pubblico, debba prestare estrema attenzione

nelle sue trasmissioni, seguire delle procedure di verifica multipla finalizzate a garantire un prodotto di qualità che non sia offensivo per la morale pubblica.

(378/1902)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*In primo luogo si ritiene opportuno porre in evidenza il fatto che Rai realizza da anni iniziative di comunicazione al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, centrali e locali, e che tali iniziative sono sviluppate in coerenza con le disposizioni della legge 7 giugno 2000, n. 150 che prevede che le attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni si possano esplicare anche per mezzo di programmi televisivi; intale quadro lo sviluppo di tali accordi risponde all'esigenza delle parti coinvolte di conseguire gli obiettivi sopra richiamati secondo logiche di efficacia ed efficienza.*

*Ciò premesso, il programma « L'anno che verrà » non rientra tra i generi predefiniti di servizio pubblico di cui all'articolo 9 del Contratto di servizio 2010-2012 e, conseguentemente, i relativi valori economici sono inseriti nell'Aggregato B del bilancio predisposto secondo gli schemi della contabilità separata.*

*Per quanto attiene al tema del *countdown* anticipato, la Rai ha attivato un'indagine interna, conclusasi in tempi rapidi, in esito alla quale sono state formulate specifiche contestazioni disciplinari nei riguardi della persona individuata come responsabile dell'episodio. L'obiettivo è quello di individuare in maniera puntuale le responsabilità di quanto accaduto, e di instaurare un meccanismo per cui a tutti i livelli vi sia consapevolezza delle finalità e condivisione degli ambiti culturali e valoriali propri del Servizio pubblico.*

ANZALDI. — *Al Presidente e al Direttore generale della Rai. — Premesso che:*

*dal 2004 la Rai ha scelto di non trasmettere più la diretta del concerto di capodanno di Vienna, ma di valorizzare le eccellenze italiane;*

quest'anno Rai 1, trasmettendo il bel concerto del teatro la Fenice di Venezia, in una sala con il tutto esaurito, ha avuto ottimi risultati in termini di ascolti;

un tale successo si è potuto realizzare anche grazie alla maestria e alla versatilità del Direttore d'orchestra, l'americano James Conlon, attualmente alla guida della Los Angeles opera, prossimo direttore dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai;

il concerto dell'orchestra de La Fenice di Venezia è stato commercializzato con tanto di *dvd* con marchio di Rai Trade,

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è stata istituita nel 1998, allorché l'azienda decise di sciogliere le sue quattro orchestre e i suoi tre cori per istituire un'unica Orchestra Sinfonica Nazionale, con Sede a Torino;

L'Orchestra fa sempre meno concerti fuori sede, ancorché si tratti di un organismo valido che costa meno di altri, ma che manca di una progettualità chiara;

il Contratto di servizio stabilisce che è « obbligo del servizio pubblico di coltivare prodotti culturali di qualità da diffondere anche all'estero »;

sottovalutazioni e ostacoli, però, non sono riusciti a disperdere le potenzialità dell'Orchestra, che rimane un patrimonio nazionale al pari de La Scala, di Santa Cecilia e di altre istituzioni culturali che hanno dato e danno lustro al nostro Paese;

tutto ciò lascia perplessi sulle modalità con cui vengono impiegate le risorse che provengono dal canone pagato dai cittadini;

si chiede di sapere:

perché la Rai non abbia affidato il concerto di fine anno alla propria orchestra, visto che è così qualificata e abile da essere ambita da un direttore in carriera come Conlon;

per quali ragioni l'Orchestra, ancorché qualificata come Nazionale, sia gestita a livello locale;

perché la Rai, con il marchio Rai Trade, abbia pubblicato e pubblici, tuttora numerosi DVD con altre orchestre italiane e nulla, invece, con la propria Orchestra Sinfonica Nazionale;

perché non sia possibile proporre a Capodanno un concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai;

come mai da alcuni anni a Capodanno ricorre la presenza esclusiva dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia;

come mai l'Orchestra della Rai non abbia una presenza costante su tutto il territorio nazionale;

perché l'Orchestra della Rai sia utilizzata prevalentemente per la Stagione Sinfonica nella città di Torino, anziché essere valorizzata maggiormente con produzioni più numerose, come, ad esempio, repliche dei concerti della Stagione stessa per le scuole o anziani. (379/1904)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra menzionata si informa di quanto segue.*

*In linea generale si ritiene opportuno porre in evidenza come l'azienda sia impegnata in un progetto strategico di valorizzazione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale (O.S.N.). In particolare da marzo 2015 è stato definito il passaggio alla Direzione Rai Cultura con un duplice obiettivo di carattere editoriale:*

*accrescere il posizionamento dell'O.S.N. nel palinsesto del canale Rai 5;*

*dare all'O.S.N. una prospettiva ed una visibilità di respiro non solo nazionale ma anche internazionale.*

*Nel quadro sopra sinteticamente richiamato, sono state sviluppate le seguenti iniziative:*

*Nel 2015, sono stati trasmessi dall'Auditorium Toscanini di Torino, sede dell'Orchestra, 12 concerti, dei quali 3 in diretta,*

compresa l'inaugurazione della stagione. In questo ambito, riguardo al tema specifico della « localizzazione e percezione » limitata alla sola città di Torino, si ritiene che quanto sopra esposto metta in evidenza come la percezione delle attività dell'Orchestra si collochi al di là di quella squisitamente territoriale, benché da quest'ultima nessuna Orchestra al mondo possa prescindere, avendo necessità di costruire una propria stagione – che è soggetta poi a passaggi in tournée su tutto il territorio nazionale e non solo – in un luogo specifico che abbia sempre una determinata e « concreta » platea di riferimento.

Sempre nel 2015 sono stati trasmessi in diretta altri eventi di grande rilievo: il concerto dal Museo del Bardo di Tunisi, in occasione della visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a un mese dal tragico attentato terroristico; il concerto di apertura del Prix Italia; l'apertura della Stagione dei Concerti del Quirinale. Inoltre: nell'ottobre 2015 l'Orchestra è stata in tournée in Russia, suonando dalla Sala Grande del Conservatorio di Mosca (con una ripresa in diretta televisiva su Rai 5) ed anche da San Pietroburgo, da Ekaterinburg e da Perm. È opportuno porre in evidenza come negli anni precedenti, l'Orchestra Rai sia stata protagonista di tournée che l'avevano portata a suonare al Festival di Salsburgo, in sale come il Musikverein di Vienna, la Philharmonie di Berlino, la Tonhalle di Zurigo. I concerti dell'Orchestra vengono tutti trasmessi anche su Radio 3. Sempre a proposito della questione della percezione e localizzazione è importante evidenziare che i concerti sono stati inseriti nel circuito streaming internazionale radio-televisivo dell'EBU, con possibilità di fruizione a livello europeo.

In linea prospettica, si evidenzia che:

Già a partire dal 2016 saranno trasmessi in diretta 10 degli 11 concerti ripresi all'Auditorium Toscanini (il 7 gennaio è stato trasmesso alle 20.30 su Rai 5 il primo di questi concerti, diretto dal Maestro James Conlon, nominato Direttore Principale dell'Orchestra Rai).

Nell'ottobre del 2016 è previsto in diretta su Rai 5 il Concerto di apertura della

stagione 2016/2017 dei Concerti dalla Cappella Paolina del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica.

In primavera, ci sarà una tournée nel sud Italia (sono previsti concerti a Catania, Reggio Calabria, Taranto). Il concerto da Reggio Calabria (29 aprile 2016) sarà trasmesso in diretta, sempre su Rai 5.

Nel febbraio 2016 è in programma la dodicesima edizione della rassegna Rai NuovaMusica, dedicata alla musica contemporanea e volta a presentare e promuovere la creatività musicale di oggi, italiana e internazionale.

È anche previsto che nella prossima stagione musicale 2016/2017 l'Orchestra suoni a Venezia, Roma, Pordenone, Modena, Ferrara, Parma, Milano, Taormina ed in altre città italiane.

Per quanto concerne il tema sull'apertura delle attività dell'Orchestra verso un pubblico più ampio, si evidenzia come dal 9 gennaio 2016 l'Orchestra abbia inaugurato una nuova linea editoriale denominata « Classica per tutti » che raccoglie una serie di iniziative che vanno dai concerti per le famiglie (il sabato pomeriggio) alla realizzazione di spettacoli con bambini e per bambini in collaborazione con le scuole elementari e medie inferiori. Si stanno inoltre pianificando masterclasses (momenti formativi finalizzati alla professionalizzazione, che inizieranno a partire dalla tarda primavera 2016) rivolte a giovani strumentisti che abbiano l'ambizione di diventare professori d'orchestra.

Con riferimento agli aspetti della valorizzazione delle attività dell'Orchestra si pone in evidenza che l'Orchestra Rai ha inciso dischi per etichette come, tra le altre, Deutsche Grammophone, Decca, Sony, Naxos e Stradivarius, con la quale ha valorizzato il repertorio contemporaneo, non solo nazionale. Si ricorda inoltre la partecipazione dell'Orchestra alle colonne sonore di fiction Rai quali, ad esempio, « Non Uccidere », « Luisa Spagnoli », « Il paradiso delle signore », « Boris Giuliano », « Tango della libertà ».

Infine, per quanto riguarda il Concerto di Capodanno da Venezia, trasmesso su Rai Uno, si ricorda che costituisce un appun-



tamento ormai tradizionale, nato dalla collaborazione tra la Rai ed il Teatro La Fenice. In ogni caso, è in fase di valutazione l'ipotesi di un appuntamento per il Capodanno 2017 che vedrebbe coinvolta direttamente l'Orchestra Rai. Per completezza di informazione, si rileva anche che, sempre su Rai Uno, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è impegnata tutti gli anni, fin dalla sua fondazione nel 1994, nel Concerto di Natale dalla Basilica Superiore di Assisi.

CROSIO, CENTINAIO. — Al Presidente e al Direttore generale della Rai. — Premesso che:

durante la trasmissione « L'anno che verrà », andata in onda su Rai1 il 31 dicembre u.s. per festeggiare la mezzanotte con i telespettatori, il *countdown* è stato anticipato di quasi un minuto e questo ha falsato l'orario dell'arrivo del 2016 in milioni di case italiane;

il problema, che non ha certamente una rilevanza sociale, è comunque un errore inaccettabile da parte della più importante Rete nazionale del servizio pubblico televisivo che ha lavorato alla trasmissione con uno *staff* di circa 300 persone stanziato sul posto per diciassette giorni;

ancora più grave è stata l'assenza di un filtro sui messaggi mandati in onda in sovrainpressione, che ha permesso di vedere scritta una bestemmia, nonostante il regolamento della trasmissione aveva specificato in modo netto che i messaggi sarebbero stati selezionati: « La RAI si riserva comunque la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di validare editorialmente – ai fini della messa in onda e della successiva pubblicazione sul sito internet – i messaggi inviati dagli spettatori »;

l'azienda parla di « errore umano » e si scusa con il pubblico, rassicurandolo che il responsabile è stato immediatamente individuato e sospeso dall'azienda,

evitando atti di accuse contro RaiCom, la società alla quale era affidato il filtro degli sms trasmessi e relegando pertanto le colpe su un unico malcapitato dipendente;

altro antipatico episodio è stato lo *spoiler* sul finale di Star Wars VII, sempre apparso in sovrainpressione fra i messaggi pubblicati;

una trasmissione in cui si sono concentrati troppi errori, poco importa che siano di natura tecnica o umana, per lo *show* di prima serata di Rai1 dell'ultimo dell'anno che ha accolto sul palco di Matera numerosissimi ospiti: solo l'orchestra di Viale Mazzini aveva 36 elementi, Arbore ha cantato con 15 musicisti al seguito, Venditti con 9;

si chiede di sapere:

quali siano stati i costi effettivamente sostenuti dall'azienda pubblica per l'organizzazione e la messa in onda della trasmissione « L'anno che verrà » del 31 dicembre u.s., sia relativamente al lavoro delle 300 persone impegnate per due settimane sul posto, sia relativamente ai compensi erogati in favore degli artisti che si sono esibiti;

se siano state appurate le cause dell'anticipo del *countdown* e come si intenda intervenire per individuare i responsabili di quanto accaduto;

in che modo si intenda procedere per far sì che gravissimi episodi come quello della bestemmia apparsa in sovrainpressione non possano verificarsi in futuro.

(380/1908)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.

Per quanto attiene agli episodi del *countdown* anticipato e del messaggio telefonico SMS, la Rai ha attivato un'indagine interna, conclusasi in tempi rapidi, in esito alla quale sono state formulate specifiche contestazioni disciplinari nei riguardi delle persone individuate come responsabili degli

*episodi stessi. L'obiettivo è quello di individuare in maniera puntuale le responsabilità di quanto accaduto, e di instaurare un meccanismo per cui a tutti i livelli vi sia consapevolezza delle finalità e condivisione degli ambiti culturali e valoriali propri del Servizio pubblico.*

*Per quanto attiene invece al volume di risorse destinate alla realizzazione del programma « L'anno che verrà », questo è stato proporzionato all'obiettivo di fornire un prodotto con un livello qualitativo in linea con gli elevati standard assicurati dal servizio pubblico.*



## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), ambasciatore Giampiero Massolo .....	115
--	-----

*Mercoledì 27 gennaio 2016.— Presidenza  
del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 16.45.**

**Audizione del Direttore generale del Dipartimento  
delle informazioni per la sicurezza (DIS), ambascia-  
tore Giampiero Massolo.**

Il Comitato procede all'audizione del-  
l'ambasciatore Giampiero MASSOLO, Di-

rettore generale del Dipartimento delle in-  
formazioni per la sicurezza (DIS), il quale  
svolge una relazione su cui intervengono,  
formulando domande e richieste di chia-  
rimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut),  
i senatori CASSON (PD), ESPOSITO  
(Area Popolare NCD-UDC) e MARTON  
(M5S) e i deputati FERRARA (SEL),  
TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI  
(PD).

**La seduta termina alle 18.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.

Audizione dell'Ambasciatore di Danimarca in Italia, S.E. Birger Riis-Jorgensen (*Svolgimento e conclusione*) .....

116

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. – Presidenza della presidente Laura RAVETTO.*

##### La seduta comincia alle 8.30.

**Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.**

**Audizione dell'Ambasciatore di Danimarca in Italia, S.E. Birger Riis-Jorgensen.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Birger RIIS-JORGENSEN, *Ambasciatore di Danimarca in Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Laura RAVETTO, *presidente*, interviene, a più riprese, per alcune richieste di chiarimento e precisazioni.

Birger RIIS-JORGENSEN, *Ambasciatore di Danimarca in Italia*, rispondendo alla presidente Ravetto, prosegue la relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, il senatore Riccardo CONTI (AL-A), la deputata Maria Chiara GADDA (PD) e il senatore Riccardo MAZZONI (AL-A).

Risponde l'Ambasciatore Birger RIIS-JORGENSEN, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Dopo una richiesta di chiarimento della presidente Laura RAVETTO, risponde l'Ambasciatore Birger RIIS-JORGENSEN, fornendo ulteriori precisazioni.

Intervengono quindi il deputato Giorgio BRANDOLIN (PD) e Laura RAVETTO,

*presidente*, per ulteriori richieste di chiarimenti e precisazioni.

Risponde quindi l'Ambasciatore Birger RIIS-JORGENSEN.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver

ringraziato l'ambasciatore Riis-Jorgensen, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	118
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti dell'ACI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	118

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 gennaio 2016. — Presidenza del vicepresidente Alessandro PAGANO. — Intervengono, per l'ACI, il presidente, Angelo Sticchi Damiani, il segretario generale f.f. Maurizio Del Marro, e il direttore del servizio gestione tasse automobilistiche, Salvatore Moretto.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro PAGANO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.**

##### Audizione di rappresentanti dell'ACI.

*(Svolgimento e conclusione).*

Alessandro PAGANO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Angelo STICCHI DAMIANI, *presidente dell'ACI*, e Salvatore MORETTO, *direttore del servizio gestione tasse automobilistiche dell'ACI*, svolgono distinte relazioni, al termine delle quali intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Salvatore SCIASCIA (FI-Pdl XVII), e Alessandro PAGANO, *presidente*.

Angelo STICCHI DAMIANI, *presidente dell'ACI*, e Salvatore MORETTO, *direttore del servizio gestione tasse automobilistiche dell'ACI*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro PAGANO, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.30.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	119
Audizione del Direttore della Polizia Postale, Servizio centrale della polizia postale e delle comunicazioni, Roberto Di Legami ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	119
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	119

*Mercoledì 27 gennaio 2016. – Presidenza del presidente Mario CATANIA.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Mario CATANIA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del Direttore della Polizia Postale, Servizio centrale della polizia postale e delle comunicazioni, Roberto Di Legami.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Mario CATANIA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Roberto DI LEGAMI, *Direttore della Polizia Postale, Servizio centrale della polizia postale e delle comunicazioni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione consegnando una relazione alla Commissione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario CATANIA, *presidente*, Filippo GALLINELLA (M5S), Vincenzo GAROFALO (AP), Davide BARUFFI (PD), e la deputata Susanna CENNI (PD).

Roberto DI LEGAMI, *Direttore della Polizia Postale, Servizio centrale della polizia postale e delle comunicazioni*, risponde ai quesiti posti.

Mario CATANIA, *presidente*, nel ringraziare il Direttore Di Legami, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **La seduta termina alle 9.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni**

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 120

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 27 gennaio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.30 alle 9.15.



## INDICE GENERALE

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Milano nell'ambito del procedimento penale nei confronti di Francesco Barbato, deputato all'epoca dei fatti (procedimento n. 12078/14 RG TRIB – N. 60924/10 RG NR – N. 3415/14 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 16) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	5

### COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	6
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di Confindustria, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00851 Taranto, relativa alle iniziative per il mantenimento dello strumento del fattore di supporto delle piccole e medie imprese ( <i>SME Supporting factor</i> ) in materia di requisiti patrimoniali degli enti creditizi .....	7
---	---

#### RISOLUZIONI:

7-00391 Alberti: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.	
7-00433 Causi: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico.	
7-00465 Capezzone: Revisione della disciplina concernente l'obbligo di accettare pagamenti mediante carte di debito e misure a sostegno del commercio elettronico ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	7
ALLEGATO ( <i>Testo ulteriormente riformulato della Risoluzione</i> ) .....	12

## I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di enti locali, di elettorato passivo alle elezioni regionali e di iniziativa legislativa popolare. Testo base C. 3224 cost., approvata dal Senato e C. 2060 cost. Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	16
AVVERTENZA .....	21

## II Giustizia

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima ( <i>Deliberazione</i> ) .....	22
---	----

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di Fulvio Baldi, Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione (*Svolgimento e conclusione*) ..... 23

**SEDE CONSULTIVA:**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce un'associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'America Centrale, dall'altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 23

**SEDE REFERENTE:**

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 24

*ALLEGATO 1 (Emendamenti e subemendamenti approvati)* ..... 28

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-07507 Chiarelli e Capezzone: Sul programma di protezione di Rocco Varacalli ..... 26

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 33

**AVVERTENZA** ..... 27

**III Affari esteri e comunitari****COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE****RELAZIONI AL PARLAMENTO:**

Relazione recante le valutazioni del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) per l'anno 2014, con proiezione per il triennio 2015-2017. (Doc. CXLIX, n. 3) (*Esame istruttorio e rinvio*).

Sui lavori del Comitato permanente ..... 34

Sui lavori del Comitato ..... 37

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulle priorità strategiche regionali e di sicurezza della politica estera dell'Italia, anche in vista della nuova strategia di sicurezza dell'unione europea.

Audizione di giornalisti ed esperti, con particolare riferimento al quadro politico-istituzionale ed al ruolo geostrategico della turchia (*Svolgimento e conclusione*) ..... 38

**IV Difesa****AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale del Direttore generale dell'Agenzia industrie difesa, ingegner Gian Carlo Anselmino ..... 40

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI** ..... 40

**V Bilancio, tesoro e programmazione****SEDE CONSULTIVA:**

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 2497 e abb. (Parere alla VII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) ..... 41

Disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso agli utenti. Nuovo testo C. 2520 (Parere alla IX Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 42

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento (UE) n. 29/2012 relativo alle norme di commercializzazione dell'olio di oliva e del regolamento (CEE) n. 2568/91 relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti. Atto n. 248 (Rilievi alle Commissioni II e XIII) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	43
---	----

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto ministeriale recante regolamento disciplinante lo schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società o altri organismi controllati. Atto n. 252 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	45
---	----

**VI Finanze****ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2016. Atto n. 254 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	50
--	----

<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	53
--	----

**SEDE CONSULTIVA:**

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e rinvio</i> ) .....	51
---	----

**RISOLUZIONI:**

7-00838 Barbanti: Sospensione delle attività di riscossione dell'IRAP con riferimento ai medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	52
--	----

<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	52
--	----

**VII Cultura, scienza e istruzione****AUDIZIONI INFORMALI:**

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti di Aeranti-Corallo .....	54
--	----

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma triennale 2016-2018 relativo al Fondo per la tutela del patrimonio culturale. Atto n. 253 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .	55
--	----

<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	61
--	----

**SEDE CONSULTIVA:**

Decreto-legge n. 210 del 2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) ( <i>Seguito dell'esame – Parere favorevole con condizioni e osservazione</i> ) .....	57
---	----

<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere della relatrice)</i> .....	62
--	----

<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	63
--	----

**SEDE REFERENTE:**

Dichiarazione di monumento nazionale della Casa Museo Gramsci in Ghilarza. C. 3450 Pes ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	59
--	----

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	60
---	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, sulle possibili strategie per la riduzione delle emissioni inquinanti e per la mobilità sostenibile ..... 65

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) . 66

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 66

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07509 Franco Bordo: Misure per la promozione e lo sviluppo della banda ultralarga su tutto il territorio nazionale ..... 67

*ALLEGATO 1 (Testo della risposta)* ..... 72

5-07510 De Lorenzis: Modalità di realizzazione della rete a banda ultralarga, con particolare riguardo alle zone a fallimento di mercato ..... 68

*ALLEGATO 2 (Testo della risposta)* ..... 73

5-07511 Tullo: Effetti del piano di riorganizzazione della rete degli uffici postali sul territorio nazionale ..... 69

*ALLEGATO 3 (Testo della risposta)* ..... 75

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. C. 1178 Iacono ed altri (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 69

## RISOLUZIONI:

7-00790 Garofalo: Disciplina dell'assistenza e del salvataggio dei natanti in mare (*Discussione e conclusione – Approvazione*) ..... 70

AVVERTENZA ..... 71

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 77

Sull'ordine dei lavori ..... 77

Indagine conoscitiva sul modello « Industria 4.0 » (*Rinvio della deliberazione*) ..... 78

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa (*Seguito esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo unificato*) ..... 80

*ALLEGATO (Proposta di testo unificato elaborata dal Comitato ristretto)* ..... 82

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 81

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 91

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 91

**COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Prataviaera, C. 3077 Airaudo, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell’Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578 .....	94
--	----

**XII Affari sociali****COMITATO DEI NOVE:**

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259-262-1312-1324-1581-1769-1902-2155-A .....	95
---	----

**SEDE REFERENTE:**

Norme per la promozione del parto fisiologico. C. 3095 Fucci ( <i>Esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge nn. 93 Binetti, 2818 Binetti e 3121 Colonnese</i> ) .....	95
Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori. C. 3115 Baroni, C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3483 Vargiu e C. 3490 Amato ( <i>Seguito dell’esame e rinvio</i> ) .....	98

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dell’Istituto superiore di sanità (ISS) e dell’Associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM), nell’ambito dell’esame delle proposte di legge recanti « Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori » (C. 3115 Baroni, C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3483 Vargiu e C. 3490 Amato) .....	98
--	----

**XIII Agricoltura****SEDE CONSULTIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	99
Ratifica ed esecuzione dell’Accordo che istituisce un’associazione tra l’Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l’America Centrale, dall’altra, fatto a Tegucigalpa il 29 giugno 2012. C. 3261 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	99
Ratifica ed esecuzione dell’Accordo quadro globale di partenariato e cooperazione tra l’Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall’altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2012. C. 3460 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	102

**RISOLUZIONI:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	103
7-00862 Fiorio: In materia di etichettatura dei vini ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	103
7-00863 Carra: In materia di etichettatura dei vini ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	103
7-00533 Massimiliano Bernini: Iniziative in materia di coordinamento forestale ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	104

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.	
Audizione del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	105

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

## AUDIZIONI:

Audizione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, Francesco Pigliaru, sul federalismo fiscale nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	106
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	106

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	107
Seguito dell'audizione del presidente e del consiglio di amministrazione della RAI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	107
Comunicazioni del Presidente .....	108
ALLEGATO ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione dal n. 378/1902 al n. 380/1908</i> ) .....	109
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), ambasciatore Giampiero Massolo .....	115
---	-----

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni.	
Audizione dell'Ambasciatore di Danimarca in Italia, S.E. Birger Riis-Jorgensen ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	116

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	118
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti dell'ACI ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	118

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE, DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO**

Sulla pubblicità dei lavori .....	119
Audizione del Direttore della Polizia Postale, Servizio centrale della polizia postale e delle comunicazioni, Roberto Di Legami ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	119
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	119



**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 120

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 7,20

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*17SMC0005940\*